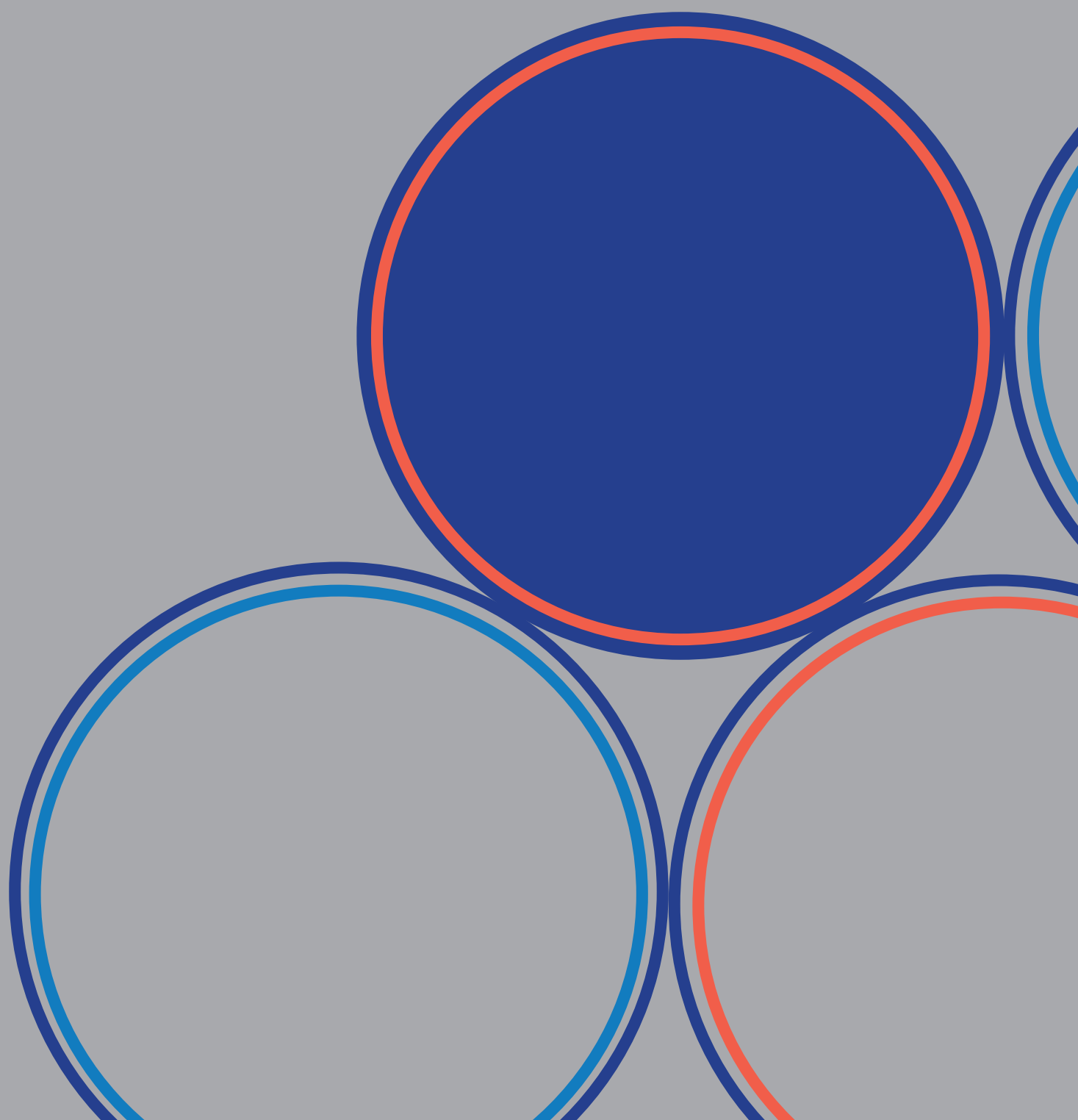


IL MONITORAGGIO DEL PIANO DI GESTIONE DEL CENTRO STORICO DI FIRENZE

PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

'24





Centro Storico di Firenze



unesco

World Heritage site

Il Piano di Gestione del Centro Storico di Firenze è stato approvato dalla Giunta Comunale con delibera n. 670 del 30/12/2021.

Il Monitoraggio del Piano di Gestione del Centro Storico di Firenze è stato approvato dalla Giunta Comunale con delibera n. 651 del 19/12/2023.

Comune di Firenze

Vicedirettore generale del Comune di Firenze

Lucia Bartoli

Direttore della Direzione Cultura e Sport

Gabriella Farsi

Responsabile dell'ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO e site manager del sito Centro Storico di Firenze

Carlo Francini

HeRe_Lab - Heritage and Research

Direttore del Dipartimento di Architettura | DIDA

Università degli Studi di Firenze | UNIFI

Giuseppe De Luca

Coordinatore scientifico per il Comune di Firenze

Carlo Francini

Documento a cura di Carlo Francini

Ricerca sul Monitoraggio del Piano di Gestione e testi di

Marta Conte Laboratorio Congiunto HeRe_Lab - Heritage and Research

Elisa Fallani Laboratorio Congiunto HeRe_Lab - Heritage and Research

Carlo Francini Responsabile Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO

Martina Franco Laboratorio Congiunto HeRe_Lab - Heritage and Research

Emma Furlan Università degli Studi di Firenze, Dottorato in Sustainable Development and Climate change

Valentina Ippolito Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO

Alessia Montacchini Laboratorio Congiunto HeRe_Lab - Heritage and Research

Lorenza Racano Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO

Loredana Rita Scuto IUCN

Tatiana Rozochkina Laboratorio Congiunto HeRe_Lab - Heritage and Research

Gaia Vannucci Laboratorio Congiunto HeRe_Lab - Heritage and Research

Nella compilazione del Monitoraggio sono stati utilizzati dati e informazioni forniti direttamente dai responsabili dei progetti.

Ringraziamenti

Si ringraziano tutti i membri del Comitato di Pilotaggio che hanno partecipato al processo di Monitoraggio e che hanno messo a disposizione i propri dati e contributo alla compilazione delle schede progettuali.

In particolare, si ringraziano:

Ufficio UNESCO del Ministero della Cultura (MiC) - Servizio II

Regione Toscana, Direzione Cultura e Ricerca

Comune di Firenze: Direzione Ambiente; Direzione Attività Economiche e Turismo; Direzione Cultura e Sport; Direzione Servizi Tecnici; Direzione Servizi Sociali; Direzione Istruzione; Direzione Infrastrutture di Viabilità e Mobilità; Direzione Segreteria Generale e Affari Istituzionali; Direzione Sistema Tranviario Metropolitano; Direzione Servizi Territoriali e Protezione Civile; Direzione Urbanistica

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Università degli Studi di Firenze

Associazione MUS.E

Associazione Firenze Greenway

Direzione Regionale Musei della Toscana

Gallerie degli Uffizi

Museo Nazionale del Bargello

Museo Nazionale di San Marco - Museo della Vecchia Firenze

Fondazione CR Firenze

Destination Florence Convention & Visitors Bureau

Manifattura Tabacchi

Mostra Internazionale dell'Artigianato - MIDA

progetto grafico

didacommunicationlab

Dipartimento di Architettura

Università degli Studi di Firenze

Vanessa Staccioli



didapress

Dipartimento di Architettura

Università degli Studi di Firenze

via della Mattonaia, 8 Firenze 50121

© 2023

ISBN 9788833382180

IL MONITORAGGIO DEL PIANO DI GESTIONE DEL CENTRO STORICO DI FIRENZE

PATRIMONIO MONDIALE UNESCO



2024

INDICE

PREMESSE Monitorare il Piano di Gestione 9

Abbreviazioni 10

INTRODUZIONE al Sito Patrimonio Mondiale, Centro Storico di Firenze 11

IL MONITORAGGIO DEL PIANO DI GESTIONE 21

Il Piano di Gestione del Centro Storico di Firenze 22

Il monitoraggio nei Piani di Gestione dei siti Patrimonio Mondiale 22

Il monitoraggio del Piano di Gestione del Centro Storico di Firenze 23

Il processo del Monitoraggio del Piano di Gestione del Centro Storico di Firenze 26

I progetti del Piano di Azione monitorati 27

PIANO DI AZIONE 28

Macro Area 1 | Governance, relazioni istituzionali e internazionali e partecipazione 34

Macro Area 2 | Pianificazione, conservazione e conoscenza del patrimonio 42

Macro Area 3 | Vivibilità, commercio e residenza nel centro storico 57

Macro Area 4 | Gestione del sistema turistico 69

Macro Area 5 | Ambiente e cambiamenti climatici 78

Macro Area 6 | Sistema della mobilità 86

Nuove sfide per la gestione del Centro Storico di Firenze 90

Bibliografia essenziale 91



MONITORARE IL PIANO DI GESTIONE

Carlo Francini | Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO del Comune di Firenze

Conoscere, salvaguardare, valorizzare, gestire e monitorare rappresentano le azioni progettuali attraverso le quali il Piano di Gestione del Centro Storico di Firenze prevede di conservare l'Eccezionale Valore Universale del sito, indirizzando le linee di intervento nei confronti del suo più ampio e onnicomprensivo patrimonio dato dall'integrazione di patrimonio materiale e patrimonio intangibile. L'ultimo Piano di Gestione, aggiornato nel 2022, ha strutturato il Piano di Azione ponendo le basi per il processo di Monitoraggio, utile da un lato a valutare lo stato di avanzamento dei progetti selezionati e dall'altro l'efficacia del modello gestionale adottato e la sua influenza sul territorio più ampio.

L'implementazione di un monitoraggio sistematico e ben strutturato ha prodotto nel complesso risultati positivi, stimolando nello stesso tempo una riflessione sulla validità del Piano di Azione e sulla struttura di una *governance* sostenibile, necessaria per l'individuazione di strategie condivise e praticabili e pertanto basata sulla costruzione di una rete di soggetti responsabili dedicati a dare una reale operatività ai progetti selezionati nel Piano di Gestione.

Partendo da tale assunto, il processo di riconoscimento dei valori patrimoniali del Centro Storico di Firenze -ispirati dalla Convenzione UNESCO del 1972- ha influito sugli stessi indirizzi strategici dell'amministrazione comunale. Il Piano di Gestione si è andato sempre più configurando come uno strumento di orientamento in grado di armonizzare politiche e regolamenti comunali, nella prospettiva di un'applicazione innovativa di progettazione integrata, toccando trasversalmente ambiti quali l'urbanistica, la mobilità, il turismo e il commercio. L'esperienza di Firenze continua ad essere pioniera nell'affermazione di modelli partecipativi e di coinvolgimento, consolidando i rapporti già in essere con i molteplici attori della scena culturale locale e nazionale e instaurando nuovi dialoghi con realtà responsabili della gestione di specifiche componenti del sito come il patrimonio d'interesse religioso.

Auspichiamo che i progressi finora conseguiti e in parte desumibili dalla lettura del presente lavoro, frutto di un grande impegno collettivo e collaborativo, possano rappresentare per le future linee programmatiche un concetto ispiratore nel disegno di una politica complessiva di conservazione e valorizzazione del nostro patrimonio, nonché di un coinvolgimento sempre più consapevole della comunità, unica detentrica e custode dei valori culturali di Firenze Patrimonio Mondiale.

La raccolta dei dati necessari al monitoraggio ha visto l'impegno di tutto il gruppo di lavoro e voglio ringraziare, in particolare, Marta Conte e Loredana Rita Scuto per la loro dedizione.

ABBREVIAZIONI

AIGU Associazione Italiana Giovani per l'UNESCO
AT Area di trasformazione
CdF Contratto di Fiume
CIPE Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica
DIDA Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Firenze
DISEI Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa, Università degli Studi di Firenze
ERP Edilizia Residenziale Pubblica
ERS Edilizia Residenziale Sociale
HeRe_Lab - Heritage Research | Laboratorio congiunto tra l'Università degli Studi di Firenze e il Comune di Firenze
HIA Heritage Impact Assessment - Valutazione di Impatto sul Patrimonio
HUL Historic Urban Landscape - Paesaggio Urbano Storico
ICCROM International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property
ICOMOS International Council on Monuments and Sites
ITS Sistemi di Trasporto Intelligenti
IUCN International Union for Conservation of Nature
L 77/2006 Legge 20 febbraio 2006 n. 77 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale», posti sotto la tutela dell'UNESCO"
MiC Ministero della Cultura
NAFSA Association of International Educators
NTA Norme Tecniche di Attuazione
OG Operational Guidelines - Linee Guida Operative
OUV Outstanding Universal Value - Eccezionale Valore Universale
PAESC Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima
PdA Piano di Azione
PdG Piano di Gestione
PGA Piano di Gestione Acque
PGRA Piano di Gestione Rischio Alluvioni
PNRR Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
PO Piano Operativo comunale
PS Piano Strutturale
PUC Progetto Unitario Convenzionato
PUMS Piano Urbano di Mobilità Sostenibile
RU Regolamento Urbanistico
SABAP Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato
SAGAS Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo, Università degli Studi di Firenze
SDGs Obiettivi di sviluppo sostenibile
SIT Sistema Informativo Territoriale
TPL Trasporto pubblico locale
UNESCO United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization
UNIFI Università degli Studi di Firenze
VAS Valutazione Ambientale Strategica
WHC World Heritage Centre
WHS World Heritage Site
ZTL Zona a traffico limitato

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE /SDGs

- 01** Goal 1 **Sconfiggere la povertà**
- 02** Goal 2 **Sconfiggere la fame**
- 03** Goal 3 **Salute e benessere**
- 04** Goal 4 **Istruzione di qualità**
- 05** Goal 5 **Parità di genere**
- 06** Goal 6 **Acqua pulita e servizi igienico-sanitari**
- 07** Goal 7 **Energia pulita e accessibile**
- 08** Goal 8 **Lavoro dignitoso e crescita economica**
- 09** Goal 9 **Imprese, innovazione e infrastrutture**
- 10** Goal 10 **Ridurre le disuguaglianze**
- 11** Goal 11 **Città e comunità sostenibili**
- 12** Goal 12 **Consumo e produzione responsabili**
- 13** Goal 13 **Lotta contro il cambiamento climatico**
- 14** Goal 14 **Vita sott'acqua**
- 15** Goal 15 **Vita sulla Terra**
- 16** Goal 16 **Pace, giustizia e istituzioni solide**
- 17** Goal 17 **Partnership per gli obiettivi**

INTRODUZIONE AL SITO PATRIMONIO MONDIALE, CENTRO STORICO DI FIRENZE



INFORMAZIONI SUL SITO

numero di riferimento

174ter

data di inserimento

17.12.1982

criteri di iscrizione

I, II, III, IV, VI

latitudine

N43 46 23.016

longitudine

E11 15 21.996

core zone

532 ha

buffer zone

10,453 ha

residenti nel centro storico
| settembre 2021

65.151

residenti nel comune di firenze
| settembre 2021

366.427

Centro Storico di Firenze

Patrimonio Mondiale UNESCO

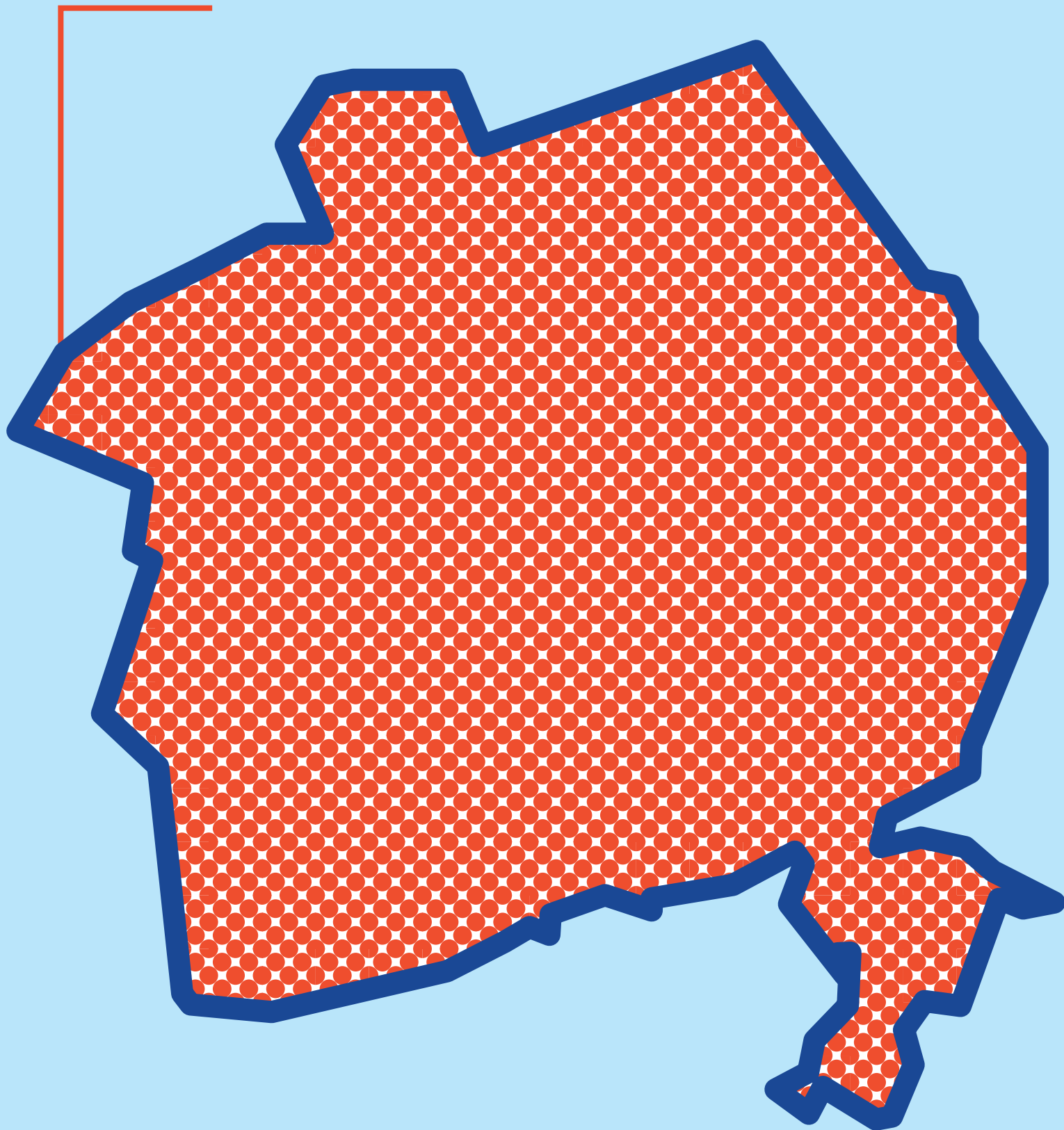


FIG. 1
Mappa della perimetrazione aggiornata
del Centro Storico di Firenze,
sito Patrimonio Mondiale UNESCO

Firenze Patrimonio Mondiale: l'Eccezionale Valore Universale

L'iscrizione di un sito nella Lista dei beni ritenuti Patrimonio Mondiale non sancisce solo il riconoscimento della sua importanza, ma costituisce una responsabilità nei confronti di un patrimonio che non è più da considerare appartenente alla mera realtà locale e nazionale, bensì diviene mondiale, ovvero dell'intera umanità, coinvolgendo generazioni passate, presenti e future. Al tempo stesso, questa iscrizione si configura come una preziosa occasione di riflessione e di analisi delle opportunità per uno sviluppo capace di coinvolgere le risorse locali in un insieme di azioni integrate di tutela, conservazione e valorizzazione culturale ed economica. Questo prezioso riconoscimento rende il sito unico, di eccezionale valore a livello mondiale e, pertanto, tutta la comunità internazionale è tenuta a partecipare alla sua salvaguardia.

Il documento fondamentale per la tutela dei beni iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale è la *Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale*, adottata il 16 novembre del 1972, secondo la quale gli Stati partecipanti si assumono l'obbligo, esplicitato all'art. 4, di garantire l'identificazione, la protezione, conservazione, valorizzazione e trasmissione, alle generazioni future, del patrimonio culturale e naturale situato nel loro territorio.

La comunità internazionale, quella nazionale e soprattutto la comunità locale sono chiamate a difendere l'Eccezionale Valore Universale dei beni Patrimonio Mondiale, nella consapevolezza che la loro diminuzione/danneggiamento/ distruzione sia una perdita gravissima per l'intera umanità. Indispensabile è inquadrare i valori che sono alla base della stessa UNESCO, costituita il 16 novembre 1945 e chiamata, come recita il primo articolo della Costituzione dell'UNESCO, a "contribuire alla pace e alla sicurezza promuovendo la collaborazione tra le nazioni attraverso l'educazione, la scienza e la cultura [...] e che per realizzare questo scopo l'organizzazione provvederà a mantenere, accrescere e diffondere la conoscenza per garantire la conservazione e la tutela del patrimonio mondiale di libri, opere d'arte e monumenti della storia e della scienza".

Le *Linee Guida Operative per l'attuazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale* costituiscono uno strumento utile per la pratica attuazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale. Predisposte per la prima volta nel 1977, le Linee Guida Operative vengono periodicamente aggiornate: il testo attualmente in vigore è di luglio 2019.

La *Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale (Statement of Outstanding Universal Value)* rappresenta le motivazioni per cui ogni bene/sito è stato iscritto nella Lista, ed è il punto di riferimento per sviluppare il Piano di Gestione (PdG). Si tratta di un documento composto da: una breve descrizione del sito, i criteri di selezione, la dichiarazione di integrità ed autenticità, le modalità di gestione e protezione del patrimonio. Infatti, affinché un bene/sito venga iscritto all'interno della Lista del Patrimonio Mondiale, è necessario che presenti un Eccezionale Valore Universale.

ECCEZIONALE VALORE UNIVERSALE

L'Eccezionale Valore Universale (OUV) viene definito nell'art.49 delle *Linee Guida Operative* come il "significato culturale e/o naturale così eccezionale da trascendere i confini nazionali e da essere di importanza comune per le generazioni presenti e future di tutta l'umanità. In quanto tale, la tutela permanente di questo patrimonio è della massima importanza per la comunità internazionale tutta" (UNESCO, 2019).

Interpretare l'Eccezionale Valore Universale e comunicarlo rimane al centro dell'attuazione della *Convenzione del Patrimonio Mondiale*. Importante, inoltre, è comprendere che l'Eccezionale Valore Universale non è una nozione statica, bensì deve adattarsi ai cambiamenti del contesto nel quale il sito risiede, tanto più per il Centro Storico di Firenze, un tessuto cittadino vivo ed in costante cambiamento. La sfida, infatti, è il mantenimento di un equilibrio, di un bilanciamento fra tradizione e sviluppo all'interno dello stratificato contesto urbano.

Perché un bene sia considerato di Eccezionale Valore Universale, deve:

- soddisfare uno o più criteri di selezione;
- soddisfare le condizioni di Integrità ed Autenticità;
- avere un adeguato sistema di protezione e di gestione per garantire la sua salvaguardia.

I CRITERI DI SELEZIONE DEL PATRIMONIO MONDIALE

Criterio I - rappresentare un capolavoro del genio creativo dell'uomo;

Criterio II - mostrare un importante interscambio di valori umani, in un lungo arco temporale o all'interno di un'area culturale del mondo, in merito agli sviluppi nell'architettura, nella tecnologia, nelle arti monumentali, nella pianificazione urbana e nel disegno del paesaggio;

Criterio III - essere testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà vivente o scomparsa;

Criterio IV - costituire un esempio straordinario di una tipologia edilizia, di un insieme architettonico o tecnologico, o di un paesaggio, che illustri uno o più importanti fasi nella storia umana;

Criterio V - essere un esempio eccezionale di un insediamento umano tradizionale, dell'utilizzo di risorse territoriali o marine, rappresentativo di una cultura (o più culture), o dell'interazione dell'uomo con l'ambiente, soprattutto quando lo stesso è divenuto vulnerabile per effetto di trasformazioni irreversibili;

Criterio VI - essere direttamente o materialmente associato con avvenimenti o tradizioni viventi, idee o credenze, opere artistiche o letterarie, dotate di un significato universale eccezionale.

Criterio VII - presentare fenomeni naturali eccezionali o aree di eccezionale bellezza naturale o importanza estetica;

Criterio VIII - costituire una testimonianza straordinaria dei principali periodi dell'evoluzione della terra, comprese testimonianze di vita, di processi geologici in atto nello sviluppo delle caratteristiche fisiche della superficie terrestre o di caratteristiche geomorfologiche o fisiografiche significative;

DICHIARAZIONE DI ECCEZIONALE VALORE UNIVERSALE DEL CENTRO STORICO DI FIRENZE

In occasione della VI sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale, che si tenne a Parigi nella sede dell'UNESCO il 17.12.1982, il Centro Storico di Firenze venne incluso nella Lista del Patrimonio Mondiale (in ordine cronologico, 4° sito italiano e 174° sito nella *Lista Patrimonio Mondiale*). Il Governo italiano, il 14 aprile 1981, aveva indirizzato all'UNESCO, tramite l'Ambasciatore della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UNESCO, Guglielmo Folchi, il dossier di candidatura del Centro Storico di Firenze, redatto secondo le regole stabilite dalla Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale del 1972. L'ICOMOS (*International Council of Monuments and Sites*), organo internazionale chiamato a valutare, dopo la candidatura del Governo italiano, la concreta possibilità di iscrizione del sito fiorentino, stilò, nel dicembre del 1981 e sulla base dei sei criteri culturali previsti dalla Convenzione del Patrimonio Mondiale, un rapporto dove elencava le ragioni e individuava con rigorosa puntualità i criteri di selezione (cinque dei sei criteri culturali: I, II, III, IV, VI).

L'Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale del Comune di Firenze ha avuto il compito di verificare e commentare le annotazioni apportate nel 2012 dagli Organi Consultivi ICOMOS, ICCROM e IUCN alla *Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale*, rivedendola e aggiornandola al nuovo formato. Nel 2014 il Comitato del Patrimonio Mondiale, in occasione della 38° sessione a Doha (Qatar), ha esaminato il documento e adottato la *Retrospectiva dell'Eccezionale Valore Universale* presentata (WHC-14/38 COM/8E), accettando così il nuovo OUV del Centro Storico di Firenze. Di seguito si riporta il testo ufficiale della *Retrospectiva dell'Eccezionale Valore Universale* del 2014, comprendente una breve sintesi del sito iscritto, le condizioni di Integrità e Autenticità e il Sistema di Protezione e Gestione.

Breve sintesi

Firenze è stata costruita sul sito di un insediamento etrusco e sulla successiva colonia romana di Florentia (fondata nel 59 a.C.). Questa città toscana è diventata, durante il primo periodo mediceo (tra il XV e il XVI secolo), simbolo della rivoluzione rinascimentale, raggiungendo livelli di sviluppo economico e culturale straordinari. L'attuale Centro Storico si estende su 532 ettari ed è delimitato da ciò che resta delle mura cittadine dei secoli XIV e XVI. Tali mura sono caratterizzate da porte, torri, e dalle due fortezze medicee tuttora esistenti: quella di San Giovanni Battista, a nord, detta "da Basso", e il Forte di San Giorgio a Belvedere situato tra le colline del versante sud. Il fiume Arno scorre da est a ovest, attraversando la città, e una serie di ponti, tra cui Ponte Vecchio e Ponte Santa Trinita, collegano le sue due sponde. Settecento anni di straordinaria fioritura culturale e artistica sono ben visibili nella cattedrale trecentesca di Santa Maria del Fiore, nella Chiesa di Santa Croce, in Palazzo Vecchio, negli Uffizi e a Palazzo Pitti. La storia della città è evidente anche nelle opere di grandi maestri come Giotto, Brunelleschi, Botticelli e Michelangelo. Il Centro Storico di Firenze rappresenta una realizzazione sociale ed urbana unica, frutto di una

Criterio IX - presentare esempi rappresentativi di importanti processi ecologici e biologici in atto nell'evoluzione e nello sviluppo di ecosistemi e di ambienti vegetali e animali terrestri, di acqua dolce, costieri e marini;

Criterio X - presentare gli habitat naturali più importanti e più significativi, adatti per la conservazione in-situ della diversità biologica, compresi quelli in cui sopravvivono specie minacciate, di Eccezionale Valore Universale dal punto di vista della scienza o della conservazione.

Integrità

L'integrità misura quanto sia completo ed intatto il patrimonio naturale e/o culturale e i suoi attributi. La condizione di integrità è basata su tre elementi:

- che il sito comprenda tutti gli elementi necessari per esprimere il suo Eccezionale Valore Universale;
- che il sito sia di dimensioni adeguate a garantire la completa rappresentazione delle caratteristiche e dei processi che trasmettono il significato del bene;
- che il sito sia slegato da effetti avversi di sviluppo e / o negligenza

Il concetto di Integrità viene definito in maniera puntuale nei paragrafi 87-95 delle *Linee Guida Operative*.

Autenticità

L'autenticità può essere intesa come il requisito di credibilità/genuinità, vale a dire, il sito iscritto dovrebbe essere veramente quello che afferma di essere. Grado per il quale le fonti di informazione sul valore del sito vengano comprese come credibili o veritiere. Il patrimonio culturale deve essere considerato e giudicato prima di tutto all'interno del contesto culturale a cui appartiene. Il concetto completo di Autenticità si trova nei paragrafi 79-86 delle *Linee Guida Operative*, fra cui il §82 indica una serie di possibili varietà di attributi in grado di esprimere l'Autenticità di un sito Patrimonio Mondiale:

- forma e design;
- materiali e sostanze;
- uso e funzione;
- tradizioni e tecniche;
- posizione e impostazione;
- linguaggio e altre forme di patrimonio intangibile;
- spirito e sentimento;
- altri fattori interni ed esterni.

continua creazione durata secoli, che racchiude musei, chiese, palazzi e beni di inestimabile valore. Firenze ha esercitato un'influenza predominante sullo sviluppo dell'architettura e delle arti monumentali, in primo luogo in Italia e poi in Europa; ed è nel contesto fiorentino che nasce e si sviluppa il concetto di Rinascimento. Questo patrimonio conferisce a Firenze un carattere unico sia dal punto di vista storico che estetico.

Criteri di iscrizione

Criterio I – L'insieme urbano di Firenze è di per sé una realizzazione artistica unica, un capolavoro assoluto, frutto di una continua creazione durata secoli. Qui troviamo, oltre ai Musei (Archeologico, Uffizi, Bargello, Pitti, Accademia, ecc.) la più forte concentrazione di opere d'arte conosciute in tutto il mondo – la Cattedrale di Santa Maria del Fiore, il Battistero ed il Campanile di Giotto, la Piazza della Signoria dominata da Palazzo Vecchio e dal Palazzo degli Uffizi, San Lorenzo, Santa Maria Novella, Santa Croce con la Cappella Pazzi, Santo Spirito, San Miniato e il Convento di San Marco che ospita le pitture del Beato Angelico.

Criterio II – Dal Quattrocento, Firenze ha esercitato un'influenza predominante sullo sviluppo dell'architettura e delle arti monumentali, in primo luogo in Italia e poi in Europa. I principi artistici del Rinascimento sono stati definiti a partire dal 1400 da Brunelleschi, Donatello e Masaccio. È all'interno della realtà fiorentina che si sono formati e affermati due geni dell'arte: Michelangelo e Leonardo da Vinci.

Criterio III – Il Centro Storico di Firenze apporta una testimonianza eccezionale, sia come città mercantile del Medio-Evo, sia come città rinascimentale. Firenze ha conservato integre strade, Palazzi fortificati (Palazzo Spini, Palazzo del Podestà, Palazzo della Signoria), logge, fontane (Loggia del Bigallo, Loggia dei Lanzi, Loggia degli Innocenti e del Mercato Nuovo) e Ponte Vecchio, il meraviglioso ponte del XIV secolo con i suoi negozi. I mestieri, organizzati in corporazioni, hanno lasciato monumenti eccezionali, come per esempio Orsanmichele.

Criterio IV – Dal XIV al XVII secolo Firenze esercitò un forte potere economico e politico in Europa. Durante questo periodo sono stati costruiti prestigiosi edifici che testimoniano la magnificenza dei suoi banchieri e dei suoi principi: Palazzo Rucellai, Palazzo Strozzi, Pandolfini, Gondi, Pitti, il Giardino di Boboli, senza dimenticare Sacrestia di San Lorenzo, Cappelle Medicee, Biblioteca Laurenziana ecc.

Criterio VI – Firenze è associata ad eventi di portata universale. È durante il periodo dell'Accademia Neoplatonica che è stato forgiato il concetto di Rinascimento. Firenze è la patria dell'Umanesimo moderno ispirato da Landino, Marsilio Ficino, Pico della Mirandola, ecc. (UNESCO World Heritage Centre, 2014).

Condizione di Integrità e Autenticità

Integrità – Il Centro Storico di Firenze include tutti gli elementi fondamentali che contribuiscono ad esprimere il suo Eccezionale Valore Universale. Delimitato dalle mura Arnolfiane della fine del XIV secolo, comprende il "quadrilatero romano", caratterizzato dall'attuale Piazza della Repubblica, le strette vie della città medievale, gli splendori della città rinascimentale. Il contesto urbano in cui si colloca la città storica si presenta ancora integro, così come le colline circostanti che costituiscono una

perfetta quinta scenica. Il paesaggio mantiene le sue caratteristiche toscane, contribuendo al valore del Centro Storico di Firenze. Molte delle minacce per il Centro Storico riguardano l'impatto del turismo di massa, come l'inquinamento atmosferico dovuto al traffico urbano e la diminuzione del numero dei residenti. Le catastrofi naturali, in particolare il rischio di inondazioni, sono state identificate come una minaccia per il patrimonio culturale e paesaggistico. Il Piano di Gestione del 2006 affronta questo problema mediante la definizione di misure di emergenza da adottare in caso di allagamento (UNESCO World Heritage Centre, 2014).

Autenticità – Il contesto in cui si colloca Firenze, circondata dalle colline toscane e attraversata dal fiume Arno, è rimasto immutato nel corso dei secoli. I Fiorentini, consapevoli del proprio passato architettonico, sono stati in grado di preservare le tecniche costruttive originali che prevedono l'uso di materiali da costruzione tradizionali come la "pietra forte", la "pietra serena", intonaci e affreschi. Il Centro Storico di Firenze ha tutelato le sue caratteristiche distintive, sia in termini di caratteristiche volumetriche che decorative. La città ha rispettato l'impianto medievale, con le sue strette vie, e la sua identità rinascimentale, esemplificata dall'imponente struttura di Palazzo Pitti. Questi valori sono ancora apprezzabili all'interno del Centro Storico, nonostante le trasformazioni del XIX secolo, intraprese durante il periodo in cui Firenze fu capitale d'Italia. L'unicità dell'artigianato fiorentino e i negozi tradizionali del Centro Storico sono una testimonianza concreta del passato locale. In questo modo, essi garantiscono la continuità di una tradizione eccezionale, in grado di perpetuare l'immagine storica della città (UNESCO World Heritage Centre, 2014).

Sistema di Protezione e Gestione di Firenze

Gli elementi del sito, che si estende per 532 ettari, sono di differente proprietà – privata, religiosa, e pubblica- e sono soggetti a una serie di misure per la loro protezione. Le normative nazionali di tutela e conservazione del patrimonio culturale (D.lgs. 42/2004) regolano tutti gli interventi sul patrimonio culturale per conto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il Centro Storico di Firenze dal 2006 è dotato di un Piano di Gestione che identifica il Comune di Firenze come soggetto responsabile del sito UNESCO Patrimonio Mondiale. Firenze, inoltre, ha approvato nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbana il Piano Regolatore Generale, che identifica il Centro Storico di Firenze come zona di interesse culturale e ambientale. In questa zona sono ammessi solamente interventi di tipo conservativo e di restauro. In particolare, il Piano Strutturale identifica le strategie e le innovazioni per il futuro: prevede un miglioramento delle condizioni di vita dei residenti, del turismo, e iniziative per aumentare la consapevolezza del Centro Storico di Firenze come sito Patrimonio Mondiale UNESCO. Ad esso si affianca una norma edificatoria che regola gli interventi nel Centro Storico. Il Comune di Firenze, in qualità di soggetto responsabile, ha creato nel 2005 un Ufficio ad hoc per il Piano di Gestione e per le attività riguardanti la conservazione e valorizzazione del sito. L'Ufficio individua e concerta le linee guida con gli altri soggetti gestori, progetta le azioni comuni e verifica lo stato di avanzamento dei progetti. Il Piano di Ge-

stione opera per la salvaguardia e la conservazione del tessuto urbano e per mantenere e incrementare le relazioni tra le tradizionali attività socioeconomiche e il patrimonio culturale della città (UNESCO World Heritage Centre, 2014).

Territorio: la Core Zone e la Buffer Zone

CORE ZONE: L'AMBITO TERRITORIALE ISCRITTO

L'ambito territoriale Core Zone iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale dal 1982 è il Centro Storico di Firenze, tradizionalmente identificato con l'area inclusa entro il circuito dei viali corrispondente all'antica cerchia delle mura trecentesche, in larga parte demolita nella seconda metà del XIX secolo. Nel 2021 è stato approvato l'ampliamento del perimetro verso l'area collinare a sud-est del centro storico di Firenze, così da includervi il complesso di San Miniato al Monte e l'area circostante fino a ricongiungersi alla perimetrazione originale, portando l'estensione del sito a 532 ettari.

La localizzazione del sito nel suo punto centrale è espressa dalle seguenti coordinate geografiche: LATITUDINE N43 46 23.016 LONGITUDINE E11 15 21.996.

BUFFER ZONE: LA ZONA DI RISPETTO

Al momento dell'iscrizione del sito non venne proposta alcuna Buffer Zone, ovvero un'area circostante la Core Zone dei siti Patrimonio Mondiale che ha il fine di garantire un maggiore livello di protezione al bene. Dal *Memorandum di Vienna* (2005) in poi, la gestione dell'integrità del profilo urbano è considerata una priorità. Tenendo conto della continua espansione della città contemporanea e della pressione crescente alla quale può essere esposta la zona storica, il Comune di Firenze ha pertanto promosso e sviluppato uno studio insieme all'Università di Firenze, al fine di definire la Buffer Zone per il Centro Storico di Firenze. Questa ricerca è stata effettuata secondo tre principali linee di approccio:

- il censimento dei punti di visuale pubblici e Belvedere presenti sulle colline circostanti e dai quali può essere visto il Centro Storico;
- l'identificazione dei requisiti per la tutela del sito iscritto;
- la definizione di progetti/piani strategici per la promozione e comunicazione per sostenere le caratteristiche qualificanti del bene iscritto.

Inoltre, lo studio si è basato su un'analisi sviluppata su vari livelli: su scala regionale, considerando il sistema insediativo più ampio dei centri storici, di cui anche Firenze fa parte; su scala provinciale, relativa al vasto bacino di belvedere della città; su scala comunale, legata allo skyline della città e ai diversi livelli di interesse storico e relazioni culturali tra le componenti del bene iscritto e del bene all'interno del suo ambiente.

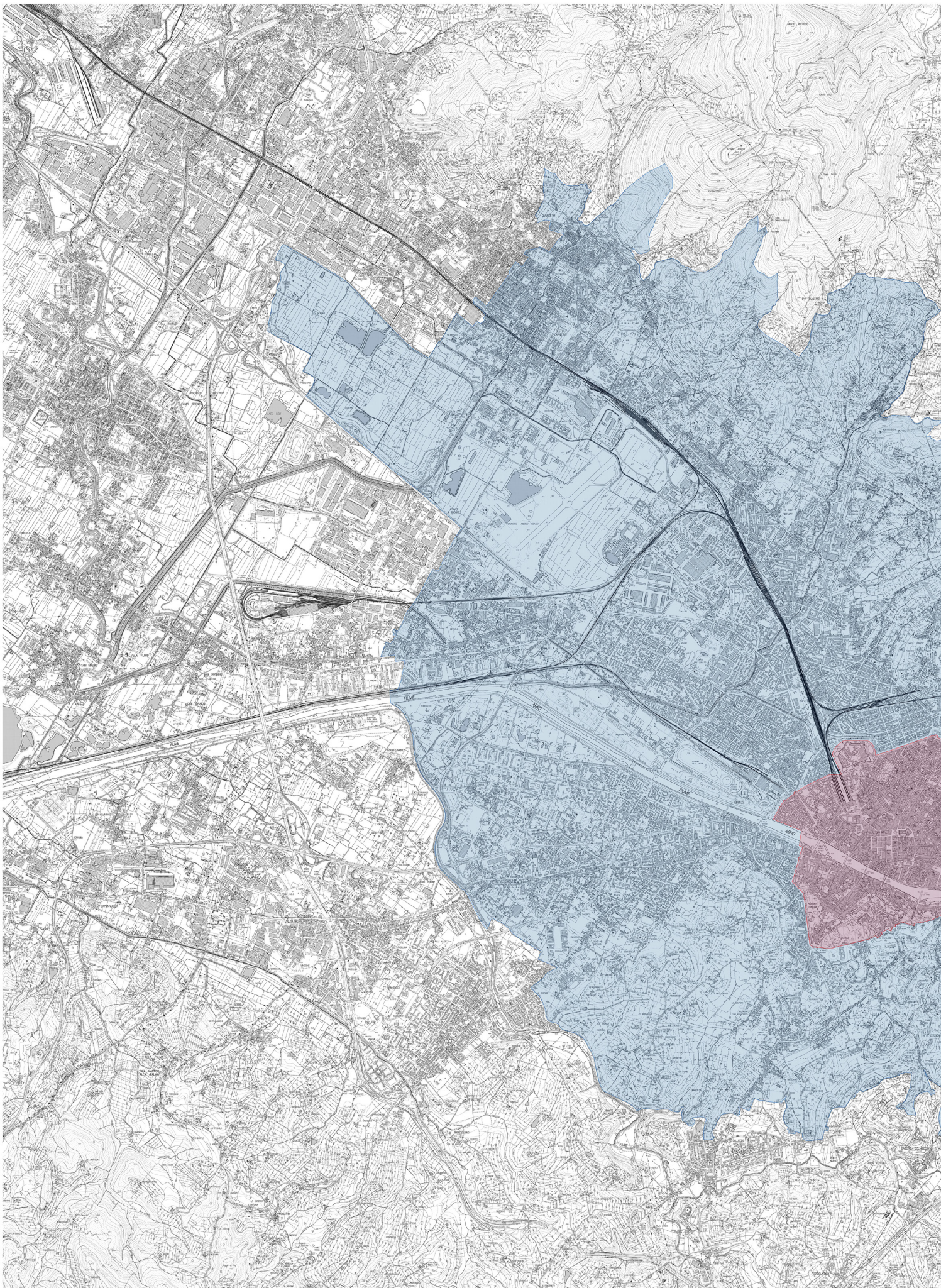
L'identificazione della Buffer Zone del sito è avvenuta tramite la rielaborazione dei dati provenienti dal rilievo e dalla schedatura dei punti di Belvedere e dalla sovrapposizione di differenti livelli di tutela (aree a vincolo paesaggistico, immobili vincolati, aree



di interesse archeologico, parchi, aree verdi di particolare pregio, centri storici minori, fiumi, ecc.).

La Buffer Zone è stata approvata dal Comitato del Patrimonio Mondiale il 6 luglio 2015, in occasione della 39° sessione avvenuta a Bonn, con Decisione 39 COM 8B.441. È stata poi recepita dal Piano Strutturale (Legge Regionale 65/2014, art. 30), approvato il 2 aprile 2015, in seguito alla variante dello stesso del 18 marzo 2019, delibera n. 2019/C/00018 e pubblicata nel BURT n. 24, Il parte. Copriva un'area di 10.480 ettari - in seguito all'approvazione della *Minor Boundary Modification* della core zone è passata a 10.453 ettari - e comprende i versanti collinari presenti attorno alla città di Firenze, a nord, sud ed est e la pianura a nord-ovest. L'area coinvolge parte dei territori di quattro municipalità: il Comune di Firenze, il Comune di Sesto Fiorentino, il Comune di Fiesole e il Comune di Bagno a Ripoli. Quando il sito venne iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 1982, il bene includeva il Centro Storico della città e la zona collocata sul lato opposto del fiume Arno, racchiusa dalle antiche mura della città XIV secolo.

In ambito urbanistico, con la seconda variante di medio termine al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico - approvata da parte del Consiglio Comunale con deliberazione n. DCC n. 2020/C/00007 del 15.04.2020 ed ha acquisito efficacia in data 13.05.2020 con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 20, parte II - sono state introdotte e recepite nuove forme di tutela nelle aree individuate come Core Zone e Buffer Zone del sito Centro Storico di Firenze, con una specifica disciplina che salvaguardi l'Eccezionale Valore Universale del sito e tuteli le visuali da e verso il centro storico.



672000

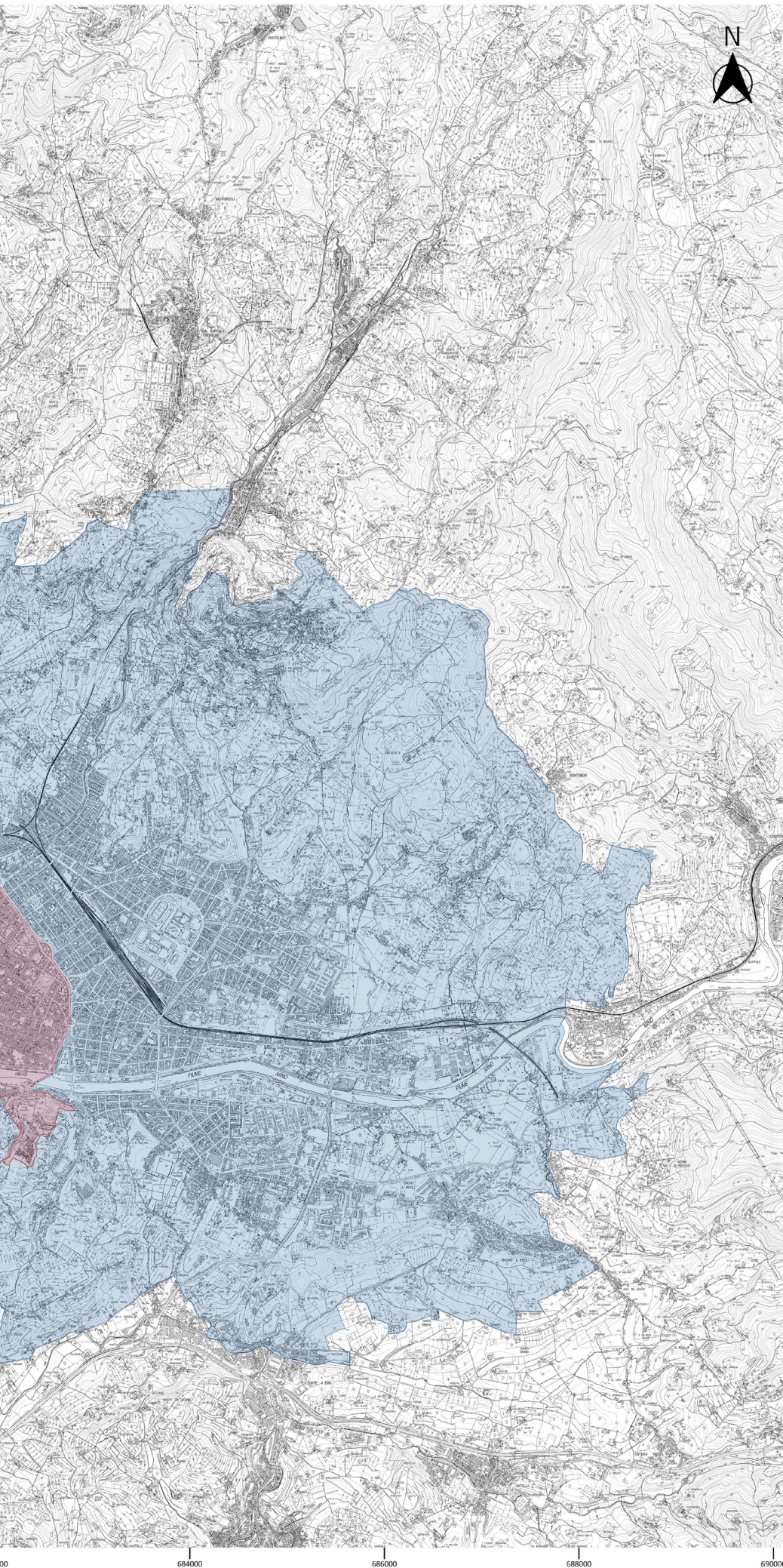
674000

676000

678000

680000

682000



IT 174



Iscrizione 1982
Inscription 1982

Historical Centre of Florence



4858000

4856000

4854000

4852000

4850000

4848000

4846000

4844000

00

684000


686000


688000

690000

0 250 500 750 m

LEGEND

 Area of the World Heritage Property

 Buffer zone of the World Heritage Property

Surface in hectares

Core Zone:
532 Ha

Buffer Zone:
10.453 Ha

Site coordinates

Latitude:
N43 46 23.016

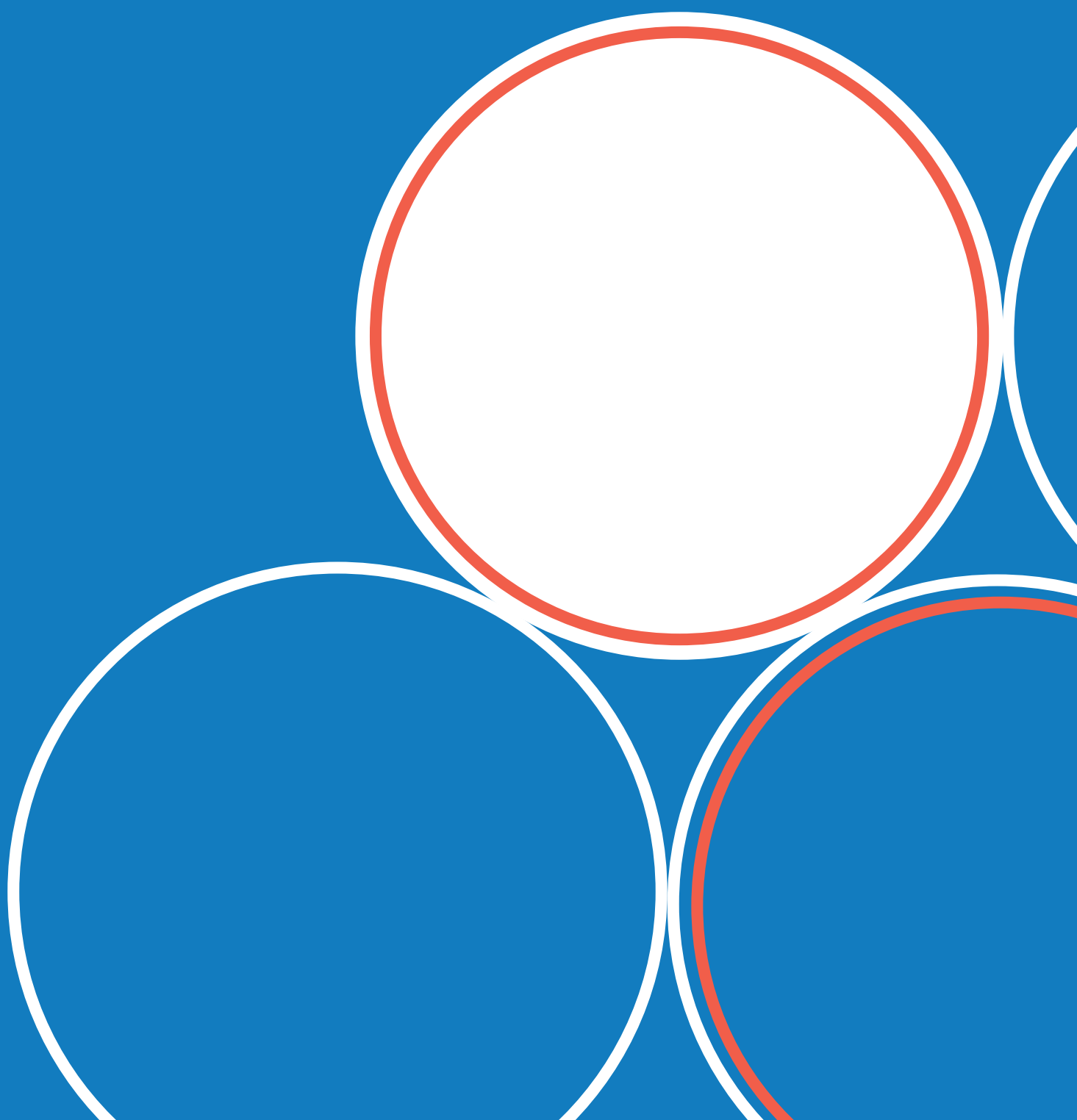
Longitude:
E11 15 21.996

Scale:
1 : 20.000

2022

SR:
EPSG:32632-VGS84/UTM Zone 32 N

IL MONITORAGGIO DEL PIANO DI GESTIONE



1.1 Il Piano di Gestione del Centro Storico di Firenze

Il Piano di Gestione del Centro Storico di Firenze mira alla gestione sostenibile e partecipata del sito Patrimonio Mondiale in modo da preservarne l'Eccezionale Valore Universale (OUV) nel tempo. La sua prima versione è stata redatta nel 2006 poco dopo l'istituzione dell'Ufficio UNESCO del Comune di Firenze (attualmente denominato "Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO") ed è stato reputato sin dagli albori uno strumento innovativo, considerando che è stato realizzato in un periodo in cui la maggior parte dei siti italiani non era ancora dotata di una struttura gestionale efficace.

Il Piano è stato poi aggiornato nel 2016 e presentava uno schema chiaro e ben definito che incorporava non solo i dati raccolti attraverso il Secondo Ciclo di Rapporto Periodico compilato a Febbraio del 2014, ed elaborato in accordo con l'art. 29 della Convenzione del 1972 e della Retrospectiva di Eccezionale Valore Universale dello stesso anno (revisione della Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale), ma anche le innovazioni apportate nel campo del Patrimonio Mondiale. Il documento includeva, tra l'altro, la nuova Buffer Zone del sito, una maggiore attenzione al patrimonio immateriale, l'aggiornamento di Vision e Mission, il coinvolgimento della cittadinanza e un Piano di Azione basato su indicatori misurabili.

L'ultimo aggiornamento, svolto con il supporto tecnico-scientifico di HeRe_Lab - Heritage Research¹, risale invece al 2022. Analogamente alle versioni precedenti, il PdG attuale² non vuole rappresentare solo un documento tecnico di analisi territoriale, ma piuttosto uno strumento di indirizzo, utile alla stessa comunità locale. Il testo infatti tocca temi quali la gestione dei flussi turistici, la vivibilità dei luoghi da parte dei residenti, i sistemi infrastrutturale e della mobilità, il patrimonio ambientale e i cambiamenti climatici che, in modo particolare, potrebbero provocare un pregiudizio nei confronti dello stato conservativo dei beni. La redazione del Piano e la determinazione delle linee strategiche sono state guidate a loro volta dai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), che considerano il sito non come un bene da preservare, cristallizzando le sue componenti e rifiutando qualsiasi forma di sviluppo, ma piuttosto come una realtà dinamica, aperta al cambiamento e focalizzata sul benessere dei suoi cittadini. L'ultimo PdA si compone di 30 progetti strategici, ciascuno dei quali è presentato attraverso una specifica struttura.

1.2 Il Monitoraggio nei Piani di Gestione dei siti Patrimonio Mondiale

Il controllo dell'efficacia delle azioni proposte in merito alla conservazione e valorizzazione dei siti UNESCO, costituisce la base di un costante Monitoraggio del quale i singoli uffici (attivando specifiche competenze) devono farsi carico nell'ambito del territorio in cui operano, e dei progetti strategici coordinati, di cui si fanno promotori.

Premesso ciò il processo di Monitoraggio ha dunque l'obiettivo principale di permettere alle istituzioni responsabili della gestione di un sito Patrimonio Mondiale la verifica sull'andamento complessivo delle attività progettuali avviate e l'individuazione tempestiva delle eventuali criticità emergenti in corso d'opera; quest'ultima operazione consente a sua volta di intraprendere le azioni correttive che si ritengono necessarie per il corretto perseguimento delle finalità originariamente pianificate. In altre parole, un controllo sistematico e costante dei risultati raggiunti dall'attuazione del Piano di Gestione comporta l'acquisizione periodica di dati relativi all'andamento delle strategie e agli scostamenti rispetto ai risultati attesi, al fine di poter avviare agli eventuali errori commessi in fase progettuale e, se necessario, di poter modificare gli stessi indirizzi strategici.

I dati raccolti dal processo di Monitoraggio possono nel contempo divenire un materiale informativo interessante e utile per tutti i portatori d'interesse coinvolti, nell'ambito della divulgazione dei primi risultati ottenuti e della successiva discussione su possibili scenari futuri.

Per una valutazione altrettanto corretta delle cosiddette *performance*, giocano un ruolo di rilievo i set di indicatori individuati per ogni singola strategia descritta all'interno del PdA. Infatti, poiché la scansione temporale delle rilevazioni richiede una specifica accortezza, risulta fondamentale durante la fase di prima messa in opera del PdG, stabilire per ciascun intervento i "valori obiettivo quali-quantitativi" da raggiungere. Gli indicatori devono pertanto rispondere ai seguenti criteri:

- **COERENZA** rispetto agli obiettivi specifici del Piano
- **AFFIDABILITÀ**: le informazioni necessarie al calcolo degli indicatori devono essere rilevate presso una fonte identificabile e consentire un riferimento corretto e inequivocabile a una tipologia di intervento, in relazione al suo contenuto e agli scopi specifici cui si riferisce
- **PERTINENZA** (capacità dell'indicatore di interpretare gli obiettivi dell'intervento) ed **ESAUSTIVITÀ** (adeguata copertura delle diverse dimensioni analitiche) rispetto al contenuto degli interventi ed alla funzionalità del Monitoraggio
- **DISPONIBILITÀ** delle informazioni grazie alle quali assicurare un costante aggiornamento dei dati.

Il processo di Monitoraggio, se correttamente attuato, si configura in definitiva come lo strumento più idoneo atto a contribuire al mantenimento dell'OUV di un sito Patrimonio Mondiale e assicurare così la salvaguardia stessa delle componenti "autentiche" del patrimonio sia materiale che immateriale.

1.3 Il Monitoraggio del Piano di Gestione del Centro Storico di Firenze

Dal 2005 Firenze si è dimostrata un incubatore di idee e strategie nel campo del Patrimonio Mondiale. Mentre in ambito internazionale il Monitoraggio dei beni iscritti era ancora oggetto di dibattito, il gruppo di lavoro e gestione del sito del Centro Storico di Firenze, coordinato dal *Site Manager* Carlo Francini, ideava il suo primo sistema di Monitoraggio, da effettuare con cadenza annuale per un periodo di due anni. L'Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO del Comune di Firenze ha messo a sistema dei processi di Monitoraggio per ciascuno dei tre Piani di Gestione del bene Patrimonio Mondiale, adottati per la salvaguardia del suo OUV. In seguito all'analisi dei documenti strategici nazionali e internazionali, nel 2018 il Comune ha sviluppato un aggiornamento del Monitoraggio basato sul PdA del 2016. Il documento terminato nel 2018 comprendeva una serie di *schede-progetto* che presentavano accuratamente:

- la descrizione di ciascun progetto, i rispettivi obiettivi e risultati attesi;
- l'elenco dei referenti e delle attività da svolgere;
- gli indicatori di Monitoraggio, l'arco temporale utile al perseguimento delle finalità pianificate e il budget di riferimento.

Inoltre, per ciascuna iniziativa progettuale è stata realizzata una tabella che mostrava i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile³ raggiunti, le 5C della Convenzione del 1972 soddisfatte e le criticità identificate per il sito oggetto di mitigazione.

La pubblicazione del lavoro svolto è stata considerata una buona pratica da parte del Centro per il Patrimonio Mondiale UNESCO, a cui ha fatto seguito la relativa presentazione nel *World Heritage Canopy - Heritage Solutions for Sustainable Futures*⁴, nell'ambito di una piattaforma gestita dal World Heritage Centre (WHC) che mostrava strategie lodevoli nel campo del Patrimonio Mondiale.

Per quanto riguarda l'ultimo PdG, l'aggiornamento del 2022 ha innescato una riflessione su come migliorare le stesse attività di Monitoraggio. L'esperienza fornita dai processi precedenti è stata infatti arricchita dall'utilizzo di strategie *smart* necessarie per la preliminare raccolta dei dati⁵ e successiva valutazione. Nel contempo è emersa anche l'esigenza di svolgere il Monitoraggio su base annuale al fine di massimizzare il coinvolgimento del più alto numero di portatori di interesse e della cittadinanza.

1 HeRe_Lab rappresenta un laboratorio congiunto istituito tra l'Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e rapporti con UNESCO del Comune di Firenze e l'Università degli Studi di Firenze. Coordinato da Giuseppe de Luca e Carlo Francini, HeRe_Lab è composto da un *team* multidisciplinare e svolge attività di ricerca incentrate sulla definizione di piani e progetti dedicati alla tutela, conservazione e valorizzazione dell'Eccezionale Valore Universale dei siti Patrimonio Mondiale, identificando soluzioni condivise per la gestione consapevole e sostenibile dei beni culturali (materiali ed immateriali), naturali e paesaggistici. Per approfondimenti consultare il seguente [link](#).

HeRe_Lab è riconosciuto a sua volta come buona pratica a livello nazionale e internazionale: in particolare, nel 2017 ha ricevuto l'apprezzamento della Missione Consultiva UNESCO/ICOMOS a Firenze, mentre nel 2021 è stato inserito nella piattaforma PANORAMA – *Solutions for a Healthy Planet* (coordinata congiuntamente da ICCROM, ICOMOS e IUCN) come esempio emblematico di governance di un sito Patrimonio Mondiale.

2 Il Terzo Piano di Gestione e i Piani precedenti sono consultabili sulla [pagina web](#) dell'Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO.

3 Approvati con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile nel settembre del 2015 dai rappresentanti di 193 Paesi riuniti presso l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Sulla base degli 8 Obiettivi di Sviluppo del Millennio, gli stati membri si impegnano a perseguire, entro il 2030, 17 obiettivi (*Sustainable Development Goals* o SDG), articolati in 169 traguardi, atti a migliorare le condizioni di vita di milioni di persone in tutto il mondo. Lo sviluppo sostenibile viene identificato come uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri. Per raggiungere uno sviluppo sostenibile è importante armonizzare tre elementi fondamentali: la crescita economica, l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente.

Per maggiori informazioni consultare il seguente [link](#).

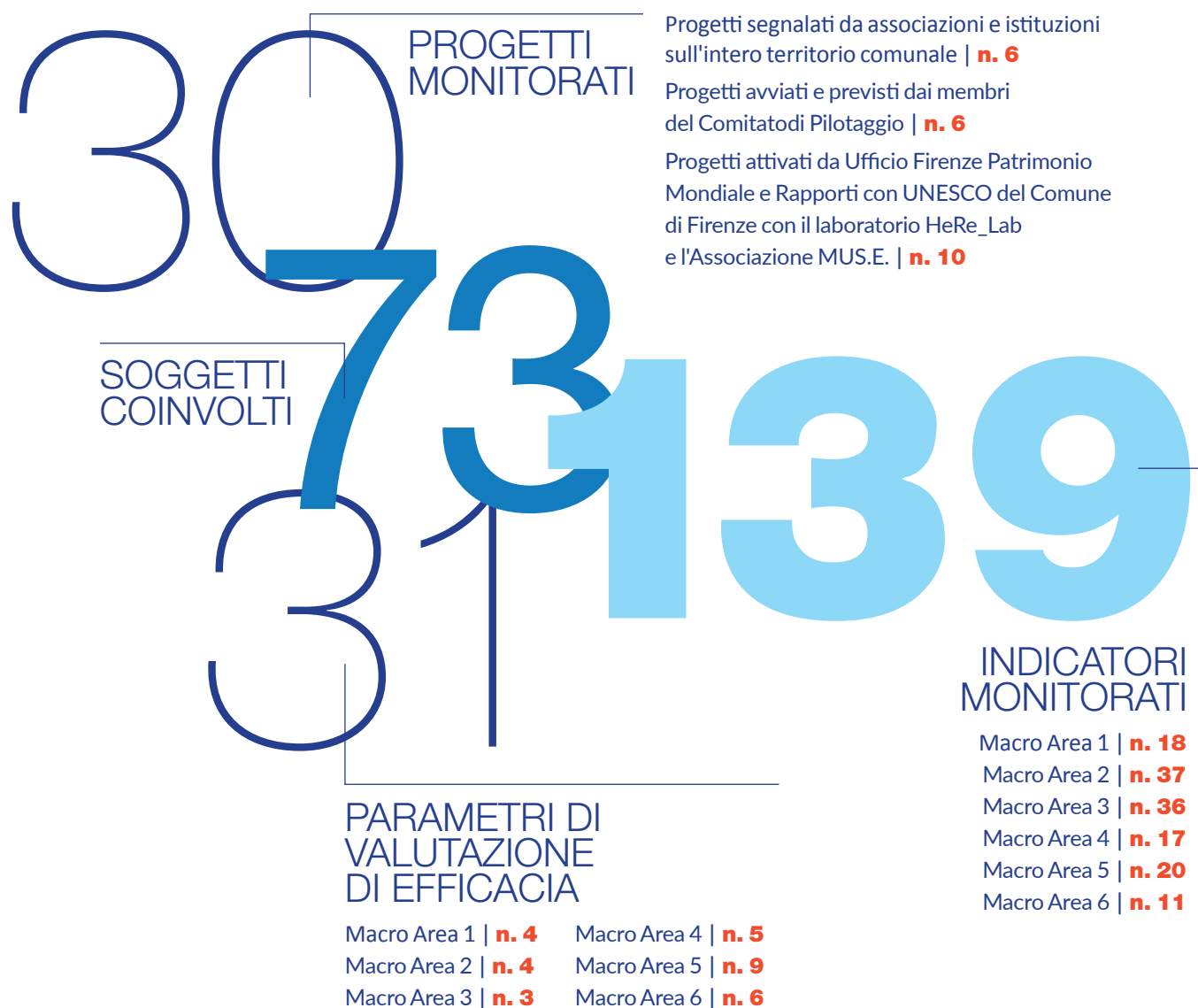
4 *World Heritage Canopy* rappresenta una piattaforma di strategie e pratiche innovative che integrano la conservazione del patrimonio con il tema dello sviluppo sostenibile. Attraverso casi di studio ed esempi pratici, la piattaforma mira a ispirare e guidare azioni locali che contribuiscono e si allineano con i principali impegni globali, tra cui la Convenzione sul Patrimonio Mondiale del 1972, la Raccomandazione sul Paesaggio Urbano Storico e l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Per maggiori informazioni consultare il seguente [link](#).

5 Il medesimo tema è stato oggetto di condivisione durante la stessa Dichiarazione del 5° *Forum dei Site Managers* dei Siti del Patrimonio Mondiale al Comitato del Patrimonio Mondiale nella sua 45a sessione estesa del 12 settembre 2023, avvenuta a Riyadh. In particolare è stato dichiarato quanto segue: "La tecnologia digitale è diventata un elemento centrale nella conservazione e nella gestione dei siti Patrimonio Mondiale, offrendo soluzioni innovative non solo per il monitoraggio ma anche per l'analisi dei dati e la modellazione predittiva. Tuttavia è importante notare che sebbene alcuni paesi abbiano beneficiato di queste tecnologie all'avanguardia, molti altri non hanno accesso a tali risorse digitali. Questa disparità nella disponibilità di risorse tecnologiche sta portando a una risposta diseguale alle minacce, con alcune regioni che sono più preparate di altre a fronteggiare tali sfide. (...) L'adozione delle tecnologie digitali per la condivisione di nuovi strumenti e risorse tra i Site Managers dei siti e gli attori interessati consentirebbe un accesso aperto alle informazioni e agli aggiornamenti regolari provenienti da diverse parti del mondo. Riteniamo che per garantire la completa salvaguardia e conservazione dei siti Patrimonio Mondiale sia essenziale superare le disparità tecnologiche e promuovere l'accesso a strumenti di monitoraggio avanzati".

IL MONITORAGGIO IN NUMERI

Dati Monitoraggio dell'ultimo Piano
di Gestione 2022 del Centro Storico
di Firenze, sito Patrimonio Mondiale



I pilastri del monitoraggio

Criticità individuate
dal Terzo Ciclo di
Rapporto Periodico
n. 5

Turismo di Massa **n. 23**

Mobilità Urbana e
Inquinamento **n. 13**

Esondazione Fiume Arno **n. 7**

Riduzione Numero Residenti
n. 16

Conservazione Monumenti
n. 24

Pilastri Strategici del
Patrimonio Mondiale
[Le 5C](#)

Credibilità **n. 5**

Conservazione **n. 25**

Capacity Building **n. 10**

Comunicazione **n. 14**

Comunità **n. 22**

Obiettivi dello Sviluppo
Sostenibile dell'Agenda 2030
SdGs
n. 17

Goal 1 - Sconfiggere la povertà **n. 7**

Goal 2 - Sconfiggere la fame **n. 5**

Goal 3 - Salute e benessere **n. 2**

Goal 4 - Istruzione di qualità **n. 8**

Goal 5 - Parità di genere **n. 7**

Goal 6 - Acqua pulita e Servizi
igienico-sanitari **n. 3**

Goal 7 - Energia pulita e
accessibile **n. 6**

Goal 8 - Lavoro dignitoso e
crescita economica **n. 14**

Goal 9 - Imprese, innovazione
e infrastrutture **n. 7**

Goal 10 - Ridurre le
disuguaglianze **n. 19**

Goal 11 - Città e comunità
sostenibili **n. 20**

Goal 12 - Consumo e produzione
responsabili **n. 10**

Goal 13 - Lotta contro il
cambiamento climatico **n. 6**

Goal 14 - Vita sott'acqua **n. 0**

Goal 15 - Vita sulla Terra **n. 3**

Goal 16 - Pace, giustizia e
istituzioni solide **n. 2**

Goal 17 - Partnership per gli
obiettivi **n. 2**

1.4 Il processo del Monitoraggio del Piano di Gestione del Centro Storico di Firenze

L'ultimo processo di Monitoraggio è stato avviato un anno dopo l'individuazione dei progetti strategici inclusi nel PdA. Nello specifico, sono stati creati trenta moduli virtuali da sottoporre ai proponenti dei progetti, tra cui dipartimenti comunali, ONG, istituzioni e associazioni. I medesimi moduli sono stati strutturati in modo da richiedere l'inserimento del valore di ciascun indicatore contenuto nella *scheda-progetto*, lo stato di attuazione ed eventuali commenti indispensabili per chiarire alcune delle risposte fornite.

Febbraio

Compilazione delle schede di Monitoraggio relative a 6 progetti strategici su 7 restanti e aggiornamento di 8 schede rispetto ai dati rilasciati ad Agosto 2022

2022

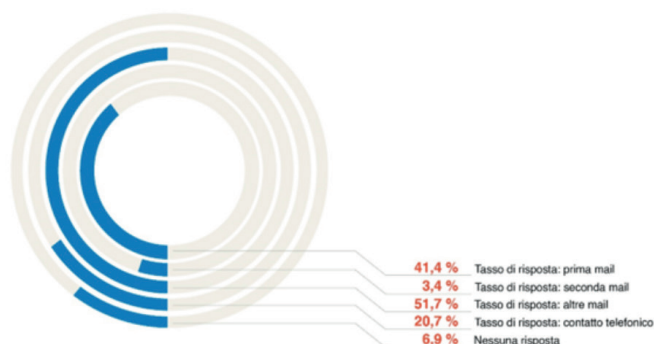
Agosto

Compilazione delle schede di Monitoraggio relative a 23 progetti strategici su 30 previa interlocuzione con i rispettivi referenti e i partner

2023

I grafici seguenti riportano i dati principali relativi al processo di Monitoraggio, concluso nel mese di Novembre 2023. Come si evince dalla lettura dei medesimi, una delle criticità rilevate in fase di aggiornamento degli indicatori ha riguardato la "debole" reattività dei referenti coinvolti che, in alcuni casi, ha richiesto l'invio di solleciti.

In linea di massima sono state riscontrate delle incomprensioni sulle informazioni da trasmettere per il c.d. "stato di implementazione" (ossia il cronoprogramma di progetto) e per una parte degli indicatori è stata avanzata anche l'ipotesi di una "riformulazione" contestualmente all'aggiornamento del futuro PdA (pertanto, l'indisponibilità di alcuni dati ha inevitabilmente comportato l'impossibilità di trascriverli nella dashboard di Monitoraggio, causando un pregiudizio stesso nei confronti del processo di valutazione finale). In generale, una corretta definizione degli indicatori permetterebbe di agire contemporaneamente su due fronti: da un lato la facilità di reperimento del dato, dall'altro la maggiore comprensione di tutti gli obiettivi che i singoli referenti intendono soddisfare, stabilendo dei parametri di misurazione dei "risultati attesi", ossia degli effetti derivanti dal perseguimento dei medesimi.



Tasso di risposta dei referenti coinvolti nel processo di Monitoraggio

Analizzare in che modo i possibili impatti (derivanti da alcune emergenze di carattere sia nazionale che internazionale) abbiano inciso sullo stato di avanzamento dei progetti monitorati si è rivelato proficuo e ha rilevato che solo il 3% delle strategie del PdA ha subito un'influenza da parte di questi fenomeni.

Nel complesso, grazie all'attuazione di questo sistema di Monitoraggio, l'Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO ha consolidato il proprio ruolo, le proprie attività e alcuni partenariati.

Dicembre

Approvazione del lavoro di Monitoraggio da parte del Comitato di Pilotaggio e della Giunta Comunale

Novembre

Verifica completa dello stato di avanzamento di tutti i 30 progetti strategici e aggiornamento delle relative schede di Monitoraggio

97%

3%

Progetti impattati da emergenze di carattere sia nazionale che internazionale

1.5

I progetti del Piano di Azione monitorati

A seguire la lista dei 30 progetti monitorati, divisi per le sei Macro Aree:

MACRO AREA 1 GOVERNANCE, RELAZIONI ISTITUZIONALI E INTERNAZIONALI E PARTECIPAZIONE

- Riassetto del Comitato di Pilotaggio
- Smart City Control Room
- Florence Heritage Data System
- Coinvolgimento con programmi internazionali

MACRO AREA 2 PIANIFICAZIONE, CONSERVAZIONE E CONOSCENZA DEL PATRIMONIO

- Aggiornamento dei piani urbanistici | Piano Strutturale (PS) e Piano Operativo (PO)
- Valutazione di Impatto sul Patrimonio (HIA)
- Buffer Zone, assi visuali e punti di Belvedere
- Firenze Forma Continua
- Firenze e l'eredità culturale del patrimonio religioso
- Restauro e adeguamento funzionale del Corridoio Vasariano del complesso monumentale degli Uffizi a Firenze
- Rinnovo Musei del Bargello
- Museo Nazionale di San Marco | Museo della Vecchia Firenze
- Recupero complesso monumentale di Sant'Orsola
- Manutenzione e valorizzazione del patrimonio culturale del Comune di Firenze

MACRO AREA 3 VIVIBILITÀ, COMMERCIO E RESIDENZA NEL CENTRO STORICO

- Progetti di Social Housing | Strutture e residenze sociali per cittadini
- Il commercio per la vivibilità del Centro Storico
- Piazze minori nel Centro Storico di Firenze
- Be.Long | Ospitalità per studenti e cittadini temporanei
- Manifattura Tabacchi
- Innovation Centre | Recupero dell'ex Granaio dell'Abbondanza
- MIDA | Mostra Internazionale dell'Artigianato

MACRO AREA 4 GESTIONE DEL SISTEMA TURISTICO

- Villa Medicea della Petraia e Giardino della Villa di Castello | Proposta per favorire il decentramento dell'offerta turistica
- Feel Florence
- Osservatorio sulla capacità di carico e sulla sostenibilità del decentramento dell'offerta turistica del Centro Storico
- Firenze Greenway

MACRO AREA 5 AMBIENTE E CAMBIAMENTI CLIMATICI

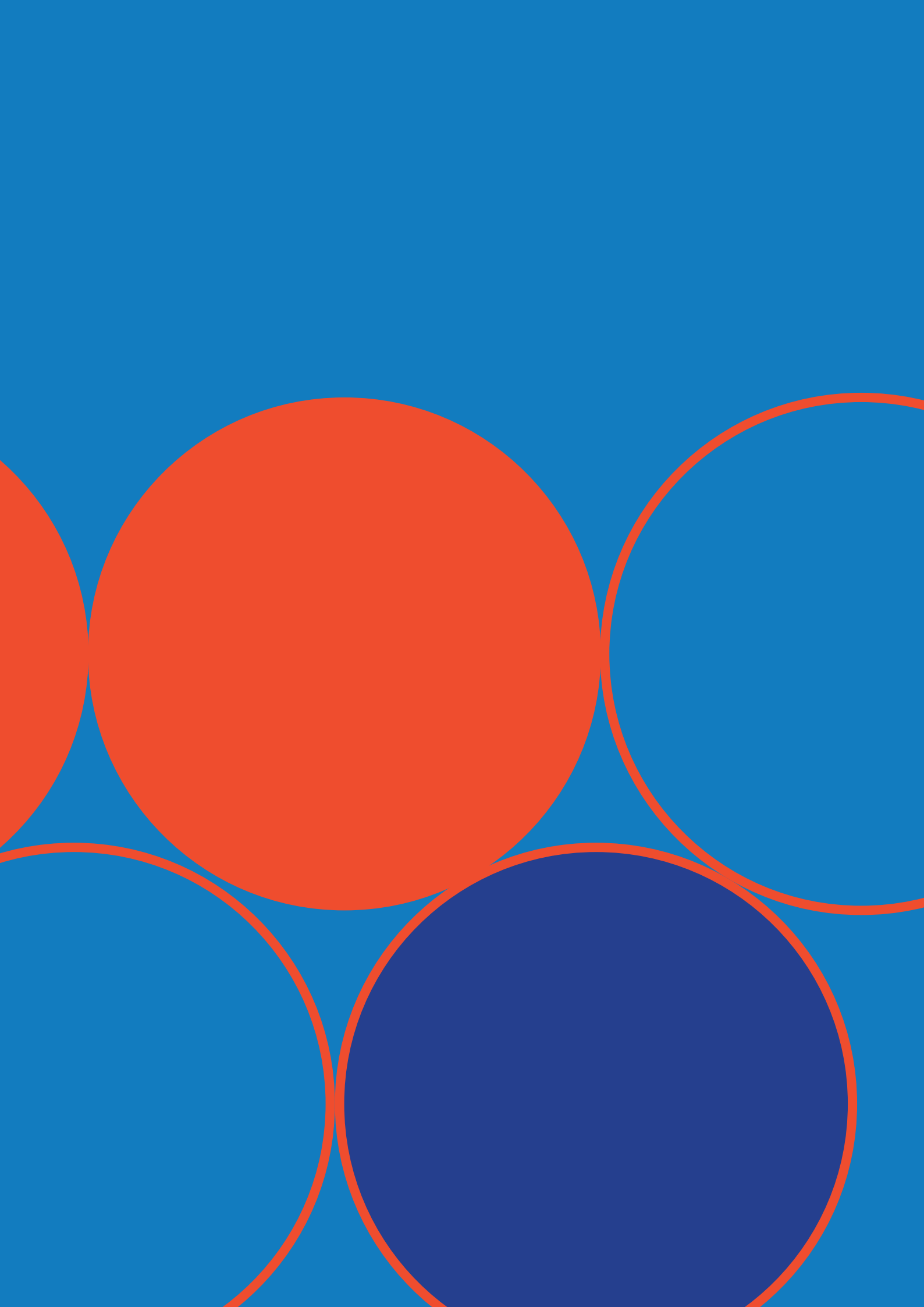
- Protezione di musei comunali e patrimonio culturale mobile in emergenza di Protezione Civile
- Firenze Città Circolare
- Piano del Verde
- Progetti per la riduzione del rischio idrogeologico e alluvionale del fiume Arno

MACRO AREA 6 SISTEMA DELLA MOBILITÀ

- Infrastrutture e mobilità sostenibili per il Centro Storico

PIANO DI AZIONE



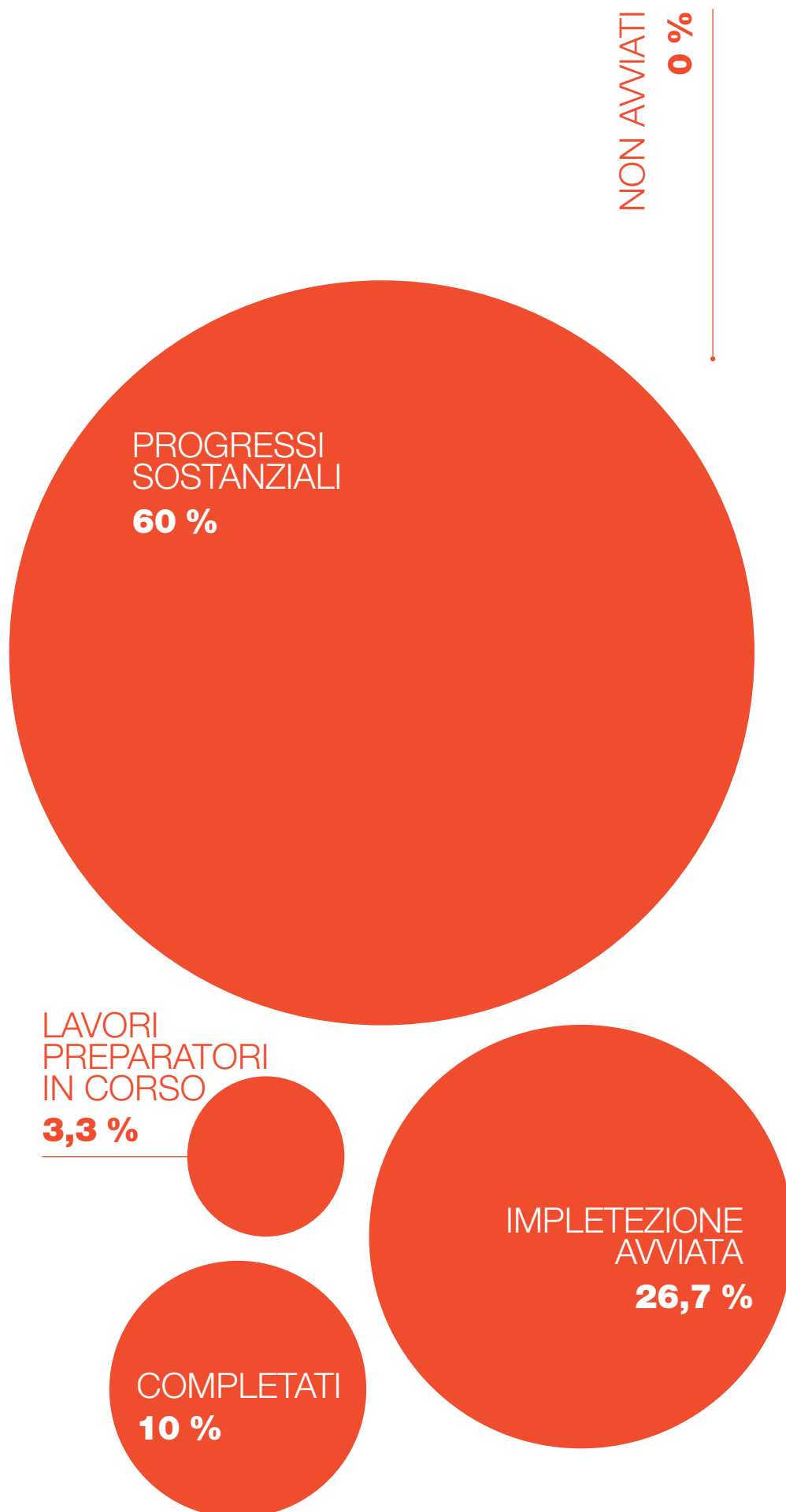


STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGETTI DEL PIANO DI AZIONE

	NON AVIATO	LAVORI PREPARATORI IN CORSO	IMPLEMENTAZIONE AVVIATA	PROGRESSI SOSTANZIALI	COMPLETATO
MACRO AREA 1 GOVERNANCE, RELAZIONI ISTITUZIONALI E INTERNAZIONALI E PARTECIPAZIONE					
Riassetto del Comitato di Pilotaggio			●		
Smart City Control Room			●		
Florence Heritage Data System					●
Coinvolgimento con programmi internazionali				●	
MACRO AREA 2 PIANIFICAZIONE, CONSERVAZIONE E CONOSCENZA DEL PATRIMONIO					
Aggiornamento dei piani urbanistici Piano Strutturale (PS) e Piano Operativo (PO)				●	
Valutazione di Impatto sul Patrimonio (HIA)			●		
Buffer zone, assi visuali e punti di Belvedere					●
Firenze Forma Continua				●	
Firenze e l'eredità culturale del patrimonio religioso			●		

	NON AVIATO	LAVORI PREPARATORI IN CORSO	IMPLEMENTAZIONE AVVIATA	PROGRESSI SOSTANZIALI	COMPLETATO
Restauro e adeguamento funzionale del Corridoio Vasariano del complesso monumentale degli Uffizi a Firenze			●		
Rinnovamento Musei del Bargello				●	
Museo Nazionale di San Marco Museo della Vecchia Firenze"				●	
Recupero complesso monumentale di Sant'Orsola		●			
Manutenzione e valorizzazione del patrimonio culturale del Comune di Firenze					●
MACRO AREA 3 VIVIBILITÀ, COMMERCIO E RESIDENZA NEL CENTRO STORICO					
Progetti di Social Housing Strutture e residenze sociali per cittadini			●		
Il commercio per la vivibilità del Centro Storico				●	
Piazze minori nel Centro Storico di Firenze				●	
Be.Long Ospitalità per studenti e cittadini temporanei				●	
Manifattura Tabacchi				●	
Innovation Centre Recupero dell'ex Granaio dell'Abbondanza				●	
MIDA Mosta Internazionale dell'Artigianato				●	

	NON AVIATO	LAVORI PREPARATORI IN CORSO	IMPLEMENTAZIONE AVVIATA	PROGRESSI SOSTANZIALI	COMPLETATO
MACRO AREA 4 GESTIONE DEL SISTEMA TURISTICO					
Villa Medicea della Petraia e Giardino della Villa di Castello Proposta per favorire il decentramento dell'offerta turistica				●	
Feel Florence				●	
Osservatorio sulla capacità di carico e sulla sostenibilità del decentramento dell'offerta turistica del Centro Storico				●	
Firenze Greenway				●	
MACRO AREA 5 AMBIENTE E CAMBIAMENTI CLIMATICI					
Protezione di musei comunali e patrimonio culturale mobile in emergenza di Protezione Civile			●		
Firenze Città Circolare				●	
Piano del Verde			●		
Progetti per la riduzione del rischio idrogeologico e alluvionale del fiume Arno				●	
MACRO AREA 6 SISTEMA DELLA MOBILITÀ					
Infrastrutture e mobilità sostenibili per il Centro Storico				●	



MACRO AREA 1

GOVERNANCE, RELAZIONI ISTITUZIONALI E INTERNAZIONALI E PARTECIPAZIONE

La presente Macro Area raccoglie progetti e iniziative relativi ai settori della governance, del coinvolgimento della comunità locale e delle relazioni internazionali dell'Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO.

L'ultimo aggiornamento del Piano di Gestione ha già fatto emergere quanto una partecipazione più attiva da parte dei membri del Comitato di Pilotaggio sia particolarmente proficua soprattutto se rivolta verso una visione più ampia delle criticità e delle opportunità, che investono tuttora il sito Patrimonio Mondiale, in un'ottica di futura gestione sostenibile.

Un elemento altrettanto cruciale riguarda il coinvolgimento di giovani per renderli parte integrante e attiva del processo decisionale e di gestione del sito. In particolare, si citano le esperienze educative promosse con il progetto *FirenzeperBene* da parte dell'Associazione MUS.E e del Centro per l'UNESCO di Firenze, e il coinvolgimento dell'Associazione Italiana Giovani per l'UNESCO (AIGU) nell'ambito dell'organizzazione di workshop tra i quali WHY - Patrimonio Mondiale della Gioventù (Settembre 2023), in cui più di cento giovani hanno discusso questioni legate al patrimonio culturale immateriale e hanno condiviso buone pratiche di imprenditoria e inserimento lavorativo nei settori dei beni culturali e naturali.

Il rafforzamento del processo partecipativo ha permesso non solo di valutare l'efficacia dei metodi di comprensione e identificazione dei valori legati al patrimonio, ma anche l'importanza della comunicazione finalizzata alla sensibilizzazione della comunità fiorentina (ne è un esempio l'esperienza del workshop di Via San Gallo), rispetto a quelle che sono le tematiche maggiormente incentrate sulla conservazione e valorizzazione delle componenti del sito.

Infine, per un approfondimento della conoscenza dell'OUV del Centro Storico di Firenze e l'elaborazione di strategie sostenibili per la gestione di siti culturali e naturali, sono state intraprese numerose attività che hanno permesso il confronto e la maggiore partecipazione di attori operanti in vari ambiti e Paesi. A tal proposito, l'Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO è stato incluso in varie iniziative e progetti internazionali, tra i quali si citano: *Art for Tomorrow*, Fiera Internazionale d'Arte, *Bridging epistemic divides in cultural heritage protection: An exercise in confrontation and conversation* e *PANORAMA Ambassador*.

Obiettivi generali descritti nel Piano di Gestione del Centro Storico di Firenze

- Chiarire e concordare i ruoli e le responsabilità riguardanti la protezione e la conservazione del sito
- Rafforzare la governance del sito
- Migliorare il rapporto tra le diverse strategie politiche e gli strumenti di pianificazione incentrati su WHS e aree limitrofe e i valori dei WHS
- Aumentare la credibilità del Patrimonio Mondiale, la comprensione e il senso di responsabilità delle istituzioni e dei relativi uffici (a livello locale)
- Individuare strumenti di coinvolgimento e consultazione della comunità locale in tematiche e strategie relative al sito.
- Rafforzare la credibilità di Firenze all'interno del network internazionale del Patrimonio Mondiale (a livello internazionale)
- Consolidare la cooperazione transnazionale attraverso specifici progetti europei e rafforzare le collaborazioni tra i siti Patrimonio
- Collaborare in iniziative progettuali aventi come scopo il rafforzamento delle competenze gestionali di organi pubblici e associazioni nella gestione delle proprietà iscritte nella Lista del Patrimonio Mondiale.

Parametri di valutazione di efficacia

Dati

N. annuale di iniziative di rilevanza internazionale riferite all'ambito UNESCO alle quali l'Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO partecipa

30

N. annuale di riunioni del Comitato di Pilotaggio

2

N. annuale di incontri che prevedono la partecipazione della comunità locale e stakeholders al PdG e ai valori del sito Patrimonio Mondiale

Nell'ambito di FFC sono state organizzate iniziative in cui si è previsto il coinvolgimento della comunità (workshop di Via San Gallo)

Applicazione e aggiornamento annuale del sistema di banca dati Florence Heritage Data system

In corso

PROGETTO 1

Riassetto del Comitato di Pilotaggio

Descrizione

Con il Protocollo di Intesa del 2007 è stato istituito il Comitato di Pilotaggio del Centro Storico di Firenze, composto attualmente dal Comune di Firenze, Regione Toscana e Segretariato Regionale del Ministero della Cultura. Uno degli obiettivi del progetto prevede il riassetto del Comitato medesimo attraverso il maggiore coinvolgimento di nuove realtà operanti sul territorio e della stessa comunità locale.

Per ulteriori approfondimenti consultare pagina 90 del Piano di Gestione del 2022.

Responsabilità

- Comune di Firenze (Direzione Cultura e Sport, Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO)
- Regione Toscana
- Segretariato Regionale della Toscana

Arco temporale

Breve termine

Risultati attesi

- Estensione del nuovo Comitato di Pilotaggio ad altri enti e istituzioni sul territorio
- Individuazione e definizione puntuale dei ruoli e delle responsabilità dei membri del nuovo Comitato di Pilotaggio
- Stipula di nuovi Protocolli d'Intesa con altre realtà sul territorio dedicati alla gestione e conservazione del sito Patrimonio Mondiale
- Identificazione del ruolo di coordinamento del Comitato di Pilotaggio per programmi di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale
- Funzionamento del Comitato di Pilotaggio

Indicatori di Monitoraggio

Ultimi dati

Approvazione da parte dei membri del nuovo assetto del Comitato di Pilotaggio	È in corso un riassetto del sistema di governance attraverso il coinvolgimento attivo delle Opere e della Diocesi, con cui implementare nuove politiche gestionali dei beni ecclesiastici presenti nel sito per far sì che le medesime possano essere rappresentate in modo efficace, nell'ambito di un dialogo costruttivo con i membri del Comitato di Pilotaggio.
Pianificazione di n.3 incontri	3 (2 con il Comitato di Pilotaggio a Febbraio e Dicembre del 2023, e 1 incontro previsto a Novembre per discutere del patrimonio interesse religioso).
Verifica della partecipazione dei membri agli incontri	24 partecipanti su 24 coinvolti (divisi per 10 Istituzioni)
Estensione del lavoro del Comitato di Pilotaggio alla comunità	Direttori dei musei statali/autonomi (Gallerie degli Uffizi, Galleria dell'Accademia, Musei del Bargello), Regione Toscana, Direzione Regionale dei Musei, Città Metropolitana, Diocesi e Opere.
Individuazione di una modalità estesa di partecipazione da parte della comunità del Comitato di Pilotaggio	Sono in via di definizione i processi di comunicazione del lavoro svolto dal Comitato di Pilotaggio alla comunità.

Stato di implementazione

Risultano ancora in fase attuativa tutte le attività relative al progetto; nello specifico, è in corso un'evoluzione del riassetto del Comitato di Pilotaggio attraverso il coinvolgimento di Opere, Fabbricerie e Curia.

Linee strategiche (cinque "c")

Credibilità	●
Conservazione	●
Capacity building	●
Comunicazione	●
Comunità	●

Criticità

Turismo di massa	●
Mobilità urbana e inquinamento	●
Esondazione fiume Arno	●
Riduzione residenti	●
Conservazione monumenti	●

Criteri, integrità e autenticità

I	●
II	●
III	●
IV	●
VI	●
Integrità	●
Autenticità	●

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

04	05	08	09	10	16	17
4.4	5.c	8.3	9.5	10.2	16.6, 16.7	17.14, 17.16

PROGETTO 2

Smart City Control Room

Descrizione

Il progetto si basa su una piattaforma *big data* nell'ambito di Firenze Smart City, supportando la definizione di strategie e linee guida utili a rendere la città a misura d'uomo, ponendo al centro la qualità della vita dei suoi abitanti. Le attività svolte all'interno della Smart City Control Room consentiranno una gestione guidata dai dati, l'elaborazione di risposte più efficaci rispetto alle criticità che impattano sulla popolazione, l'analisi e condivisione di banche dati e processi, in modo da poter indirizzare le scelte gestionali *data-driven* su temi come la sostenibilità ambientale nel tentativo di migliorare anche la vivibilità del Centro Storico.

Per ulteriori approfondimenti consultare pagina 91 del Piano di Gestione del 2022.

Responsabilità

- Comune di Comune di Firenze
- Direzione Generale
- Direzione Nuove Infrastrutture e Mobilità del Comune di Firenze (coordinamento generale)
- Direzione Sistemi Informativi (referente dello sviluppo tecnologico)
- Progetto trasversale in cui sono coinvolte diverse direzioni dell'Amministrazione come Direzione Ambiente, Servizi Tecnici, Ufficio del Sindaco

Arco temporale

Lungo termine

Risultati attesi

- Raccolta, condivisione ed elaborazione di dati relativi alla mobilità per la gestione in tempo reale del traffico e delle attività dei gestori (pubblici e privati) dei servizi urbani
- Sviluppo e integrazione di strumenti ITS (supervisione del traffico, parking management system, smart lighting system, videosorveglianza, sistema di Monitoraggio del trasporto pubblico, sistema controllo accessi, gestione eventi e cantieri stradali, e così via)
- Sviluppo di soluzioni per la comunicazione ai cittadini delle condizioni del traffico e dell'offerta di mobilità in tempo reale
- Big data analysis per guidare strategie e politiche di sostenibilità urbana, ambientale e sociale
- Sistemi per l'incentivazione dell'uso di mezzi ecosostenibili per gli spostamenti all'interno dell'area urbana
- Sistemi e modelli di logistica urbana verde

Indicatori di Monitoraggio

Ultimi dati

N. di incidenti stradali annuali rilevati	Dal 01/06/2021 al 30/06/2022 si sono rilevati 3804 sinistri di cui 607 all'interno dell'area UNESCO. Di questi: con feriti = 389; mortali = 3; solo danni = 215
Estensione delle infrastrutture e mezzi di trasporto pubblico (km di tramvie e n. mezzi)	Non disponibile
N. Piani d'Azione locale redatti/aggiornati/monitorati (PAESC, PUMS, Piano Operativo Comunale, Green City Accord)	Adozione del PO in data 13.03.2023, approvazione del PUMS in data 21.04.2021.
Riduzione emissioni CO2 in atmosfera (- 60% al 2030)	Non disponibile
N. accessi alla ZTL per categoria veicolare	Dal 01/06/2021 al 30/06/2022 si sono rilevati 23.669.854 transiti alle ZTL dell'area UNESCO di cui: Bus/Camion 1.345.375; Due ruote 7.381.513; Autovetture 12.830.031; Pickup/Furgoni 2.112.935

Stato di implementazione

Inaugurato il nuovo Hub per la gestione della mobilità e dei servizi urbani connessi agli spazi pubblici e alle infrastrutture a rete. A questo saranno affiancate progressivamente altre soluzioni orientate all'analisi e gestione intelligente dell'economia, del turismo, dell'ambiente e del sociale configurandosi come strumento di smart governance dell'area fiorentina.

Linee strategiche (cinque "c")

Criticità

Criteri, integrità e autenticità

Credibilità		Turismo di massa	●	I	
Conservazione	●	Mobilità urbana e inquinamento	●	II	
Capacity building		Esondazione fiume Arno	●	III	
Comunicazione	●	Riduzione residenti	●	IV	
Comunità	●	Conservazione monumenti	●	VI	
				Integrità	
				Autenticità	●

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

07	11	12	13
7.b	11.2,11.3, 12.2, 11.4,11.6, 12.5	11.7	13.2

PROGETTO 3

Florence Heritage Data System

Descrizione

Il progetto intende sviluppare ulteriormente il modello organizzativo del Sistema Informativo Geografico, in cui vengono raccordate le banche dati implementate da HeRe_Lab e altri enti pubblici, promotori della tutela e valorizzazione dei caratteri di eccellenza della città di Firenze. La piattaforma si identifica pertanto come un "contenitore" da cui è possibile attingere informazioni in maniera semplice e diretta, ed estrapolare dati utili al monitoraggio dello stato di conservazione del sito, ma anche alla redazione di documenti e Rapporti Periodici, in risposta alle richieste e prescrizioni impartite dal Centro del Patrimonio Mondiale. Per ulteriori approfondimenti consultare pagina 92 del Piano di Gestione del 2022.

Responsabilità

- Comune di Firenze: Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO (Direzione Cultura e Sport)
- Direzione Servizi Informativi
- HeRe_Lab -DIDA -UNIFI
- Linea Comune S.p.A

Arco temporale

Breve termine

Risultati attesi

- Creazione di un sistema informativo geografico integrato funzionale che abbia tra i vari output una piattaforma facilmente interrogabile, in grado di fornire informazioni aggiornate sul sito Patrimonio Mondiale "Centro Storico di Firenze", sulla sua gestione e i suoi eventuali cambiamenti
- Utilizzo della piattaforma come strumento funzionale alla compilazione dei Rapporti Periodici e alla costruzione di una maggiore consapevolezza del sito e delle sue dinamiche fra i principali stakeholders del sito
- Aggiornamento del registro degli edifici "a rischio" a causa del loro inutilizzo e/o decadimento, della mappatura degli attributi di OUV e potenziali e dei dati delle iniziative inserite nella fase precedente del progetto

Indicatori di Monitoraggio

Ultimi dati

Definizione dei criteri mirati al miglioramento dell'interrogabilità dei dati e dell'interfaccia grafica	<ul style="list-style-type: none"> • Modificata visualizzazione dell'interrogazione, passando dalla visualizzazione delle Feature Info da Text a HTML per tutti i progetti aggiornati, sia per i nuovi progetti inseriti. Creazione di dashboard e geostory per i nuovi progetti inseriti. • Creazione di gruppi tematici per i singoli progetti (aggiornati e nuovi) e denominazione dei singoli gruppi di progetti rispetto al titolo della ricerca. • Attuale miglioramento della fruibilità dei contenuti inseriti all'interno delle dashboard e geostory per i progetti precedentemente inseriti.
N. di progetti aggiornati	4 (rispetto all'ultima verifica del Monitoraggio è stato aggiornato il dato relativo ai Beni di Eccezionale Valore Universale, tale dato era già presente all'interno del sistema informativo territoriale comunale ma è stata aggiornata la tabella attributi dello shapefile e la sua restituzione grafica).
N. di nuovi progetti inseriti	7
Attività di divulgazione dello sviluppo e dei risultati del progetto	Divulgazione dello sviluppo e dei risultati del progetto nell'ambito del Convegno internazionale Il Patrimonio Mondiale alla prova del tempo. A proposito di gestione, salvaguardia e sostenibilità, sia attraverso la pubblicazione Florence Heritage Data System (link della pubblicazione https://www.firenzepatrimoniomondiale.it/progetti/florence-heritage-data-system/).
Effettivo utilizzo del sistema per il reperimento di informazioni e l'analisi dei dati	Esclusivo utilizzo interno da parte di HeRe_Lab, Ufficio Urbanistica, DIDA, Comune di Firenze Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO. Il sistema è comunque fruibile da parte di tutti gli utenti comunali.

Stato di implementazione

Il progetto (finanziato con i fondi della Legge 77/2006) è stato chiuso nel mese di Maggio 2022. Il Sistema Informativo Territoriale (SIT) strutturato nell'ambito del progetto "Florence Heritage Data" è attualmente in uso da parte dell'Amministrazione Comunale, e la sua messa a regime permette una costante implementazione degli strati informativi (layers). Le informazioni inserite all'interno del SIT riguardano nello specifico:

- punti, assi e con visuali
- classi di sensibilità
- le piazze di Firenze (classi di sensibilità, piani prospettici)
- Ville e Giardini Medicei
- siti UNESCO regionali
- analisi delle trasformazioni urbane dal 1833 al 1960
- le fontane di Firenze
- aggiornamento dei Beni di Eccezionale Valore Universale, classificati secondo i criteri, integrità e autenticità

Tutti gli strati informativi sopra indicati sono stati adeguati agli standard informatici necessari per essere inseriti all'interno del SIT e per renderli consultabili.



Linee strategiche (cinque “c”)

Credibilità	●
Conservazione	●
Capacity building	
Comunicazione	●
Comunità	

Criticità

Turismo di massa	●
Mobilità urbana e inquinamento	●
Esondazione fiume Arno	
Riduzione residenti	
Conservazione monumenti	●

Criteri, integrità e autenticità

I	●
II	●
III	●
IV	●
VI	●
Integrità	●
Autenticità	●

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

04	08	09	10
4.4	8.3	9.5	10.2

PROGETTO 4

Coinvolgimento con programmi internazionali

Descrizione

L'Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO ha da sempre affiancato alla gestione del sito una più ampia visione di partecipazione e coinvolgimento in progetti, iniziative e programmi di carattere internazionale. Lo scambio di buone pratiche con operatori del settore e Site Managers si identifica pertanto come importante occasione non solo per disseminare i valori del Centro Storico di Firenze, ma anche per migliorare le politiche locali attraverso la condivisione e attuazione di idee e strategie innovative, già testate in altri siti culturali e naturali.

Per ulteriori approfondimenti consultare pagina 93 del Piano di Gestione del 2022.

Responsabilità

- Comune di Firenze (Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO)
- HeRe_Lab - Heritage and Research

Arco temporale

Medio termine

Risultati attesi

- Diffusione di dati, buone pratiche ed esperienze relative alla gestione del sito Patrimonio Mondiale "Centro Storico di Firenze" a livello nazionale ed internazionale
- Partecipazione ad eventi, progetti e iniziative globali per promuovere i valori del sito Patrimonio Mondiale

Indicatori di Monitoraggio

Ultimi dati

Incremento di collaborazioni con enti, istituzioni e organizzazioni internazionali	Nel corso del 2022 si è manifestato un incremento delle collaborazioni tra l'Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO, e i seguenti enti e istituzioni: ICCROM, IUCN, ICOM France, PANORAMA, EUI e Universidad de Malaga e AIGU.
Partecipazione a incontri ed eventi internazionali da parte dell'Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO e da HeRe_Lab	38
N. di progetti internazionali avviati e co-gestiti	0

Stato di implementazione

Nel corso del 2023 sono stati rafforzati i rapporti con enti di rilevanza internazionale tra cui ICCROM. Si cita inoltre la partecipazione al Forum dei Site Managers dei Siti del Patrimonio Mondiale al Comitato del Patrimonio Mondiale nella sua 45a sessione a Riyadh (12 Settembre 2023); infine, si prevede in futuro l'organizzazione di nuovi appuntamenti (nell'ambito della stessa Rete europea delle Associazioni del Patrimonio Mondiale) aventi come tema centrale la gestione del turismo sostenibile.

Linee strategiche (cinque "c")

Credibilità	●
Conservazione	●
Capacity building	●
Comunicazione	●
Comunità	●

Criticità

Turismo di massa	●
Mobilità urbana e inquinamento	
Esondazione fiume Arno	
Riduzione residenti	
Conservazione monumenti	●

Criteri, integrità e autenticità

I	●
II	●
III	●
IV	●
VI	●
Integrità	●
Autenticità	●

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

04	05	07	08	16	17
4.4	5.c	7.a	8.3	16.6, 16.7	17.14, 17.16

MACRO AREA 2

PIANIFICAZIONE, CONSERVAZIONE E CONOSCENZA DEL PATRIMONIO

Le argomentazioni principali discusse nell'ambito della Macro Area 2 si ricollegano alla conoscenza, pianificazione e conservazione del patrimonio i cui valori necessitano sempre di più di una comprensione estesa da parte della comunità che li ha prodotti ed ereditati, in ottemperanza agli stessi principi della Convenzione di Faro del 2005.

Attraverso progetti multidisciplinari l'Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO in collaborazione con HeRe_Lab, risulta tuttora in grado di affrontare problematiche complesse analizzando interazioni tra diversi ambiti di studio, utili ad identificare soluzioni condivise per la gestione consapevole e sostenibile dei beni materiali e immateriali legati al Centro Storico (ne sono esempi tangibili i progetti "Firenze e l'eredità culturale del patrimonio religioso" e "Firenze Forma Continua", incentrati sulla riscoperta di componenti del tessuto urbano e della relativa evoluzione, in un'ottica sia di ricerca che di possibile ridefinizione di spazi che potranno essere utilizzati in futuro dalla comunità).

Altro tema fondamentale continua ad essere l'organizzazione di un sistema di interventi conservativi del patrimonio, in coerenza con le finalità citate dalla Convenzione del 1972: identificare, proteggere, tutelare e trasmettere alle generazioni future beni culturali e naturali che possiedono un valore eccezionale per l'intera umanità.

In ultimo, il processo di aggiornamento degli strumenti di pianificazione urbanistica permetterà la corretta salvaguardia e conservazione del patrimonio culturale, in linea con l'art. 5 della Convenzione che invita gli Stati Parte aderenti ad "adottare una politica generale che miri a dare al patrimonio culturale e naturale una funzione nella vita della comunità e di integrare la protezione di tale patrimonio nei programmi di pianificazione" (UNESCO, 1972). In questo scenario, la collaborazione tra l'Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO e l'Ufficio Urbanistica del Comune di Firenze ha portato al recepimento di un Modello di Indagine Preliminare appositamente sviluppato per il Centro Storico fiorentino, utile ad orientare i progetti di recupero di grandi complessi e aree dismesse, che implicano una trasformazione dello skyline della città. Recentemente questo strumento è stato applicato per il progetto di riqualificazione dello Stadio Artemio Franchi a seguito del concorso internazionale bandito nel 2021 dal Comune di Firenze, finalizzato alla stessa rigenerazione dell'area Nord di Campo di Marte. La procedura ha seguito un iter esemplare, in quanto già in fase concorsuale è stata preliminarmente richiesta ai candidati la compilazione del Modello per orientare i progetti proposti verso il minore impatto visivo e percettivo rispetto al sito Patrimonio Mondiale. Nel 2022, a seguito dell'esito del concorso, l'interlocuzione tra il team vincitore e l'Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO ha comportato un'integrazione delle valutazioni iniziali e l'avvio di un più ampio dialogo (ancora in essere) con il Ministero della Cultura e ICOMOS International, per poter individuare le migliori strategie di mitigazione degli impatti derivanti dal progetto sull'Eccezionale Valore Universale del sito.

Obiettivi generali descritti nel Piano di Gestione del Centro Storico di Firenze

- Stabilire un sistema efficace di monitoraggio del sito e dei suoi attributi, che consenta di individuare, dare priorità e coordinare gli interventi in modo programmato e secondo le necessità
- Accrescere la consapevolezza e la conoscenza pubblica del sito Patrimonio Mondiale
- Applicare un approccio integrato e condiviso fin dalle prime fasi della progettazione, che valuti l'impatto diretto o conseguente sul patrimonio culturale, in particolare sull'OUV
- Individuare e definire fonti di finanziamento alternativo (sponsorship, crowdfunding) a sostegno del sito Patrimonio Mondiale
- Coordinare le fonti di finanziamento per il mantenimento dei complessi monumentali.

Parametri di valutazione di efficacia

**N. annuale di Aree in Trasformazione /
N. Aree in Trasformazione con progetti avviati**

**Stima annuale dell'importo
di interventi di manutenzione e conservazione
del patrimonio architettonico nel Centro Storico
di proprietà del Comune di Firenze**

**N. dei punti di Belvedere inseriti nella strumentazione
urbanistica dei quattro comuni
della Buffer Zone (Comune di Firenze, Comune di Sesto
Fiorentino, Comune di Fiesole, Comune di Bagno a Ripoli)**

**N. di compilazioni del Modello di Indagine Preliminare basato
sulla metodologia di
Valutazione di Impatto sul Patrimonio**

Dati

Nel mese di Novembre 2022 analizzando le aree di trasformazione di iniziativa privata (AT) risulta che a fronte di 90 aree di trasformazione previste:

- ne sono state attuate 46 per le quali è stata sottoscritta la convenzione;
- ne sono state approvate 2 per le quali non si necessita di convenzione;
- ne sono state approvate 5 che non sono ancora convenzionate;
- 5 sono in corso di istruttoria.

1.457.500 su 1 milione
[+45%]

18 punti di Belvedere/assi visuali (rappresentati nel PS adottato, tavola 3a | tutele, oltre alle classi di sensibilità generate dalle interazioni tra i coni visuali)

3

PROGETTO 5

Aggiornamento dei piani urbanistici Piano Strutturale (PS) e Piano Operativo (PO)

Descrizione

Per la prima volta a Firenze Piano Strutturale e Piano Operativo vengono adottati insieme, sostituendo il Regolamento Urbanistico (scaduto a Giugno 2020 e prorogato fino al 2022) e il Piano strutturale del 2010. Il PS, in particolare, definisce le strategie alla base dello sviluppo e della tutela del territorio nel rispetto dei vincoli, degli indirizzi sovraordinati, ma anche dei piani regionali e provinciali. Il PO (che compone la parte attuativa del PS), approfondisce e norma le varie trasformazioni unitamente agli usi del suolo nel Comune di Firenze.

Per ulteriori approfondimenti consultare pagina 96 del Piano di Gestione del 2022.

Responsabilità

- Comune di Firenze: Direzione Urbanistica, Direzione Ambiente, Direzione Nuove Infrastrutture e Mobilità
- Università degli Studi di Firenze (DIDA Dipartimento di Architettura)
- Lama Agency e Sociolab

Arco temporale

Lungo periodo

Risultati attesi

- Recepimento negli strumenti urbanistici della raccomandazione del Paese urbano storico
- Recepimento e applicazione negli strumenti urbanistici dell'Heritage Impact Assessment
- Rilettura del patrimonio edilizio esistente
- Contenimento del consumo di suolo
- Realizzazione e gestione di grandi progetti infrastrutturali: ampliamento aeroporto, attraversamento AV, Stadio A. Franchi
- Social Housing: ampliare la disponibilità di "alloggi sociali"
- Articolazione della disciplina relativa agli interventi sull'edificato a carattere prevalentemente seriale dell'insediamento storico e storicizzato in base alla tipologia, al periodo di formazione e alla collocazione (nucleo storico UNESCO, insediamenti e edifici singoli o aggregati "fuori le mura", città "consolidata" di origine otto-novecentesca)
- Identificazione di categorie di immobili non soggetti a vincolo ministeriale su cui applicare specifiche norme di tutela (edifici specialistici antecedenti al 1945, emergenze architettoniche del Novecento)
- Conservazione e riqualificazioni degli spazi aperti pubblici e privati all'interno dell'insediamento storico e storicizzato

Indicatori di Monitoraggio

Ultimi dati

N. di aree verdi riqualficate	Piazza Goldoni
N. di aree verdi/abitante per ogni quartiere	<ul style="list-style-type: none"> • Q1 = 220 Residenti: 64.009 • Q2 = 274 Residenti: 90.949 • Q3 = 224 Residenti: 40.778 • Q4 = 438 Residenti: 68.146 • Q5 = 433 Residenti: 107.908
N. di interventi di progetti di riqualficazione nelle aree	Non disponibile
N. degli interventi di recupero sull'edificato a carattere prevalentemente seriale dell'insediamento storico e storicizzato	Non disponibile
N. degli interventi di recupero sugli immobili soggetti a specifiche norme di tutela	<p>Nel Regolamento Urbanistico le aree di trasformazione si attuano attraverso schede norma che non sono programmate su base annuale ma nascono nel 2015 con l'approvazione dello strumento (o sono state introdotte nel periodo di validità con variante). Il dato aggiornato che siamo in grado di fornire è il seguente, relativo alle aree di trasformazione di iniziativa privata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • AT approvate e convenzionate da Gennaio 2020 a fine Dicembre 2022: 18 di cui 4 su beni vincolati (anche solo in parte); • AT approvate e non ancora convenzionate da Gennaio 2020 a fine Dicembre 2022: 5 di cui 0 su beni vincolati (anche solo in parte); • AT in istruttoria da Gennaio 2020 a fine Dicembre 2022: 5 di cui 3 su beni vincolati (anche solo in parte).

Stato di implementazione

L'Amministrazione Comunale di Firenze nel 2023 ha adottato i nuovi strumenti urbanistici (Piano Strutturale e Piano Operativo) che, come riportato nella descrizione, andranno a disciplinare lo sviluppo territoriale per i prossimi 10/15 anni. Il passaggio formale è avvenuto il 13.03.2023 con la Delibera n.6/2023 del Consiglio Comunale. Il tratto che contraddistingue i nuovi piani urbanistici si identifica con il recepimento delle raccomandazioni sul Paesaggio Urbano Storico (HUL), l'inserimento nel PS delle Classi di Sensibilità dei Punti di Belvedere, l'introduzione di specifiche prescrizioni legate al sito Patrimonio Mondiale UNESCO all'interno delle aree di trasformazione del PO e delle valutazioni di impatto sul patrimonio (HIA - Heritage Impact Assessment). In quest'ottica i nuovi strumenti comunali sono riusciti a integrare i contenuti ordinari della pianificazione urbanistica con l'obiettivo di mantenere i valori di autenticità e integrità riferiti al Sito Patrimonio Mondiale UNESCO.

Linee strategiche (cinque "c")

Credibilità	
Conservazione	●
Capacity building	
Comunicazione	●
Comunità	

Criticità

Turismo di massa	●
Mobilità urbana e inquinamento	●
Esondazione fiume Arno	●
Riduzione residenti	●
Conservazione monumenti	●

Criteri, integrità e autenticità

I	●
II	●
III	●
IV	●
VI	
Integrità	●
Autenticità	●

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

06	09	10	11	15
6.1	9.1, 9.4	10.2	11.3, 11.4, 11.7, 11.a	15.9

PROGETTO 6

Heritage Impact Assessment (HIA)

Descrizione

L'Heritage Impact Assessment ha lo scopo di valutare gli impatti positivi e negativi derivanti dall'attuazione dei progetti di trasformazione che potrebbero influire sui valori, gli attributi, l'autenticità e l'integrità di un sito Patrimonio Mondiale. In particolare, nel 2019 HeRe_Lab ha sviluppato un Modello di Indagine Preliminare con cui monitorare e indirizzare, attraverso la trasmissione di raccomandazioni, gli interventi nelle aree dismesse e in trasformazione, ricadenti sia nella Core Zone che nella Buffer Zone del Centro Storico di Firenze. Il Modello segue i meccanismi e i procedimenti indicati nelle Guidance on Heritage Impact Assessment di ICOMOS (la cui ultima versione è stata pubblicata nel 2022).

Per ulteriori approfondimenti consultare pagina 97 del Piano di Gestione del 2022.

Responsabilità

- HeRe_Lab – Heritage and Research
- Direzione Urbanistica, Comune di Firenze

Arco temporale

Medio periodo

Risultati attesi

- Monitoraggio, in maniera sistematica, dei progetti di trasformazione nella Core Zone e nella Buffer Zone del sito
- Inserimento del Modello di Indagine Preliminare come allegato nei bandi per l'avviamento a progetti infrastrutturali
- Identificazione, insieme agli uffici competenti del Comune, della modalità di integrazione nel PO dei contenuti della valutazione cui sono obbligatoriamente soggetti piani e programmi (VAS) con alcuni elementi precipi della metodologia HIA e più nello specifico del Modello di Indagine Preliminare

Indicatori di Monitoraggio

Ultimi dati

N. di aree/edifici dismessi o in trasformazione monitorati tramite Modello di Indagine Preliminare	N. 3 aree di trasformazione (AT03.07 EX FRANCHI, AT12.05 EX CASERMA VITTORIO VENETO e AT 12.43 EX OSPEDALE MILITARE SAN GALLO)
N. di pareri espressi in sede di conferenza dei servizi	N. 3 pareri espressi per l'AT12.05 EX CASERMA VITTORIO VENETO, AT 12.43 EX OSPEDALE MILITARE SAN GALLO e per la bozza del Regolamento comunale per l'installazione e il controllo delle stazioni radio base per telefonia mobile (Programma Comunale degli impianti radio trasmissivi – Anni 2021/22/23).
N. di aree/edifici dismessi e relative informazioni inseriti nel sistema di banche dati sviluppato nell'ambito del progetto "Florence Heritage Data System"	N. 330 aree ed edifici dismessi situati nella Core Zone e nella Buffer Zone del sito georeferenziati nel sistema di banche dati comunale Mapstore2. Di questi, n. 280 sono dotati di scheda informativa sul bene (sviluppati seguendo il modello fornito dall'ICCD). Espletata la procedura di approvazione del PO (con delibera del Consiglio Comunale), sarà avviato l'aggiornamento della piattaforma con l'inserimento di nuovi dati.
Inserimento degli elementi HIA e del Modello di Indagine Preliminare all'interno del PO	Congiuntamente con la Direzione Urbanistica comunale si è provveduto ad effettuare un'analisi preliminare di tutte le aree di trasformazione previste dal nuovo PO, in modo da definire delle prescrizioni specifiche per ogni scheda norma. Il PO è stato adottato dalla Giunta Comunale il 9 Gennaio 2023. Sono 3 le aree di trasformazione identificate che dovranno essere sottoposte a HIA attraverso la compilazione del Modello di Indagine Preliminare: ATa08_10 Ex Officine Grandi Riparazioni; AT10_04 Guidoni; AT08_06 Muricce. Dovranno essere concluse anche le fasi successive del procedimento urbanistico per poter rendere efficaci tali prescrizioni.

Stato di implementazione

Recentemente incorporato nel Piano Operativo Comunale (adottato il 13 Marzo 2023), il Modello di Valutazione Preliminare assolve una funzione di rilievo, essendo preposto all'orientamento di tutti gli interventi di trasformazione dello skyline urbano, soprattutto in relazione ai diciotto punti panoramici (rivolti verso il sito UNESCO) e rispettivi assi visuali. L'effettiva integrazione dell'HIA negli strumenti di governance territoriale rappresenta un exemplum unico nel panorama italiano; tuttavia, considerata la persistenza di difficoltà oggettive legate sia all'applicazione delle raccomandazioni del WHC che all'utilizzo corretto ed efficace dell'HIA, si auspica nell'immediato futuro una più approfondita valutazione sulle opportunità legate ad un'applicazione concreta ed efficace del Modello, nonché a una corretta diffusione degli stessi valori connessi alle raccomandazioni sull'HUL.

Linee strategiche (cinque “c”)

Credibilità	●
Conservazione	●
Capacity building	●
Comunicazione	●
Comunità	

Criticità

Turismo di massa	
Mobilità urbana e inquinamento	
Esondazione fiume Arno	
Riduzione residenti	
Conservazione monumenti	●

Criteri, integrità e autenticità

I	●
II	●
III	●
IV	●
VI	●
Integrità	●
Autenticità	●

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

04	09	10	11	15
4.7	9.1, 9.4	10.2	11.3, 11.4, 11.a	15.9

PROGETTO 7

Buffer Zone, assi visuali e punti di Belvedere

Descrizione

Per l'individuazione della Buffer Zone del Centro Storico di Firenze sono stati rielaborati i dati provenienti dal rilievo, dalla schedatura dei diciotto punti di Belvedere, e dalla sovrapposizione dei differenti livelli di tutela (in cui ricadono aree assoggettate a vincolo paesaggistico, immobili vincolati, aree di interesse archeologico, parchi, aree verdi di particolare pregio, centri storici minori, fiumi ecc.). La Buffer Zone è stata approvata dal Comitato del Patrimonio Mondiale il 6 Luglio 2015, ed è stata a sua volta recepita (insieme ai punti di Belvedere e relativi assi visuali) dall'Amministrazione locale per il relativo inserimento nella strumentazione urbanistica. Per ulteriori approfondimenti consultare pagina 98 del Piano di Gestione del 2022.

Responsabilità

- Comune di Firenze: Direzione Urbanistica; Direzione Cultura e Sport (Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO)
- HeRe_Lab, DIDA UNIFI

Arco temporale

Breve periodo

Risultati attesi

- Recepimento e inserimento all'interno degli strumenti Urbanistici da parte del Comune di Firenze della Buffer Zone, dei punti di Belvedere e degli assi visuali.
- Far sì che gli interventi di trasformazione che incidono sullo skyline siano oggetto di verifica di corretto inserimento, avendo come riferimento i punti di Belvedere identificati nel Piano Strutturale
- Divulgazione tramite convegni e incontri dei risultati del progetto
- Recepimento negli strumenti urbanistici della raccomandazione del Paesaggio urbano storico
- Rafforzamento dell'unicità del sito attraverso la valorizzazione dell'integrità e la salvaguardia di tutti gli elementi che ne costituiscono il valore patrimoniale

Indicatori di Monitoraggio

Ultimi dati

N. annuale di progetti ricevuti dall'Ufficio Urbanistica del Comune di Firenze e sottoposti a verifica di incidenza sullo skyline urbano rispetto ai "punti di Belvedere" per la gestione della Buffer Zone

1

Stato di implementazione

Il progetto, al momento, prevede la verifica di incidenza sullo skyline urbano di un solo progetto. In fase di redazione dei nuovi strumenti urbanistici comunali, la Direzione Urbanistica insieme all'Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO, hanno previsto tale modalità di verifica per ulteriori progetti. Al momento i nuovi strumenti urbanistici non risultano ancora vigenti, ma sono a metà del loro iter procedurale.

Linee strategiche (cinque "c")

Credibilità	●
Conservazione	●
Capacity building	
Comunicazione	
Comunità	●

Criticità

Turismo di massa	
Mobilità urbana e inquinamento	
Esondazione fiume Arno	
Riduzione residenti	
Conservazione monumenti	●

Criteri, integrità e autenticità

I	●
II	●
III	●
IV	●
VI	●
Integrità	●
Autenticità	●

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

09

11

9.1, 9.4, 11.3, 11.4, 11.a

PROGETTO 8

Firenze Forma Continua

Descrizione

Firenze Forma Continua mira a rafforzare la conoscenza dell'evoluzione della città di Firenze. A partire dal 2019 il progetto ha avviato la sua esperienza con l'analisi della cerchia muraria trecentesca e la programmazione di itinerari culturali, perseguendo l'obiettivo di raccontare le trasformazioni e la storia dei luoghi mediante l'attuazione di strategie di valorizzazione con il coinvolgimento della collettività, creando così un profondo legame tra territorio, persone e patrimonio. Tutte le iniziative promosse da Firenze Forma Continua sono rese possibili grazie anche al supporto dell'associazione Mus.E, e alla collaborazione con i laboratori del Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze (per lo sviluppo di corsi e seminari tematici).

Per ulteriori approfondimenti consultare pagina 99 del Piano di Gestione del 2022.

Responsabilità

- Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO del Comune di Firenze
- Direzione Cultura e Sport e Direzione Ambiente del Comune di Firenze,
- Heritage and Research Lab
- DIDA, Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze
- Associazione MUS.E.

Arco temporale

Lungo periodo

Risultati attesi

- Aumento della conoscenza dell'evoluzione urbana della città di Firenze in cittadini e turisti
- Creazione di una comunità sensibile, attenta e disponibile a riconoscere e diffondere i valori del patrimonio
- Sviluppo di una collaborazione continuativa con docenti, ricercatori, laboratori, corsi e seminari didattici dell'Università di Firenze
- Coinvolgimento di cittadini e turisti in percorsi tematici che supportino la comprensione delle dinamiche che plasmano un tessuto urbano
- Rinnovo dell'attenzione verso luoghi poco noti, oggi percepiti come periferici, collegandoli attraverso il racconto alla storia della città
- Apertura di luoghi precedentemente chiusi al pubblico
- Aumento della consapevolezza delle nuove generazioni rispetto a una fruizione della città sostenibile
- Rinnovo dell'impegno dei Musei Civici a fianco della società offrendo occasioni per riflettere, interrogarci e conoscere il patrimonio

Indicatori di Monitoraggio

Ultimi dati

N. di studenti coinvolti	150
N. di corsi e seminari tematici attivati	4
N. di borse di ricerca affidate	3 (a cui si aggiungerebbero 3 possibili stage)
N. di accessi al sito	Non disponibile
N. di installazioni realizzate	2
N. di partecipanti alle visite guidate (Porte torri e fortezze: lo spettacolo di Firenze)	1.939 nel 2021 e 2.239 nel 2022
N. di studenti presenti ai laboratori didattici (Un Centro Storico al centro del mondo, Inside Out, Fridays for future)	Nel periodo Gennaio-Giugno 2023: <ul style="list-style-type: none"> • Inside out: 507 • Fridays for Future: 67 • Un Centro Storico al centro del mondo: 111 • Passeggiate lungo le mura: 111 • Visite Centro Storico: 1.250
N. di partecipanti agli appuntamenti online (Arte a domicilio: scorci fiorentini)	418 nel 2021 e 82 nel 2022

Stato di implementazione

Il progetto FFC ha rispettato gli obiettivi che il laboratorio HeRe_Lab, responsabile del progetto, si era posto al momento della redazione dell'ultimo aggiornamento del PdG del Centro Storico di Firenze. Tra il 2022 ed il 2023 sono stati attivati (grazie alla collaborazione con il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze) un laboratorio, un seminario didattico e due workshop che hanno condotto alla realizzazione di due grandi installazioni volte a dare nuova percezione del sistema difensivo dell'Oltrarno (2022) e di Porta San Gallo (2023). Nelle aree oggetto della ricerca, sono stati proposti itinerari finalizzati alla comprensione dell'evoluzione della città e alla riappropriazione del tessuto cittadino e dei suoi valori da parte della comunità. Inoltre, è stato sviluppato un sito internet specifico per il progetto, www.firenzeformacontinua.it: una pagina divulgativa nella quale si racconta la storia urbana di Firenze, basata sulla ricerca scientifica e rivolta ad un pubblico eterogeneo. La struttura del portale è stata definita in modo da assicurare l'archiviazione di materiali e ricerche in un deposito aperto alla richiesta futura. Firenze Forma Continua è stato selezionato tra i progetti finanziati dal fondo per i comuni a vocazione turistica ubicati nei territori UNESCO (Ministero del Turismo 2022) e dalla Legge 77/2006.

Linee strategiche (cinque “c”)

Credibilità	
Conservazione	●
Capacity building	●
Comunicazione	●
Comunità	●

Criticità

Turismo di massa	●
Mobilità urbana e inquinamento	
Esondazione fiume Arno	
Riduzione residenti	●
Conservazione monumenti	●

Criteri, integrità e autenticità

I	●
II	●
III	●
IV	●
VI	●
Integrità	●
Autenticità	●

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

4.7 10.2 11.3, 11.4, 11.a

PROGETTO 9

Firenze e l'eredità culturale del patrimonio religioso

Descrizione

Il progetto nasce nel 2017, in concomitanza del 35° anniversario dell'inserimento del Centro Storico di Firenze nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (17 Dicembre 1982). In quest'occasione è emersa la necessità di porre maggiore attenzione sul patrimonio di interesse religioso, motivo per il quale è stato avviato un iter di coinvolgimento rivolto a tutti gli enti gestori dei complessi monumentali, con cui esaminare l'efficacia delle varie azioni di manutenzione intraprese nel tempo e comprendere in che modo le forme di gestione e valorizzazione (nell'accezione più ampia) possano rafforzare o indebolire l'Eccezionale Valore Universale del sito.

Per ulteriori approfondimenti consultare pagina 100 del Piano di Gestione del 2022.

Responsabilità

- L'ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO in collaborazione con la Vice Direzione Generale e la Direzione Patrimonio del Comune di Firenze
- Le Opere e gli enti responsabili della conservazione dei singoli edifici di culto
- Comunità religiose di riferimento
- Diocesi di Firenze
- SABAP

Arco temporale

Lungo periodo

Risultati attesi

- Aumento della conoscenza dell'evoluzione urbana della città di Firenze in cittadini e turisti
- Creazione di connessioni concrete con i soggetti coinvolti e individuazione di strategie a breve, medio e lungo termine per uno sviluppo sostenibile del patrimonio di interesse religioso; le stesse strategie dovranno essere declinate all'interno del Piano di Gestione
- Redazione di un documento di sintesi dei temi affrontati che dia risalto alle particolarità emerse e aiuti a individuare esempi di buone pratiche per futuri confronti con altre realtà sia nazionali che internazionali
- Approfondimento, elaborazione e diffusione di piani e metodologie generali volte a ottimizzare la gestione, da parte delle istituzioni responsabili, dei beni di interesse religioso presenti nel Centro Storico
- Catalogazione informatizzata a supporto della conservazione

Indicatori di Monitoraggio

Ultimi dati

Organizzazione dell'incontro annuale	1
N. di HIA realizzate per complessi religiosi dismessi sottoposti a interventi di recupero e rifunzionalizzazione	1
Realizzazione di una banca dati sui luoghi di interesse religioso	1
N. di pubblicazioni e attività di diffusione dei risultati del progetto	1

Stato di implementazione

È attualmente in corso il progetto "Spazi di Confine: leggere il Paesaggio Urbano Storico", avviato nel 2022 e finanziato dalla Legge 77/2006. L'obiettivo principale del progetto è approfondire la gestione e valorizzazione di luoghi legati alla spiritualità e caratterizzati da una condizione di spazi poco fruiti o inaccessibili. Le attività svolte comprendono il censimento dei chiostrì, la digitalizzazione dei risultati della ricerca e l'organizzazione del workshop di progettazione, in collaborazione con l'Università di Firenze, focalizzato sulla basilica di Santo Spirito e le aree ad essa connesse. Tali attività sono propedeutiche all'elaborazione dell'HIA relativa al complesso di Santo Spirito.

Linee strategiche (cinque "c")

Criticità

Criteri, integrità e autenticità

Credibilità		Turismo di massa	●	I	●
Conservazione	●	Mobilità urbana e inquinamento		II	●
Capacity building		Esondazione fiume Arno		III	●
Comunicazione		Riduzione residenti	●	IV	●
Comunità	●	Conservazione monumenti	●	VI	●
				Integrità	●
				Autenticità	●

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

04	10	11
4.7	10.2	11.3, 11.4, 11.a

PROGETTO 10

Restauro e adeguamento funzionale del Corridoio Vasariano del complesso monumentale degli Uffizi a Firenze

Descrizione

I lavori di restauro e adeguamento funzionale del Corridoio Vasariano seguono sostanzialmente quattro obiettivi: migliorare la sicurezza strutturale, adeguare il fabbricato alle norme di prevenzione incendi, rendere il percorso universalmente accessibile attraverso l'abbattimento di barriere architettoniche e infine eseguire un adeguamento impiantistico, finalizzato al contenimento energetico del complesso. L'esecuzione di quanto progettato consentirà non solo la riapertura al pubblico di un percorso rimasto in disuso per anni, ma la stessa riappropriazione da parte della comunità di uno dei luoghi più suggestivi e iconici del Centro Storico di Firenze.

Per ulteriori approfondimenti consultare pagina 101 del Piano di Gestione del 2022.

Arco temporale

Breve periodo

Risultati attesi

- Riapertura, rifunzionalizzazione e accessibilità del percorso
- Offerta di un percorso in totale sicurezza inserito tra due realtà museali diverse e complementari, Galleria degli Uffizi e Palazzo Pitti

Responsabilità

- Gallerie degli Uffizi - MiC

Indicatori di Monitoraggio

Ultimi dati

N. dei visitatori che utilizzerà il nuovo percorso	Fino a 500.000 all'anno
N. dei visitatori che utilizzerà il nuovo percorso verso il Forte Belvedere e il complesso Bardini attraverso il Giardino di Boboli	15.000

Stato di implementazione

Attualmente i lavori di restauro del Corridoio Vasariano risultano ancora in fase di implementazione. Oltre ad aggiungersi al complesso monumentale degli Uffizi, tale percorso assumerebbe una valenza strategica se rapportata ad altre iniziative descritte nell'ultimo PdA come, ad esempio, Firenze Greenway. Il completamento del Corridoio Vasariano andrebbe così a rafforzare ulteriormente l'idea di valorizzazione delle aree verdi collocate in Oltrarno (tra cui il Giardino Bardini, il Giardino di Boboli, le Scuderie di Porta Romana, l'area verde di Bobolino, il Viale dei Colli, il Viale e il Giardino del Poggio Imperiale), oltre a favorire in linea con gli stessi obiettivi del PdG, il decongestionamento delle zone più frequentate dai flussi turistici nel centro cittadino.

Linee strategiche (cinque "c")

Criticità

Criteri, integrità e autenticità

Credibilità		Turismo di massa	●	I	●
Conservazione	●	Mobilità urbana e inquinamento	●	II	●
Capacity building		Esondazione fiume Arno		III	●
Comunicazione	●	Riduzione residenti		IV	●
Comunità		Conservazione monumenti	●	VI	●
				Integrità	●
				Autenticità	●

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

10 11

10.2 11.3, 11.4, 11.a

PROGETTO 11

Rinnovamento Musei del Bargello

Descrizione

All'interno dei Musei del Bargello è in corso un ampio programma di rinnovamento, seguendo i principi di un'inedita e più attuale filosofia espositiva. In maniera graduale e mantenendo l'obiettivo primario di garantire al pubblico la possibilità di accesso al maggior numero di sale possibile, molti ambienti sono stati ripensati secondo i più moderni criteri museologici e museografici, utili per la sicurezza stessa delle collezioni esposte. Infine, altre strategie di intervento si identificano con l'ottimizzazione del processo comunicativo mediante la costruzione di percorsi didattici con cui migliorare la fruizione degli ambienti museali, e rendere di conseguenza più coinvolgente e gradevole l'esperienza di visita.

Per ulteriori approfondimenti consultare pagina 102 del Piano di Gestione del 2022

Responsabilità

- Musei del Bargello - MiC

Arco temporale

Breve periodo

Risultati attesi

- Miglioramento della qualità del percorso espositivo del Museo di Palazzo Davanzati al fine di una sua modernizzazione
- Realizzazione di un nuovo allestimento della Sala degli Avori, all'interno del Museo Nazionale del Bargello, che permetta una migliore valorizzazione degli oggetti esposti
- Restauro degli ambienti monumentali e creazione di un caffè/ristorante all'interno del Museo di Casa Martelli
- Realizzazione della nuova uscita al fine di migliorare la fruibilità del Museo delle Cappelle Medicee
- Riallestimento del Museo della Chiesa di Orsanmichele, che garantirà una migliore fruizione da parte dei visitatori

Indicatori di Monitoraggio

Ultimi dati

Completamento nei tempi dei lavori di riallestimento, modernizzazione e restauro degli ambienti	Per i Musei del Bargello sono stati completati i seguenti interventi: <ul style="list-style-type: none"> • riallestimento della Sala degli Avori, della Sala del Medagliere e della Sala della Scultura barocca presso il Museo Nazionale del Bargello • riallestimento del Museo di Palazzo Davanzati • in corso di completamento il riallestimento del Museo di Orsanmichele • realizzazione di una nuova uscita presso il Museo delle Cappelle Medicee
Questionari di soddisfazione dell'utenza	2

Stato di implementazione

Oltre agli interventi di riallestimento di alcune sale del Polo Museale del Bargello, presso il Museo delle Cappelle Medicee è stata aperta al pubblico (il 15 Novembre 2023) la "stanza segreta di Michelangelo" dopo quasi 50 anni dal suo ritrovamento, ossia un piccolo ambiente contenente una serie di disegni attribuiti al Buonarroti, a cui si accede dalla Sagrestia Nuova.

Linee strategiche (cinque "c")

Credibilità	
Conservazione	●
Capacity building	
Comunicazione	
Comunità	

Criticità

Turismo di massa	●
Mobilità urbana e inquinamento	
Esondazione fiume Arno	
Riduzione residenti	
Conservazione monumenti	●

Criteri, integrità e autenticità

I	●
II	●
III	●
IV	●
VI	●
Integrità	●
Autenticità	●

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



10.2 11.3, 11.4, 11.a

PROGETTO 12

Museo Nazionale di San Marco

Museo della Vecchia Firenze

Descrizione

Guido Carocci, primo direttore del Museo Nazionale di San Marco, iniziò a raccogliere dal 1898 testimonianze dell'antichità scampata alle demolizioni coeve del Centro Storico di Firenze. Per valorizzare tali reperti custoditi dal Museo della Vecchia Firenze ed esposti per lungo tempo in condizioni precarie, è stato previsto un percorso di rinnovamento dei pannelli informativi, la realizzazione di una app con contenuti aggiornati e la programmazione di visite guidate (previste, in particolare, nei depositi lapidei sotterranei). Tra le altre strategie si annovera anche la possibile creazione di un museo diffuso della Vecchia Firenze, che illustri la vicenda del "risanamento" del vecchio centro partendo dai reperti più significativi custoditi all'interno delle sale espositive.

Per ulteriori approfondimenti consultare pagina 103 del Piano di Gestione del 2022.

Arco temporale

Medio periodo

Risultati attesi

- Creazione di un rapporto tra la città e i reperti della Firenze scomparsa conservati a San Marco, nei musei comunali o diffusi sul territorio. Lo scopo è quello di "far parlare" questi reperti e di renderli più comprensibili e quindi più familiari ai cittadini.
- Realizzazione di una App museale interattiva
- Aggiornamento delle didascalie e dei materiali informativi
- Organizzazione di nuovi percorsi di visite guidate
- Coinvolgimento della comunità

Responsabilità

- Direzione Regionale Musei della Toscana

Indicatori di Monitoraggio

Ultimi dati

Questionari di soddisfazione dell'utenza	0
N. Visite guidate realizzate	0

Stato di implementazione

Nel periodo Giugno 2022-Giugno 2023 sono state implementate le seguenti iniziative:

- Pubblicazione e presentazione al pubblico e alla stampa dell'app del Museo di San Marco (scaricabile gratuitamente con play store), con un'ampia sezione dedicata ai reperti del Vecchio centro
- Acquisto da parte del Ministero della Cultura, con destinazione specifica al Museo di San Marco (DRMTos), della grande tela di un pittore fiorentino della prima metà del sec. XVII (che replica probabilmente un quadro di Filippo Liagno, detto Filippo Napoletano), raffigurante Veduta della piazza del Mercato vecchio di Firenze. Collocazione in una delle sale aperte al pubblico della Foresteria, a cui si aggiunge la presentazione al pubblico e alla stampa, da parte del Direttore della DRMTos Dr. Stefano Casciu, con escursus sul Vecchio Centro, e relatrice la Dr.ssa Maria Sframeli
- Incontro informativo con una classe del Liceo Castelnuovo nella Foresteria, curato dalla Dr.ssa Laura Pellegrini, dedicato al "Vecchio centro di Firenze" e ai reperti conservati nel Museo di San Marco. A seguire, è stata organizzata una visita al Lapidarium;
- Organizzazione di una sezione di approfondimento, tenuta dalla Dr.ssa Laura Pellegrini, relativa alla sezione del "Vecchio centro di Firenze", in seno all'iniziativa di formazione online (via Zoom) per le guide turistiche fiorentine, promossa insieme a Confartigianato Imprese Firenze e al Comune di Firenze (progetto "La San Marco insolita").

A queste iniziative si aggiunge anche la recente concessione di quattro frammenti lapidei provenienti dal Ghetto di Firenze e conservati nel Museo di San Marco, per la Mostra "Gli ebrei, i Medici e il Ghetto di Firenze (organizzata dalle Gallerie degli Uffizi ed allestita in Palazzo Pitti dal 24 Ottobre 2023 al 28 Gennaio 2024), cogliendo così l'occasione per offrire una maggiore visibilità a reperti che rappresentano una rara testimonianza materiale di un'area andata distrutta negli anni del "risanamento" post-unitario del Centro Storico fiorentino.

Linee strategiche (cinque "c")

Criticità

Criteri, integrità e autenticità

Credibilità		Turismo di massa	●	I	●
Conservazione	●	Mobilità urbana e inquinamento		II	●
Capacity building		Esondazione fiume Arno		III	●
Comunicazione	●	Riduzione residenti		IV	●
Comunità		Conservazione monumenti	●	VI	●
				Integrità	●
				Autenticità	●

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

10 11

10.2 11.3, 11.4, 11.a

PROGETTO 13

Recupero complesso monumentale di Sant'Orsola

Descrizione

Il complesso architettonico di Sant'Orsola, abbandonato da oltre 40 anni e in grave stato di degrado, rappresenta il risultato di una serie di interventi edilizi succedutisi nei secoli che hanno comportato una radicale trasformazione degli ambienti interni. Il recupero della struttura assumerà un ruolo strategico grazie al quale sarà possibile riqualificare il quartiere di San Lorenzo, offrendo molteplici servizi rispondenti alle esigenze del tessuto urbano e sociale, individuate a loro volta mediante un percorso di confronto con la cittadinanza. La Città Metropolitana è proprietaria dell'immobile e nel 2018, attraverso un bando pubblico, è stato selezionato il Gruppo ARTEA per completare i lavori di recupero e rifunzionalizzazione. Per ulteriori approfondimenti consultare pagina 104 del Piano di Gestione del 2022.

Responsabilità

- Città Metropolitana di Firenze
- Comune di Firenze
- ARTEA Group
- SABAP
- UNIFI
- Ordine degli Architetti di Firenze
- Santorsolaproject

Arco temporale

Lungo periodo

Risultati attesi

- Recupero dell'intero complesso di Sant'Orsola
- Riqualificazione delle vie adiacenti il plesso vie Panicale, Taddea, Sant'Orsola e Guelfa
- Nascita di un polo culturale e formativo moderno
- Valorizzazione dei saperi, delle competenze e dell'impegno presenti nel quartiere, ampliando il "capitale sociale" della comunità locale
- Contribuzione alla formazione di una memoria storica dell'identità del rione San Lorenzo e del complesso di Sant'Orsola
- Implementazione di una strategia di recupero architettonico e urbanistico con proposte concrete e realizzabili per la riqualificazione degli spazi pubblici del rione San Lorenzo e del complesso di Sant'Orsola
- Responsabilizzazione dei cittadini nei confronti dell'ambiente urbano e del rispetto delle regole di convivenza negli spazi pubblici

Indicatori di Monitoraggio

Ultimi dati

Mq riqualificati per anno	Assenza di dato per mancato avvio dei lavori di recupero del fabbricato
Mq di superficie destinati per usi commerciali o direzionale / superficie totale	14962,17 mq (possibile aggiornamento in fase di redazione del Permesso di Costruire).
N. di visitatori annui	Assenza di dato per mancato avvio dei lavori di recupero del fabbricato
N. di iscritti per scuola o corso per anno	Assenza di dato per mancato avvio dei lavori di recupero del fabbricato

Stato di implementazione

È in corso l'approvazione del Progetto Unitario Convenzionato (PUC) sia da parte del Consiglio Metropolitan (in qualità di committente concedente) e a seguire del Consiglio Comunale di Firenze (in qualità di Comune competente). Nel corso del 2022 l'Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale ha partecipato a 3 conferenze dei servizi (precisamente nei mesi di Maggio, Settembre e Ottobre) e ha provveduto a stilare una serie di raccomandazioni a seguito della compilazione del Modello di Indagine Preliminare da parte del progettista. Tuttavia, già nel corso del 2023, l'ex monastero fiorentino è stato reso accessibile al pubblico attraverso una serie di aperture straordinarie, dando così inizio all'operazione di restituzione alla città di uno spazio prezioso e ricco di storia, in disuso da quasi quarant'anni. Nel programma delle iniziative culturali si annovera la mostra "Oltre le mura di Sant'Orsola", con le opere degli artisti contemporanei Sophia Kisieleska-Dunbar e Alberto Ruce.

Linee strategiche (cinque "c")

Criticità

Criteri, integrità e autenticità

Credibilità		Turismo di massa	●	I	
Conservazione	●	Mobilità urbana e inquinamento	●	II	
Capacity building		Esondazione fiume Arno	●	III	
Comunicazione	●	Riduzione residenti	●	IV	
Comunità		Conservazione monumenti	●	VI	
				Integrità	●
				Autenticità	●

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



10.2 11.3, 11.4, 11.a

PROGETTO 14

Manutenzione e valorizzazione del patrimonio culturale del Comune di Firenze

Descrizione

Il Comune di Firenze (attraverso la Direzione Servizi Tecnici) ha previsto una doppia linea di intervento sul patrimonio attribuito alle competenze del Servizio Belle Arti, ufficio comunale preposto dal 1907 alle attività di conservazione e restauro dei monumenti. La doppia linea di intervento consiste in:

- Manutenzione Programmata Patrimonio Monumentale, il cui obiettivo è quello di assoggettare la totalità del patrimonio edilizio e monumentale ad attività di ricognizione periodica dello stato di conservazione, attività finalizzate alla prevenzione dello sviluppo dei fenomeni di degrado e, contestualmente, alla programmazione di azioni di manutenzione descritte in Piani dettagliati di intervento, corredati da cronoprogrammi di monitoraggio
- Piani Unitari di Valorizzazione Architettonica e Culturale, risultati dalla sinergia tra il mandato programmatico dell'Ente e la valorizzazione del patrimonio monumentale, in termini di fruizione e conoscenza dello stesso, di coordinamento e di miglior orientamento delle singole azioni, di coinvolgimento degli eventuali partner privati e di agevolazione dei processi di reperimento delle risorse finanziarie.

Per ulteriori approfondimenti consultare pagina 105 del Piano di Gestione del 2022.

Responsabilità

- Comune di Firenze, Direzione Servizi Tecnici, Servizio Belle Arti e Fabbrica di Palazzo Vecchio
- Enti cittadini di ricerca e formazione negli ambiti della conservazione del patrimonio storico. Associazioni e privati impegnati sulla base di Convenzioni specifiche o del regolamento beni comuni

Arco temporale

Lungo periodo

Risultati attesi

- Programmazione annuale periodica delle attività ispettive
- Esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria in sinergia con le attività di Monitoraggio
- Sistematizzazione, razionalizzazione ed efficientamento dell'utilizzo delle risorse finanziarie dedicate alla manutenzione del patrimonio, con eventuale coinvolgimento di partner privati
- Informatizzazione delle attività di manutenzione programmata
- Archiviazione in banche dati consultabili degli esiti delle attività ispettive/manutentive

Indicatori di Monitoraggio

Ultimi dati

N. di collaborazione con i vari enti (+20%)	1 (Convenzione Laboratorio di Ricerca Landscape Design Lab (DGC 155/22), quindi + 20%)
Manutenzione Programmata del Patrimonio Monumentale	
N. di interventi manutentivi (-10%)	-20%
Mq di superficie monumentale ispezionata/ superficie complessiva (100%)	100%
Piani Unitari di Valorizzazione Architettonica e Culturale	
Risorse private attratte (+10 interventi rispetto alle previsioni di bilancio approvate)	Più 12 sulle previsioni approvate nel PEG (nel 2021 +13 interventi su 18 programmati; nel 2022 +7 su 20 su base annuale).
N. programmi approvati /mq di superficie monumentale interessata (+5% del patrimonio complessivo)	2 Piani unitari approvati (San Salvatore al Monte + Gualchiere di Remole) +5%

Stato di implementazione

Lo stato di implementazione misurato su base annuale (II semestre 2021 - I semestre 2022) registra il soddisfacimento di tutti gli obiettivi rispetto all'arco complessivo di misurazione 2021-2024. La criticità nell'effettiva disponibilità delle risorse assegnate ha contratto, in corso di esercizio, il numero di interventi manutentivi; tra gli obiettivi perseguiti si cita anche la redazione di due Piani Unitari, anticipata rispetto a quanto programmato per la partecipazione a bandi ministeriali di finanziamento, e l'incremento delle attività di progettazione rispetto a quanto inserito in programmazione finanziaria per le opportunità offerte dagli avvisi pubblici del PNRR.

Linee strategiche (cinque “c”)

Credibilità	
Conservazione	●
Capacity building	●
Comunicazione	
Comunità	

Criticità

Turismo di massa	●
Mobilità urbana e inquinamento	
Esondazione fiume Arno	
Riduzione residenti	
Conservazione monumenti	●

Criteri, integrità e autenticità

I	●
II	●
III	●
IV	●
VI	●
Integrità	●
Autenticità	●

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

10

11

10.2 11.3, 11.4, 11.a

MACRO AREA 3

VIVIBILITÀ, COMMERCIO E RESIDENZA NEL CENTRO STORICO

La presente Macro Area riunisce i progetti che affrontano le tematiche della diminuzione dei residenti, l'innovazione, la carenza dei servizi per i cittadini, il decoro urbano, la speculazione immobiliare e la rilevanza sociale ed economica delle attività commerciali storiche. Tutte le iniziative considerate nel PdA e oggetto del presente Monitoraggio vogliono dimostrare, pertanto, come la protezione del decoro urbano e della tradizione artigianale fiorentina possano favorire la vivibilità nel sito Patrimonio Mondiale ed avere delle ricadute positive sia a livello economico che sociale su tutto il territorio cittadino.

La presenza diffusa di spazi di innovazione e di strutture per giovani lavoratori e studenti ha da sempre accompagnato lo sviluppo di progetti digitali incentrati sull'innovazione. In questo scenario, il progetto "Be.Long" realizzato da Destination Florence in collaborazione con il Comune di Firenze, mira ad esempio ad attrarre nuovi residenti e favorire la permanenza a medio e lungo termine di lavoratori, smart workers e studenti internazionali (importante segmento della cittadinanza).

Altro tema, quello degli alloggi, riguarda non solo studenti e lavoratori destinati a rimanere a Firenze per brevi periodi, ma soprattutto i residenti, sempre più "vittime" degli effetti negativi del fenomeno della gentrificazione causata dall'elevata pressione turistica. Il progetto "Social housing, strutture e residenze sociali per cittadini" rappresenta a tal proposito una tappa fondamentale nelle linee programmatiche dell'Amministrazione Comunale. I risultati di quest'ultimo si identificano non solo con la maggiore disponibilità di alloggi accessibili in Centro Storico, ma si traducono anche nell'attuazione di progetti di recupero di edifici in disuso (tra i quali l'Albergo Popolare, il Centro La Fenice e l'Ostello del Carmine) a cui destinare servizi sociali e/o socioassistenziali. La dimensione collettiva posta al centro dei progetti di Social Housing è anche ricercata in numerose iniziative relative agli spazi urbani. La riqualificazione delle piazze minori, da adibire a nuovi nodi di coesione sociale e decentramento turistico, è stata avanzata in diversi progetti dell'Università di Firenze e dell'Amministrazione Comunale. Parallelamente, la crescente importanza attribuita al verde urbano rappresenta una soluzione efficace per aumentare anche la resilienza ai cambiamenti climatici oltre che il benessere della cittadinanza.

Infine, la regolamentazione delle attività commerciali diffuse nel Centro Storico di Firenze, costituisce un altro elemento rivolto alla tutela dell'identità cittadina attraverso la salvaguardia degli esercizi storici. Il piano "Misure per la Tutela e il Decoro del Patrimonio Culturale del Centro Storico «Regolamento UNESCO»", e il "Regolamento per la tutela e la valorizzazione delle Attività Economiche, Storiche e Tradizionali Fiorentine" rappresentano due degli strumenti comunali che mirano a contrastare l'omologazione commerciale all'interno del sito. In particolare, il testo riveduto e adeguato del "Regolamento per la tutela e il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico" (con Delibera CC n. 20 del 27.04.23) ha permesso di prorogare per altri tre anni dall'iniziale approvazione, le limitazioni alle attività di somministrazione e commercio di generi alimentari.

Obiettivi generali descritti nel Piano di Gestione del Centro Storico di Firenze

- Migliorare la vivibilità, potenziando i servizi ai residenti
- Garantire un aumento e un miglioramento della funzione residenziale e controllare le conversioni di utilizzo
- Promuovere un riavvicinamento tra il settore delle attività culturali e creative e le università
- Rivitalizzare il commercio di vicinato e l'artigianato.

Parametri di valutazione di efficacia

Dati

N. totale di negozi storici, attività tradizionali e artigianato locale

405

N. di alloggi di edilizia residenziale pubblica o social housing

8108, 486 social housing (aggiuntivi rispetto all'ERP)

Densità di attività legate alla ristorazione nel Centro Storico / N. attività superficie Centro Storico
Valutazione di Impatto sul Patrimonio

N. 1216 attività in 5.06 Km² > 240,3 attività per Km²

PROGETTO 15

Progetti di Social Housing

Strutture e residenze sociali per cittadini

Descrizione

Il progetto di Social Housing si inserisce all'interno dei piani di rigenerazione urbana e riqualificazione di edifici storici, e in particolare del Programma di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP). In questo scenario la città di Firenze ha da sempre unito alla cultura dell'accoglienza la protezione del suo patrimonio, implementando così un concetto moderno di integrazione, secondo il quale alla dimensione sociale si affiancano quella estetica e culturale già presenti nel Centro Storico. Utenti e beneficiari dei complessi recuperati e delle aree riqualificate svolgono a loro volta un ruolo significativo, nell'ambito dell'autogestione di spazi e servizi comuni, attivando anche specifiche collaborazioni.

Per ulteriori approfondimenti consultare pagina 110 del Piano di Gestione del 2022.

Responsabilità

- Direzione Servizi Sociali
- Comune di Firenze
- ASP Firenze Montedomini
- Istituto degli Innocenti
- ASL
- Realtà privatistiche di vocazione solidale (es. Misericordia)
- Casa S.p.A.

Arco temporale

Lungo periodo

Risultati attesi

- Realizzazione di abitazioni pubbliche (sia ERP che ERS) e all'interno del Centro Storico
- Valorizzazione e tutela del patrimonio pubblico di natura sociale, inclusi tutti i servizi sociali e socioassistenziali oggi presenti nel centro, alcuni dei quali non attivi, che rischiano di essere riconvertiti in funzioni non più sociali
- Promozione e implementazione di iniziative di riqualificazione sul tessuto edilizio e sociale
- Recupero, manutenzione e gestione amministrativa del patrimonio costruito

Indicatori di Monitoraggio

Ultimi dati

N. di alloggi gestiti all'interno del Comune	8108
Alloggi in autogestione	4438 (su 8108 totali)
N. di interventi di recupero edilizio	67

Stato di implementazione

Tra gli obiettivi e risultati attesi vi è la realizzazione di abitazioni pubbliche sia ERP (Edilizia Residenziale Pubblica) che ERS (Edilizia Residenziale Sociale) dislocate all'interno del Centro Storico, ma anche la tutela e la valorizzazione di tutti i servizi sociali e socioassistenziali, alcuni dei quali non più attivi (tra cui S. Agnese, parte di Montedomini, parte di S. Silvestro, Bigallo, Fuligno, Vanchetoni) e che rischiano di sparire o di essere trasferiti in termini di servizio nelle periferie, per destinare i rispettivi edifici a una riconversione della propria destinazione d'uso di tipo commerciale/speculativa. Entro il 2030, oltre a garantire a tutti l'accesso a un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti, si propone anche l'ammodernamento di quartieri poveri (si citano a titolo di esempio i progetti per l'Albergo Popolare, il Centro La Fenice e l'Ostello del Carmine oggetto di finanziamento PNC), ma anche un'urbanizzazione più inclusiva e sostenibile (si consideri ad es. il progetto Montedomini su senior Housing finanziato con PNC). Infine, sono in corso iniziative di riqualificazione del tessuto edilizio e sociale, tra cui si annovera il completamento del "Panopticon" presso l'ex carcere delle Murate, dove si attiveranno nel 2023/24 interventi di recupero e rigenerazione urbana con i fondi CIPE, finalizzati al riutilizzo dei rispettivi contenitori con finalità sociali, per adeguarli a nuove necessità.

Linee strategiche (cinque "c")

Credibilità	
Conservazione	●
Capacity building	
Comunicazione	
Comunità	●

Criticità

Turismo di massa	
Mobilità urbana e inquinamento	
Esondazione fiume Arno	
Riduzione residenti	●
Conservazione monumenti	●

Criteri, integrità e autenticità

I	
II	
III	
IV	
VI	
Integrità	
Autenticità	●

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

01	02	05	06	10	11
1.4	2.2	5.c	6.1	10.2	11.7

PROGETTO 16

Il commercio per la vivibilità del Centro Storico

Descrizione

Fra le varie attività previste dalla Direzione Attività Economiche e Turismo del Comune di Firenze, le seguenti riguardano direttamente la valorizzazione del Centro Storico e la sua vivibilità:

- Misure per la Tutela e il Decoro del Patrimonio Culturale del Centro Storico «Regolamento UNESCO», per contrastare l'omologazione commerciale all'interno del sito e i comportamenti che ledono la salute pubblica e il decoro urbano
- Valorizzazione dei raggruppamenti turistici del commercio su area pubblica in cui, l'attuale procedura di rinnovo dei titoli abilitativi per il commercio su suolo pubblico costituisce l'occasione per eseguire un monitoraggio amministrativo delle concessioni in essere, eliminare manufatti collegati a concessioni decadute e procedere ad una nuova pianificazione dei posteggi in un'ottica di valorizzazione e riassetto dell'uso del suolo pubblico
- Censimento di chioschi, edicole e fiorai su area pubblica del tessuto urbano di Firenze, propedeutico alla redazione e fornitura di una mappatura grazie alla quale indirizzare le politiche di pianificazione territoriale ed economica
- Regolamento per la tutela e la valorizzazione delle Attività Economiche, Storiche e Tradizionali Fiorentine, istituito per promuovere esercizi storici attraverso opportune azioni di tutela, valorizzazione e agevolazioni ad hoc, rappresentando anche la normativa generale in materia di salvaguardia del patrimonio intangibile della città di Firenze.

Per ulteriori approfondimenti consultare pagina 111 del Piano di Gestione del 2022.

Responsabilità

- Direzione Attività Economiche e Turismo, Comune di Firenze
- Dipartimento di Architettura – DIDA (Università degli Studi di Firenze)
- Dipartimento di Scienze Giuridiche (Università degli Studi di Firenze)
- SABAP
- Confesercenti
- Confcommercio
- Confartigianato
- Federalberghi
- Confindustria
- CNA

Arco temporale

Medio periodo

Risultati attesi

- Regolamentazione della somministrazione e vendita di prodotti alimentari e alcolici all'interno del Centro Storico
- Preservazione della natura e dell'autenticità del Centro Storico attraverso la limitazione all'insediamento di attività commerciali non consone
- Analisi della realtà dei raggruppamenti turistici in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze
- Elaborazione e approvazione del nuovo Piano Comunale per l'esercizio del commercio su aree pubbliche
- Creazione di un censimento ed una mappatura di chioschi, edicole e fiorai presenti sul suolo cittadino
- Guida di politiche territoriali cittadine per la diversificazione delle attività di somministrazione
- Contribuzione alla riqualificazione di piazze ed aree verdi minori
- Tutela, valorizzazione e promozione delle attività storiche e tradizionali fiorentine
- Monitoraggio delle nuove aperture e chiusure delle attività storiche
- Mappatura delle Attività Fiorentine di Eccellenza sulla base dei criteri individuati dal disciplinare

Indicatori di Monitoraggio

Ultimi dati

Diminuzione della percentuale delle aperture di esercizi di vicinato del settore merceologico alimentare, degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e delle attività artigianali alimentari	-1,27%
Approvazione del Piano comunale per l'esercizio del commercio su aree pubbliche	Il nuovo Regolamento per l'esercizio del commercio su aree pubbliche è stato approvato con Delibera CC n. 55 del 29.12.2020. Con Delibera CC n. 25 del 27.06.2022 è stato stabilito che il Piano per l'esercizio del Commercio su area pubblica sarebbe stato approvato in quattro sezioni. Con la suddetta Delibera 25/2022 si è pertanto proceduto ad approvare la prima sezione del Piano dedicata ai Mercati coperti. Successivamente, con Delibera CC n. 31 del 31.07.2023 è stata approvata la seconda sezione del Piano dedicata ai Mercati rionali e alle fiere promozionali. La terza e la quarta sezione relative rispettivamente a chioschi ed edicole e ai raggruppamenti turistici e posteggi isolati verranno proposte all'approvazione del Consiglio Comunale entro Aprile 2024.
N. di titoli autorizzatori rinnovati	150 (mercati coperti) - I titoli autorizzatori relativi ai 29 mercati rionali cittadini saranno rinnovati nei prossimi mesi a seguito dell'approvazione della citata Delibera CC n. 31 del 31.07.2023.

Indicatori di Monitoraggio**Ultimi dati**

Riorganizzazione dei mercati e dei raggruppamenti	150 (mercati coperti) - I titoli autorizzatori relativi ai 29 mercati rionali cittadini saranno rinnovati nei prossimi mesi a seguito dell'approvazione della citata Delibera CC n. 31 del 31.07.2023.
N. di chioschi, edicole e fiorai censiti	241
N. di strutture trasformate o riqualificate	Nessuna
N. complessivo di attività presenti nella Lista delle Attività Economiche Storiche e Tradizionali Fiorentine	405
N. di "Eccellenze storiche"	175
N. di "Attività tradizionali"	161
N. di "Attività storiche operanti su suolo pubblico"	69
N. di Attività Fiorentine di Eccellenza	22

Stato di implementazione

Dall'analisi dei dati è emerso con chiarezza come con l'entrata in vigore del "Regolamento per la tutela e il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico" il trend di crescita delle attività alimentari nel Centro Storico (commercio e somministrazione) sia diminuito sensibilmente sia in termini di consistenza assoluta che di nuove aperture, dal momento che tali attività (che nel decennio 2005/2015 risultavano essersi complessivamente più che triplicate), negli anni a noi più vicini registrano il seguente andamento:

- Attività Alimentari: 885 (2019), 857 (2020), 845 (2021), 839 (2022);
- Bar e Ristoranti: 1.190 (2019), 1.194 (2020), 1.202 (2021), 1.208 (2022).

Con Delibera CC n. 20 del 27.04.23 si è pertanto proceduto ad approvare un testo riveduto e adeguato del "Regolamento per la tutela e il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico" e a prorogare per altri tre anni le limitazioni alle attività di somministrazione e commercio di generi alimentari.

Linee strategiche (cinque "c")

Credibilità	
Conservazione	
Capacity building	
Comunicazione	●
Comunità	●

Criticità

Turismo di massa	●
Mobilità urbana e inquinamento	
Esondazione fiume Arno	
Riduzione residenti	●
Conservazione monumenti	

Criteri, integrità e autenticità

I	
II	
III	
IV	
VI	
Integrità	
Autenticità	●

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

01	02	08	10	11	12
1.4	2.3	8.2, 8.3	10.2	11.7	12.3, 12.5

PROGETTO 17

Piazze minori nel Centro Storico di Firenze

Descrizione

Il progetto si basa sulla valorizzazione di piccole realtà urbane identificate con le piazze minori, vero e proprio cuore pulsante della vita cittadina. Il principale obiettivo è quello di provare a trasformare luoghi marginali, spesso sottoutilizzati e degradati, in elementi nodali del tessuto storicizzato fiorentino, in grado di decongestionare flussi turistici e non, attenuare criticità e armonizzare il rapporto con le stesse emergenze architettoniche attraverso molteplici attività svolte nell'ambito della ricerca (nell'ottica anche di un'operatività trasversale e condivisa tra vari attori). Per ulteriori approfondimenti consultare pagina 113 del Piano di Gestione del 2022.

Responsabilità

- Direzione Urbanistica, Comune di Firenze
- Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO, Comune di Firenze
- UD-Laboratorio di Urban Design del DIDA
- C.I.S.D.U.- Centro Internazionale di Studi sul Disegno Urbano
- OAF-Ordine degli Architetti di Firenze
- Fondazione CR Firenze
- SABAP

Arco temporale

Medio periodo

Risultati attesi

- Elaborazione di un modello sperimentale di rigenerazione urbana attraverso un sistema seriale di piazze minori
- Individuazione delle piazze, identificazione delle priorità d'intervento, e mappatura sotto forma di Atlante, corredato da una Guida attraverso contributi alla ricerca e/o convenzioni
- Identificazione di Linee Guida per indirizzare il progetto
- Implementazione delle azioni di riqualificazione e gestione guidata da normative comunali
- Monitoraggio delle attività e individuazione e disseminazione di modelli operativi di buone pratiche

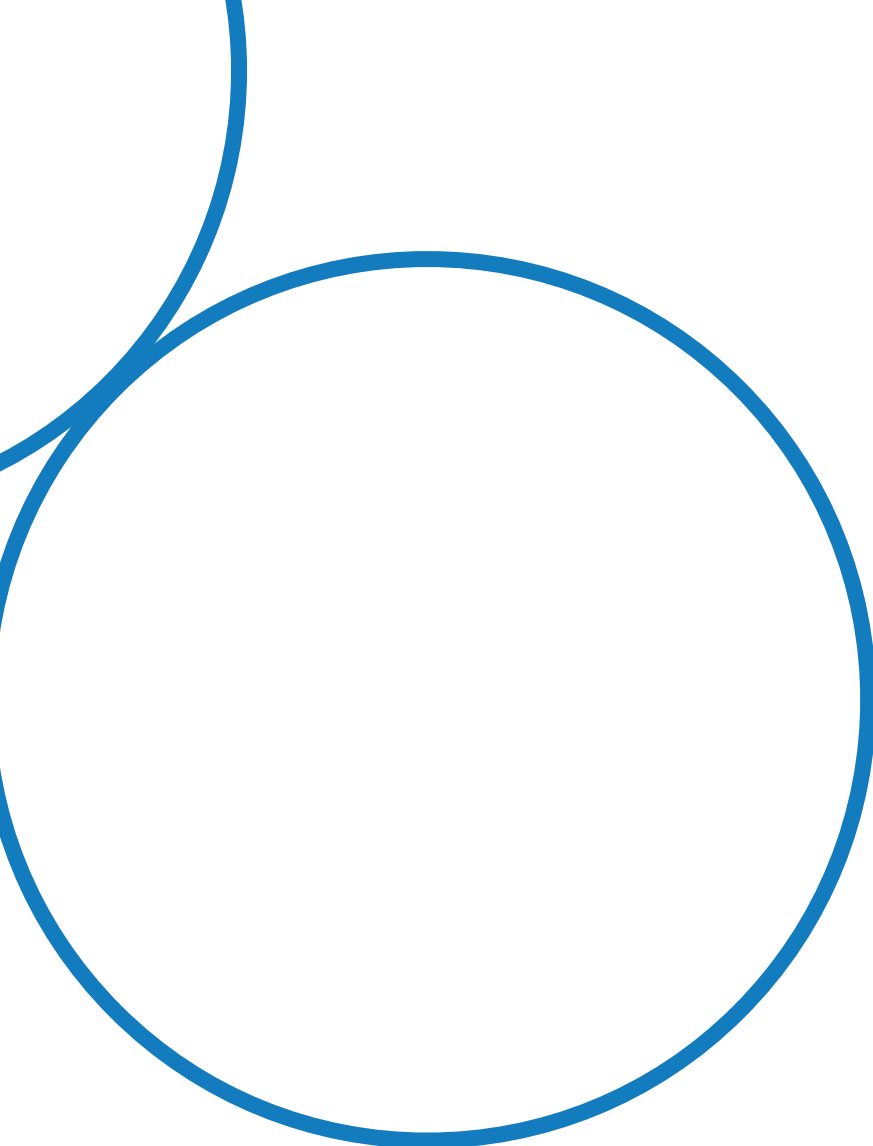
Indicatori di Monitoraggio

Ultimi dati

N. di Ricerche, Pubblicazioni, Convegni, Mostre, Laboratori e Seminari Tematici svolti nel contesto del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • N. ricerche: 5 • N. pubblicazioni: 4 • N. convegni: 3 • N. mostre: 1 • N. laboratori: 2 • N. tesi di laurea: 13 • N. tirocini curriculari: 6
N. di piazze mappate e installazioni temporanee realizzate	Tra "piazze maggiori" e "Piazze minori", sono state mappate 104 piazze all'interno e lungo il perimetro UNESCO del Centro Storico di Firenze, aggiornato al 2021. A questo elenco di piazze si aggiungono il Piazzale di Porta Romana, il Piazzale del Poggio Imperiale ed il Piazzale Michelangelo che diventano mete per possibili itinerari urbano-paesaggistici e storico-culturali <i>extra moenia</i> .
Percentuale media dell'area urbanizzata delle città che viene utilizzata come spazio pubblico, (Indicatori: dimensioni, collocazione, caratteristiche storico-culturali, proprietà funzionali e morfologiche)	<p>Dai 13 Indicatori usati nella mappatura delle piazze si possono estrapolare dati di tipo quantitativo e/o qualitativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dall'indicatore N° 1 "Dimensione in mq" si possono calcolare, per esempio, percentuali delle piazze maggiori" e delle "Piazze minori" in relazione alla superficie complessiva del Centro antico <i>intra moenia</i>; • da altri indicatori (N° 7, 8, 9, 10, 11) si possono dedurre dati di tipo qualitativo, per esempio presenza di elementi naturalistici, arredi urbani, presenza di servizi pubblici, edifici di pregio storico-architettonico.

Stato di implementazione

Le esperienze sviluppate in ambito di ricerca delineano un quadro completo sulle possibili metodologie di progetto esplorate per arrivare a una chiave interpretativa e, conseguentemente, a strategie e a linee di azioni auspicabili per la valorizzazione di contesti storicizzati, elementi nodali rispetto ai circuiti del Centro Storico e della comunità di riferimento. Nello specifico (nell'ambito delle attività svolte presso il Laboratorio di Progettazione dell'Architettura I del DIDA) sono state elaborate proposte progettuali per 49 piazze (selezionate tra le 107 mappate nel biennio 2021/2022); 10 piazze minori (posizionate lungo l'asta del fiume Arno) sono state invece selezionate per essere riprogettate e trasformate da piazze con parcheggio in aree pedonali green, grazie all'utilizzo dei fondi europei REACT-EU appositamente destinati dall'Amministrazione Comunale, relazionandosi anche al progetto di ricerca "Ecomuseo dell'Arno" (attualmente in corso). I risultati finora conseguiti sono stati a loro volta oggetto di divulgazione attraverso la realizzazione e promozione di tesi di laurea, pubblicazioni, mostre e convegni, costituendo una base di partenza e di supporto per una discussione condivisa in tema di rigenerazione urbana. La ricerca, in tutte le sue espressioni, è ancora *in progress*.



Linee strategiche (cinque “c”)

Credibilità	
Conservazione	●
Capacity building	
Comunicazione	
Comunità	●

Criticità

Turismo di massa	●
Mobilità urbana e inquinamento	
Esondazione fiume Arno	
Riduzione residenti	●
Conservazione monumenti	●

Criteri, integrità e autenticità

I	
II	
III	●
IV	
VI	
Integrità	
Autenticità	●

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

08	10	11
8.2, 8.3	10.2	11.7

PROGETTO 18

Be. Long

Ospitalità per studenti e cittadini temporanei

Descrizione

Il progetto Be.Long, dedicato a tutti i cittadini temporanei che ogni anno scelgono Firenze come destinazione di studio o lavoro, è uno strumento a supporto della città. L'obiettivo è agevolare e arricchire la loro esperienza con un accesso diretto e unificato alle informazioni essenziali per il loro soggiorno, e favorirne l'integrazione nel contesto socioculturale della città con contenuti e attività dedicate.

Per ulteriori approfondimenti consultare pagina 114 del Piano di Gestione del 2022.

Responsabilità

- Destination Florence
- Comune di Firenze
- Università degli Studi di Firenze
- Università Internazionali e Scuole di Alta Formazione
- Scuole di Lingua e Cultura Italiana
- Associazioni di Proprietari di appartamenti e Property Managers
- Spazi di coworking
- Incubatori di start up
- Associazioni di Volontariato del territorio

Arco temporale

Breve periodo

Risultati attesi

- Creazione di un punto di riferimento per studenti fuori sede e internazionali in tutti gli aspetti legati al trasferimento, lo studio, il lavoro e la vita nella città di Firenze
- Incremento del numero e gestione dei flussi di studenti internazionali e, in particolare, statunitensi che si trasferiscono nel breve e lungo termine in città (in particolare, per la gestione dei flussi si prevede lo svolgimento di attività grazie alle quali contribuire a rendere tutti i cittadini temporanei partecipanti attivi della vita cittadina, migliorando il loro benessere e la loro esperienza nella destinazione)
- Incentivazione della stipula di contratti e affitti a medio e lungo termine, a scapito di affitti turistici a breve termine
- Attrazione di nuovi e giovani talenti e supporto nella creazione di start up a livello locale e cittadino
- Erogazione di una piattaforma di supporto alle moltissime università già nel territorio, uno strumento per attrarre maggiori iscritti da un lato e dei servizi per alleggerire il loro lavoro dall'altro

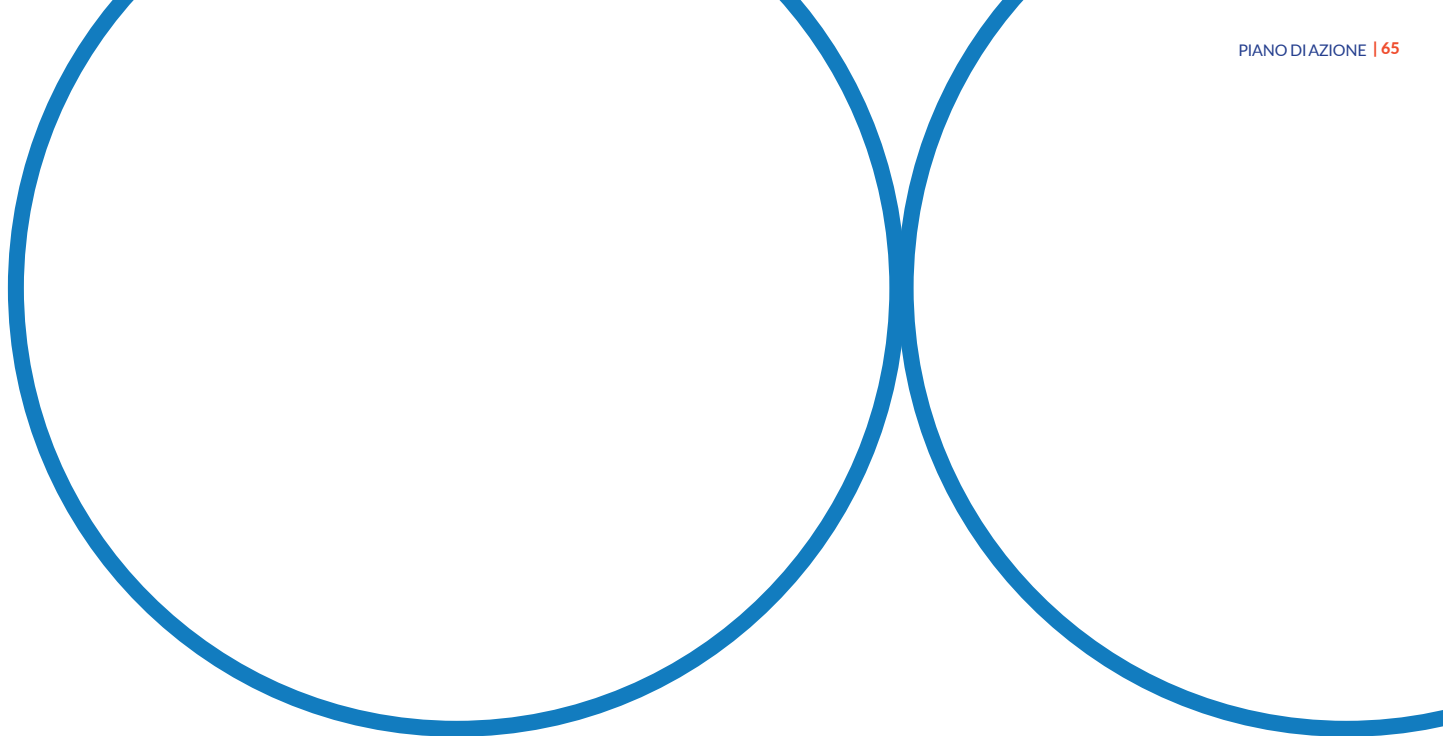
Indicatori di Monitoraggio

Ultimi dati

N. di studenti internazionali (e in particolare statunitensi) che usano i servizi del portale	1.594
N. di appartamenti aderenti all'iniziativa	100 + 5 studentati e 4 agenzie immobiliari specializzate in long; <i>term</i> per studenti ed <i>expat</i>
N. di università ed enti coinvolti nel progetto	34
N. di startup presenti nel territorio metropolitano	150
N. di partnership e soggetti a vario titolo parte del progetto	52

Stato di implementazione

Durante il corso di quest'anno sono stati implementati i rapporti con le realtà legate al settore dell'alta educazione locale. È stata inoltre sviluppata un'area del sito dedicata ai servizi di volontariato, coinvolgendo le principali associazioni locali e selezionando attività di community service, alle quali gli studenti possono aderire direttamente dal sito, per accrescere il loro senso di appartenenza alla comunità locale. Sono cresciute le partnership commerciali in termini di benefit offerti a tutte le realtà aderenti al progetto e agli utenti del sito web. Inoltre, sono stati organizzati degli incontri presso Scuole ed Università territoriali, tra cui il Festival d'Europa organizzato da Indire Erasmus+. È stata effettuata la partecipazione (per il secondo anno consecutivo) alla NAFSA, svoltasi nell'anno 2023 a Washington DC (USA), confermatosi il più grande evento mondiale dedicato allo study abroad. Sono stati aperti i canali social di Be.Long raggiungendo importanti numeri sia su Instagram che TikTok, e infine, è stata realizzata la guida "Study Abroad in Florence" dedicata a tutti gli studenti internazionali in città



Linee strategiche (cinque “c”)

Credibilità	
Conservazione	
Capacity building	
Comunicazione	
Comunità	●

Criticità

Turismo di massa	●
Mobilità urbana e inquinamento	
Esondazione fiume Arno	
Riduzione residenti	●
Conservazione monumenti	

Criteri, integrità e autenticità

I	
II	
III	
IV	
VI	
Integrità	
Autenticità	●

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

01	05	08	10
1.4	5.c	8.2, 8.3	10.2

PROGETTO 19

Manifattura Tabacchi

Descrizione

Considerato nel panorama italiano un progetto significativo di rigenerazione urbana, Manifattura Tabacchi ospita al suo interno un polo creativo e produttivo all'avanguardia, integrando varie destinazioni d'uso in un mix funzionale di laboratori e atelier aperti alle industrie creative, uffici tradizionali e per il coworking, partnership con istituti formativi, ristorazione, residenze ma anche servizi, un nuovo asilo nido e mercati all'aperto. L'obiettivo del progetto non è semplicemente quello di riqualificare funzionalmente gli spazi del complesso architettonico, ma soprattutto di creare un nuovo punto di connessione in un'area giudicata "strategica" per la città. Per ulteriori approfondimenti consultare pagina 115 del Piano di Gestione del 2022.

Responsabilità

- Per la riqualificazione immobiliare: Gruppo Cassa Depositi e Prestiti e Gruppo Aermont
- Per la gestione operativa: Manifattura Tabacchi Development Management (MTDM)
- SABAP Firenze
- Elaborazione programma di recupero: Studio SANAA, Studio Mumbai, Concrete Architectural Associates
- Sviluppo del Masterplan: Q-bic, Studio Antonio Perazzi, Piuarch, Patricia Urquiola e Quincoces-Dràgo

Arco temporale

Medio periodo

Risultati attesi

- Riqualificazione dell'intero edificio industriale di rilevanza storica e restituzione alla città di un'area di 6 ettari altrimenti non fruibile
- Sviluppo di un polo socioculturale permeabile e fruibile per l'intera città
- Creazione di maggiori connessioni e sinergie con realtà e servizi presenti in città
- Attenzione alla sostenibilità ambientale: la numerosa presenza di vegetazione, l'efficienza energetica degli edifici e l'integrazione con il sistema di trasporto a basso impatto ambientale della città

Indicatori di Monitoraggio

Ultimi dati

N. mq riqualificati per anno	Nell'ultimo anno (2022-23) sono stati riqualificati e aperti al pubblico ulteriori 21.000 mq.
N. partnership per l'utilizzo creativo degli spazi	2 (Lama cooperativa sociale e MIM, Made in Manifattura)
N. fruitori	100.000 l'anno in tutta Manifattura

Stato di implementazione

Dal 2018 Manifattura Tabacchi promuove un intenso programma di iniziative culturali in spazi temporanei appositamente recuperati, fornendo un esempio concreto di come le aree in via di riqualificazione e il "tempo di attesa" (il periodo del cantiere e della costruzione) possano rappresentare una risorsa strategica utile alla progettazione di un futuro più sostenibile e inclusivo per le città. Ad Aprile 2023 è stata aperta la Factory (21.000 mq rigenerati come polo creativo e workplace all'avanguardia) in grado di attrarre una comunità internazionale di professionisti che vuole lavorare e vivere a Firenze, in un contesto animato da una community vivace e da spazi eco-friendly. Dalla primavera del 2023 vengono inoltre promosse iniziative legate alla musica, all'arte, cinema e sport; sono presenti centri estivi per bambini e ragazzi, e vengono organizzati talk e festival. A Settembre torna la quinta edizione di Many Possible Cities, festival rivolto al ruolo e al futuro delle città. Vari appuntamenti conferiscono al programma un taglio eterogeneo e continuano ad essere realizzati in collaborazione con le diverse realtà territoriali insieme alla community di Manifattura (negozi, bar, ristoranti e atelier), dando vita così ad un nuovo centro d'incontro e di scambio ispirato alle botteghe che un tempo fiorivano intorno alle piazze della città.

Linee strategiche (cinque "c")

Criticità

Criteri, integrità e autenticità

Credibilità		Turismo di massa	●	I	
Conservazione	●	Mobilità urbana e inquinamento		II	
Capacity building		Esondazione fiume Arno		III	
Comunicazione		Riduzione residenti	●	IV	
Comunità	●	Conservazione monumenti	●	VI	
				Integrità	
				Autenticità	●

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

01	02	05	07	10	11	12
1.4	2.2, 2.3	5.c	7.1, 7.2	10.2	11.7	12.3, 12.5
			7.3			

PROGETTO 20

Innovation Centre

Recupero dell'ex Granaio dell'Abbondanza

Descrizione

Il recupero dell'ex Granaio dell'Abbondanza rappresenta il risultato della consolidata trasformazione di spazi dismessi in vivaci centri di produzione culturale. Grazie alle molteplici attività ospitate al suo interno, la Fondazione CR riesce a stimolare costantemente nuovi approcci culturali, capaci non solo di valorizzare la bellezza dei luoghi ma anche di favorire il protagonismo delle comunità (a partire da quella giovanile), chiamate a loro volta a giocare un ruolo attivo e propositivo nell'ambito dei processi di rigenerazione urbana e territoriale.

Per ulteriori approfondimenti consultare pagina 116 del Piano di Gestione del 2022.

Responsabilità

- Fondazione CR Firenze
- Nana Bianca Start Up Studio
- Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione
- Intesa Sanpaolo Innovation Center
- Università LUISS/Ecole 42 Parigi

Arco temporale

Medio periodo

Risultati attesi

- Riqualificazione di un edificio storico ubicato in un quartiere da rivalorizzare con ri-destinazione dello stesso ad attività produttive
- Creazione di un quartiere digitale
- Messa a disposizione di cittadini e imprese di un luogo di scambio di esperienze, di formazione e di servizi, connesso con il sistema dell'innovazione internazionale
- Creazione di nuovo lavoro nell'ottica di un accrescimento del tasso di cultura digitale

Indicatori di Monitoraggio

Ultimi dati

N. start up incubate/accelerate per anno	30
N. studenti di Firenze per anno	Circa 300
N. posti di lavoro creati	90
N. servizi forniti alle imprese per anno	700 ore di formazione + 900 ore di mentorship
N. eventi formativi sul digitale e investor meetings per anno	46 eventi che costituiscono una piattaforma per la condivisione delle conoscenze, l'ispirazione e l'interazione tra esperti, imprenditori e appassionati del settore. Attraverso workshop, conferenze, panel di discussione e presentazioni di casi di successo, l'Innovation Center offre un'opportunità unica per approfondire argomenti chiave legati al digitale, come intelligenza artificiale, blockchain, marketing digitale, sviluppo di prodotti digitali. Agli eventi hanno partecipato nel 2022 circa 1.000 persone.

Stato di implementazione

Il 3 Ottobre 2022 è iniziato il primo corso di 42 Firenze con 163 studenti individuati nell'ambito di 3 selezioni svolte nello stesso anno. Durante il periodo di attività di 42 Firenze, sono stati organizzati 140 eventi tra workshop, attività per rafforzare la community e seminari su argomenti esterni alla programmazione. Inoltre, 42 Firenze ha ospitato oltre 500 studenti provenienti da istituti superiori di tutta la Toscana per giornate di orientamento alla programmazione e per promuovere il modello 42. Secondo le previsioni, tra qualche mese i primi studenti di 42 Firenze completeranno il "Common Core" e saranno pronti ad entrare nel mondo del lavoro. Al momento è stato aperto il bando per il reclutamento di start up che potranno accedere ai vari programmi di accelerazione, tra i quali Hubble e Italian Lifestyle. Nel coworking sono occupate 350 postazioni delle 400 disponibili. Imprenditori ed esperti del settore digitale lavorano in un ambiente condiviso, dinamico e collaborativo, in cui professionisti provenienti da diverse discipline lavorano fianco a fianco.

Linee strategiche (cinque "c")

Credibilità	
Conservazione	●
Capacity building	●
Comunicazione	●
Comunità	●

Criticità

Turismo di massa	
Mobilità urbana e inquinamento	
Esondazione fiume Arno	
Riduzione residenti	●
Conservazione monumenti	●

Criteri, integrità e autenticità

I	
II	
III	
IV	
VI	
Integrità	●
Autenticità	●

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

01	02	05	08	12
----	----	----	----	----

1.4 2.3 5.c 8.2, 8.3 12.3

PROGETTO 21

MIDA Mostra Internazionale dell'Artigianato

Descrizione

Il progetto si configura non solo come un'iniziativa di natura fieristica, ma soprattutto come un'opportunità con cui promuovere il patrimonio immateriale della città di Firenze, Nata nel 1931, MIDA accoglie ogni anno artigiani e imprese di ogni ambito e dimensione, per restituire ai visitatori il senso di varietà e qualità appartenenti ad un settore ereditario ed innovativo, sviluppando appunto una continua dialettica tra valorizzazione di antichi saperi e tecnologie high tech.

Per ulteriori approfondimenti consultare pagina 117 del Piano di Gestione del 2022.

Responsabilità

- Firenze Fiera S.p.A.
- Camera di Commercio di Firenze, Comune di Firenze
- OMA Osservatorio dei Mestieri d'Arte
- ARTEX
- CNA
- Confartigianato

Arco temporale

Medio periodo

Risultati attesi

- Aumento del numero di visitatori
- Sviluppo del progetto di realizzazione manufatti a marchio MIDA
- Aumento del numero di espositori italiani ed esteri
- Aumento di compratori professionali
- Ampliamento della piattaforma digitale Emporio MIDA

Indicatori di Monitoraggio

Ultimi dati

Statistica numero visitatori	65.528
Statistica espositori italiani ed esteri partecipanti	322 espositori nazionali; 116 espositori esteri
Database compratori professionali profilati	374
N. delle sezioni della piattaforma digitale Emporio MIDA e artigiani iscritti	3 sezioni e 188 artigiani iscritti
Manufatti a marchio MIDA realizzati per ciascuna edizione	6 manufatti di diversa tipologia funzione materiale, alcuni sviluppati in piccole collezioni.
Customer satisfaction	ESPOSITORI: 75% soddisfatto, 25% non soddisfatto, 82% MIDA è importante per la mia attività, 18% MIDA non è importante per la mia attività.

Stato di implementazione

Negli ultimi anni, all'interno della Mostra Internazionale dell'Artigianato, sono state intensificate la presenza e la promozione del Salone del Restauro attraverso stand, eventi e conferenze ad hoc. Sono state sviluppate campagne per i visitatori mirate e progetti di coinvolgimento per il Turismo Esperienziale. Sancendo ancora una volta lo stretto connubio fra arte, artigianato e collezionismo, l'edizione 2023 di MIDA ha ospitato, nella Sala Ottagonale, la mostra Officina Bardini in Fortezza - già allestita al Museo Stefano Bardini in occasione del centenario della morte di Stefano Bardini (1836-1922) - per presentare al pubblico il suggestivo mondo dell'Officina Bardini: un capitolo fondamentale della storia dell'arte e dell'artigianato fiorentino tra Otto e Novecento. L'esposizione è stata organizzata dal Comune di Firenze, MUS.E, dalla Direzione Regionale Musei della Toscana e dall'Università degli Studi di Firenze.

Linee strategiche (cinque "c")

Credibilità	
Conservazione	●
Capacity building	
Comunicazione	●
Comunità	●

Criticità

Turismo di massa	●
Mobilità urbana e inquinamento	
Esondazione fiume Arno	
Riduzione residenti	
Conservazione monumenti	

Criteri, integrità e autenticità

I	
II	
III	●
IV	
VI	
Integrità	
Autenticità	●

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

01	02	05	08	10
1.4	2.3	5.c	8.2, 8.3	10.2

MACRO AREA 4

GESTIONE DEL SISTEMA TURISTICO

L'unicità e l'identità dei siti naturali e culturali iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO rappresentano caratteristiche destinate ad attrarre viaggiatori da ogni parte del globo. Tuttavia, la stessa visibilità dei siti derivante dall'iscrizione permette non solo la conservazione del patrimonio e lo sviluppo delle comunità locali, attraverso opportunità di scambio economico e dialogo interculturale, ma anche una maggiore esposizione agli effetti negativi generati dal turismo di massa.

Il caso del Centro Storico di Firenze presenta problematiche comuni a molte altre realtà riconosciute nel panorama internazionale influenzate negativamente dall'elevata pressione turistica. Tra le innumerevoli ricerche che interessano il fenomeno, lo "Studio sulla capacità di carico del Centro Storico", coordinato dal laboratorio congiunto HeRe_Lab tra il 2017 e il 2019, ha avanzato un modello per una misura analitica della capacità di carico dei centri storici delle città d'arte composto da cinquanta indicatori. Tra le caratteristiche che presentano un costante alto indice di rischio nell'arco temporale stabilito figurano le infrastrutture sovraccariche, la vulnerabilità del patrimonio culturale, la perdita dei residenti e i danni ambientali. I risultati ottenuti sono stati utilizzati per la redazione di strategie territoriali sostenibili e l'elaborazione di iniziative volte a diversificare l'offerta turistica, tra le quali si annoverano:

- il progetto "Firenze Greenway"
- l'applicazione e il portale "Feel Florence"
- la valorizzazione delle piazze minori del Centro Storico di Firenze
- la promozione del turismo di prossimità e del turismo lento, per incentivare una dimensione più sostenibile del medesimo e avvicinare i residenti dell'area metropolitana e delle zone limitrofe.

In aggiunta a queste strategie, una particolare attenzione andrebbe rivolta anche alle recenti linee d'intervento adottate nei documenti programmatici della Giunta Comunale per poter fronteggiare i molteplici effetti derivanti dal crescente carico dei flussi di visitatori, evidenziato come minaccia all'interno del PdG e quindi in contrapposizione con i principi di mantenimento dell'integrità e dell'autenticità della Core Zone del sito UNESCO. Ad esempio, le contingenti necessità di affrontare il fenomeno dilagante degli affitti brevi hanno condotto alla redazione di una variante alla strumentazione urbanistica vigente, già oggetto di un vero e proprio aggiornamento da parte dell'Amministrazione. La variante (adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. DC/2023/00039 del 02.10.2023), con l'obiettivo prefissato di mitigare la diffusione delle forme di soggiorno alternative nell'area del Centro Storico fiorentino, è stata elaborata partendo da una ricognizione generale sul tema, ricostruendo in primis lo stato di fatto del sito, per il quale è risultata proficua l'analisi approfondita dei seguenti riferimenti:

- rapporto sul turismo in Toscana. La congiuntura del 2022, IRPET 2023
- analisi della rendita e relazioni con la crescita, IRPET 2021
- studi e ricerche universitarie
- dati tratti da fonti istituzionali
- dati della piattaforma Inside Airbnb
- analisi del quadro normativo nazionale e regionale.

Partendo da tale assunto, la decisione dell'Amministrazione Comunale si è concretizzata con la definizione di una regolamentazione ad hoc connessa alla migliore gestione degli affitti turistici a breve termine, colmando l'assenza di restrizioni di livello nazionale e, sulla base di quanto possibile dalla disciplina urbanistica, in coerenza con il quadro normativo regionale (Legge Regionale per il Governo del Territorio n.65/2014) e nazionale (DPR 380/2002). Entrando nel merito dei contenuti della variante adottata, le restrizioni introdotte modificano la disciplina del Regolamento Urbanistico, e in particolare:

- l'art. 19 classificazione degli usi, comma 3.1, all'interno del quale viene declinata la destinazione residenziale consentita
- e l'art. 65 ambito del nucleo storico (zona A), comma 6, in cui viene esplicitata l'impossibilità dell'uso per residenza temporanea come individuato al comma 3.1 dell'art. 19 delle norme tecniche di attuazione (NTA).

Il Piano Strategico 2030 della Città Metropolitana, avente come scopo l'elaborazione di indirizzi coerenti agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, ha a sua volta formalizzato una serie di azioni integrate finalizzate alla gestione dei flussi turistici, nel tentativo di definire una nuova offerta attraverso l'approccio "cluster-based", con l'individuazione di porte di accesso garantite della promozione di forme alternative di turismo, come quello rurale o dei piccoli centri.

Infine, in linea con gli Indirizzi Strategici, gli Obiettivi Strategici e le Azioni descritti nel Programma di Mandato 2019-2024, lo stesso ruolo dei musei e dei luoghi d'interesse minori diventa centrale per incrementare la sostenibilità della fruizione del Centro Storico di Firenze, inclusa la destagionalizzazione del turismo mediante l'organizzazione di fiere ed eventi in periodi di bassa stagione.

Obiettivi generali descritti nel Piano di Gestione del Centro Storico di Firenze

- Individuare nuovi ed efficaci strumenti per la gestione, monitoraggio e previsione della capacità di carico del sito, dei flussi turistici e del loro impatto ambientale, sociale e fisico nel sito
- Promuovere attività innovative di informazione, accoglienza e partecipazione del visitatore alla città
- Valorizzare le aree meno conosciute, interne ed esterne al Centro Storico e intraprendere strategie di decentramento dell'offerta culturale.

Parametri di valutazione di efficacia

Dati

Peso entrate della tassa di soggiorno su entrate fiscali totali

2019: 0,0181
2020: 0,0085
2021: 0,0109

Contributo del turismo all'economia della destinazione (PIL legato al turismo/PIL complessivo)

2020: 3,8%
2021: 4,3%
(Città Metro)

**Crescita degli arrivi turistici
(Tasso di crescita arrivi turistici su base annuale nel Comune)**

2020: -0,798
2021: 0,747

Densità del turismo (N. arrivi annuali del Comune su Km² del Centro Storico)

2020: 135.573
2021: 202.797

Intensità del turismo (N. arrivi del Comune su residenti Centro Storico)

2019: 79,36
2020: 18,13
2021: 27,12

PROGETTO 22

Villa Medicea della Petraia e Giardino della Villa di Castello

Proposta per favorire il decentramento dell'offerta turistica

Descrizione

La Villa Medicea della Petraia, in collaborazione con il Giardino della Villa di Castello e una serie di enti pubblici e associazioni locali, hanno intrapreso una politica di valorizzazione delle proprie componenti e siti culturali, in primis lavorando sull'ampliamento del numero di aperture ma anche sulla creazione di diverse offerte nell'ambito della programmazione culturale. A ciò si aggiunge l'obiettivo di decentrare i flussi turistici del sito Patrimonio Mondiale "Centro Storico di Firenze", perseguibile attraverso la realizzazione di un sistema di viabilità ad hoc che prevede il collegamento con le singole componenti del sito seriale "Ville e Giardini Medicei in Toscana".

Per ulteriori approfondimenti consultare pagina 123 del Piano di Gestione del 2022.

Responsabilità

- Direzione Regionale Musei della Toscana
- Comune di Firenze
- Regione Toscana (ente capofila del sito UNESCO "Ville e Giardini Medicei in Toscana")

Arco temporale

Medio periodo

Risultati attesi

- Aumento del flusso dei visitatori
- Incremento delle iniziative culturali volte alla scoperta di luoghi e spazi verdi ancora poco valorizzati
- Realizzazione di una rete di trasporto turistico che favorisca il raggiungimento agevole delle sedi museali

Indicatori di Monitoraggio

Ultimi dati

Indice di soddisfazione dell'utenza, valutato attraverso la predisposizione di questionari online	8/10
N. di visite guidate effettuate	6 giornaliere dal martedì alla domenica
Incremento del numero dei visitatori annui	Dalla fine della pandemia si è assistito a un incremento del 10% delle presenze di visitatori rispetto ai dati acquisiti nel 2020.
Realizzazione della rete di mobilità turistica	In corso

Stato di implementazione

Il problema, ben noto e di difficile risoluzione, legato alla mobilità e al trasporto pubblico per il raggiungimento dei siti non ha comunque impedito l'attuazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione della Villa Medicea La Petraia e del Giardino della Villa Medicea di Castello. Nello specifico, sono state potenziate le aperture delle componenti, in particolare per il Giardino di Castello. A Villa La Petraia prosegue la fattiva collaborazione di associazioni di volontariato legate al territorio, tra cui gli Angeli del Bello (per la cura dei giardini) e gli Amici dei Musei Fiorentini (per la valorizzazione della Villa e dei giardini stessi), contribuendo in questo modo a migliorare anche l'offerta turistica. La presenza dei volontari a sostegno del personale interno permette infatti di svolgere visite accompagnate, talvolta anche in inglese, con approfondimenti e informazioni legate sia all'edificio storico che alle relative collezioni. Infine, sempre nell'ambito delle attività di valorizzazione, anche quest'anno con il supporto di sponsor e grazie all'investimento di fondi sia ministeriali che comunali, per Villa La Petraia è stato possibile proseguire con l'organizzazione di diversi eventi rivolti a vari target di fruitori (mostre, visite tematiche, laboratori per adulti, famiglie e bambini, spettacoli teatrali, concerti), maggiormente concentrati nei mesi estivi, ma calendarizzati per essere svolti anche durante le stagioni autunnale e invernale.

Linee strategiche (cinque “c”)

Credibilità	
Conservazione	●
Capacity building	
Comunicazione	
Comunità	

Criticità

Turismo di massa	●
Mobilità urbana e inquinamento	●
Esondazione fiume Arno	
Riduzione residenti	
Conservazione monumenti	●

Criteri, integrità e autenticità

I	
II	
III	●
IV	●
VI	●
Integrità	●
Autenticità	●

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

08

12

8.9

12.b

PROGETTO 23

Feel Florence

Descrizione

Feel Florence rappresenta un progetto costituito da un portale e da un'applicazione virtuali, sviluppati con l'obiettivo di offrire alla collettività una serie di itinerari alternativi ricadenti nel territorio fiorentino, utili soprattutto a decentralizzare i flussi di visitatori e promuovere forme di turismo sostenibile, nell'ottica di una riscoperta di luoghi meno conosciuti ma di grande spessore culturale, artistico, ambientale e sociale. Oltre alla dimensione del turismo culturale, l'offerta include anche varie tipologie di itinerari tematici basati su: mobilità sostenibile, turismo sportivo, artigianato locale, accessibilità e attività per famiglie.

Per ulteriori approfondimenti consultare pagina 124 del Piano di Gestione del 2022.

Responsabilità

- Direzione Attività Economiche e Turismo, Comune di Firenze
- Direzione Sistemi Informativi, Comune di Firenze
- Città Metropolitana di Firenze
- Comuni dell'Ambito turistico "Firenze e Area Fiorentina", Comuni dell'Ambito turistico "Mugello", Comuni dell'Ambito turistico "Empolese-Valdelsa", Comuni dell'Ambito turistico "Chianti": per un totale di 41 Comuni attivi sul portale, attraverso un sistema di redazione diffusa e condivisione albero informativo
- Toscana Promozione Turistica e Fondazione Sistema Toscana per il portale Visit Tuscany
- Rete degli uffici di informazione turistica così come individuati dai singoli comuni

Arco temporale

Medio periodo

Risultati attesi

- Diffusione di informazioni complete sul territorio dell'intera area metropolitana di Firenze, composta da 41 comuni
- Creazione di itinerari turistici basati sul patrimonio culturale e ambientale, l'artigianato storico, la mobilità sostenibile e il turismo sportivo, non solo nella città storica ma in tutta l'area metropolitana fiorentina
- Promozione di zone e itinerari alternativi non appartenenti a circuiti turistici di massa, con l'obiettivo di diversificare l'offerta turistica e permettere a tutte le aree della Città Metropolitana di beneficiare degli arrivi turistici
- Raccolta di dati con l'obiettivo di avere informazioni in tempo reale riguardo il congestionamento di determinate aree ad alta incidenza turistica, in modo tale da avvertire il visitatore e migliorare la qualità della visita

Indicatori di Monitoraggio

Ultimi dati

N. di visualizzazioni del portale	Pagine viste: 2.200.000
N. di download dell'app	<ul style="list-style-type: none"> • Android: 15.000 • iOS: 19.000
N. di guide turistiche, guide ambientali e escursionistiche e tour operator coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Guide Turistiche: 182 • Guide Ambientali: 22 • Tour Operator: 18
Livello di interazione degli utenti nei canali e nei social media legati al progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Follower social: 40.582 • Copertura social*: 1.000.000 <p>*Numero di utenti che hanno visualizzato un contenuto qualsiasi della pagina.</p>

Stato di implementazione

Al fine di aumentare la conoscenza di Feel Florence e delle attività proposte all'interno del portale, particolare attenzione è stata dedicata all'implementazione dell'ambito social, focalizzando l'impegno su Instagram. Inoltre, è stata ampliata l'offerta della sezione "Esperienze & Itinerari" e implementata una nuova funzionalità denominata "Brochure Eventi" grazie alla quale gli utenti hanno la possibilità di scaricare la locandina selezionando gli eventi di loro interesse. Tra le prospettive future vi è l'inserimento del progetto Firenze Forma Continua all'interno del portale Feel Florence, così da supportarne la diffusione.

Linee strategiche (cinque “c”)

Credibilità	
Conservazione	●
Capacity building	
Comunicazione	●
Comunità	●

Criticità

Turismo di massa	●
Mobilità urbana e inquinamento	●
Esondazione fiume Arno	
Riduzione residenti	●
Conservazione monumenti	●

Criteri, integrità e autenticità

I	
II	
III	
IV	
VI	
Integrità	●
Autenticità	●

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

08

12

8.9

12.b

PROGETTO 24

Osservatorio sulla capacità di carico e sulla sostenibilità del decentramento dell'offerta turistica del Centro Storico

Descrizione

Il progetto intende analizzare la dimensione relativa alla capacità di carico turistica del Centro Storico di Firenze, ovvero la soglia di saturazione antropica oltre la quale le caratteristiche socioculturali, ambientali, fisiche ed economiche del sito possono essere compromesse a causa dell'elevata presenza di visitatori. In questo contesto la Dashboard proposta intende configurarsi come una risorsa essenziale, utile alla formulazione, attuazione, monitoraggio e valutazione di tutte le possibili strategie rivolte verso una gestione efficace del sito Patrimonio Mondiale e pertanto atte a favorire il decongestionamento, lo sviluppo economico di quartieri non inclusi nei circuiti turistici di massa e infine la mobilità sostenibile. Per ulteriori approfondimenti consultare pagina 125 del Piano di Gestione del 2022.

Responsabilità

- HeRe_Lab con DISEI Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa UNIFI
- Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO
- Regione Toscana
- Comune di Firenze
- Direzione Regionale Musei della Toscana MiC
- Segretariato Regionale per la MiC
- SABAP

Arco temporale

Medio periodo

Risultati attesi

- Misurazione dello stato della pressione turistica e sensibilità del sito Patrimonio Mondiale e del Centro Storico più in generale
- Valutazione delle azioni tese alla sostenibilità del sito, mantenendo l'equilibrio tra i beni offerti e la conservazione delle risorse non rinnovabili, in modo che queste non si deteriorino
- Diffusione di dati ad amministrazioni e istituti di ricerca per facilitare l'elaborazione di strategie per il turismo sostenibile
- Incoraggiamento del decentramento dell'offerta turistica e influenza positiva sulla crescita economica di quartieri non inclusi nei circuiti di turismo di massa

Indicatori di Monitoraggio

Ultimi dati

N. di iniziative e strumenti strategici influenzati dai dati raccolti	2
Selezione delle iniziative di decongestionamento	2
Aggiornamento periodico della Dashboard	In corso
N. 2 siti/risorse individuate all'interno del sito Patrimonio Mondiale dove misurare la pressione turistica	2
N. 50 indicatori selezionati per misurare la sostenibilità declinata nelle sue dimensioni	30 indicatori attivi

Stato di implementazione

Terminato il 2022, dedicato in particolare allo studio dell'influenza della pressione turistica e della relativa percezione presso il Museo degli Uffizi, l'UniFi risulta tuttora operativa nell'ambito dello studio della gestione dei flussi informativi a supporto della dashboard e della loro interpretazione, anche in chiave comparativa, per la relativa programmazione da parte del sito UNESCO. Attualmente è in corso di attivazione una nuova linea di ricerca sull'impatto della regolamentazione da parte del Comune di Firenze per la futura gestione dei flussi turistici.

Linee strategiche (cinque "c")

Criticità

Criteri, integrità e autenticità

Credibilità		Turismo di massa	●	I	
Conservazione	●	Mobilità urbana e inquinamento	●	II	
Capacity building		Esondazione fiume Arno		III	●
Comunicazione		Riduzione residenti		IV	●
Comunità		Conservazione monumenti	●	VI	●
				Integrità	●
				Autenticità	●

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

08

12

8.9

12.b

PROGETTO 25

Firenze Greenway

Descrizione

Il progetto si pone l'obiettivo di interpretare il nuovo bisogno di ritorno alla natura e il superamento dello storico dualismo tra città e campagna attraverso il concetto di "campagna urbana"; esso si concretizza in un'infrastruttura verde, urbana ed ecologica, improntata sulla mobilità ciclo-pedonale e sulla promenadologie, finalizzata a sua volta alla riscoperta dei valori ambientali e culturali. Gli itinerari alternativi proposti dall'iniziativa collegano due siti Patrimonio Mondiale (ovvero il Centro Storico di Firenze e il sito seriale Ville e Giardini Medicei in Toscana), la Buffer Zone del Centro Storico di Firenze e la zona dell'Oltrarno.

Per ulteriori approfondimenti consultare pagina 126 del Piano di Gestione del 2022.

Responsabilità

- Associazione Culturale Firenze Greenway
- Direzione Ambiente e Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO del Comune di Firenze
- Fondazione Italia Patria della Bellezza
- Istituto Alberghiero Saffi
- Istituto Tecnico-agrario
- Liceo Artistico di Porta Romana

Arco temporale

Medio periodo

Risultati attesi

L'obiettivo principale è la creazione dell'infrastruttura verde urbana secondo la Dichiarazione di Lille.

Risultati attesi:

- Riqualficazione e restauro di elementi dell'itinerario che erano stati precedentemente trascurati e non considerati
- Riscoperta di paesaggi agricoli e culturali e di spazi verdi urbani, con la conseguente promozione di categorie di patrimonio e narrazioni scarsamente rappresentate
- Promozione di itinerari sostenibili e alternativi sia per i cittadini che per i turisti, nel quadro del turismo lento, al fine di implementare una città sicura e sana
- Miglioramento della salute e del benessere psicosociale degli abitanti, dei visitatori e degli utenti della città
- Ripristino della relazione tra la città e l'ambiente circostante, rafforzando la connessione tra natura e cultura
- Creazione di un percorso verde che collega due siti Patrimonio dell'Umanità, quali il Centro Storico di Firenze e le Ville Medicee
- Miglioramento della comunicazione tra i diversi stakeholders e collegamento delle persone ai luoghi
- Miglioramento della gestione dei flussi turistici
- Miglioramento dello sviluppo economico nell'area dell'Oltrarno, quindi al di fuori dei tradizionali circuiti turistici del Centro Storico

Indicatori di Monitoraggio

Ultimi dati

Implementazione delle linee guida per la segnaletica all'interno della Firenze Greenway	È stato predisposto un progetto di massima, ma non è stata realizzata la segnaletica. Un programma di studio è stato attivato con l'Accademia Cappelletto.
Implementazione della cultura e dell'educazione alla Firenze Greenway, anche tramite il ciclo di conferenze in programma per i mesi da ottobre a maggio presso tre istituti scolastici della città di Firenze	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzate 3 conferenze presso lo Chalet Fontana nell'autunno 2023 • Intrapresa una collaborazione didattica con l'Accademia Cappelletto che si trova lungo la Greenway • Attivate collaborazioni con gruppi fotografici per documentare vari aspetti della Greenway • Ricevimento di una menzione speciale al City'scape Award 2023 alla Triennale di Milano
Aumento della partecipazione attiva della cittadinanza	100 iscritti all'Associazione
Restauro e valorizzazione degli elementi costituenti la Greenway	È stata seguita una tesi di laurea in restauro sul giardino del Bobolino (DIDA Firenze/Luglio 2023).

Stato di implementazione

È in corso di pubblicazione la guida cartacea della Greenway, realizzata insieme all'audio guida (in italiano e in inglese) con il contributo del Comune di Firenze (nell'ambito del programma Feel Florence "Enjoy Respect & Feel Florence" CUP_H19I22000790001); il relativo completamento è avvenuto nel mese di Settembre 2023. È stato inoltre realizzato il corso Ambasciatori di Firenze Greenway (40 ore di lezione per 40 guide turistiche), con il contributo del Comune di Firenze. È stato finalizzato il progetto di creazione di un network delle imprese agricole presenti lungo la Greenway per promuovere la bioeconomia circolare, che ha portato alla realizzazione dell'evento Il Gusto del Paesaggio, presso lo Chalet Fontana il 25 Marzo 2023. È stato realizzato un viaggio studio lungo la Greenway per 12 studenti appartenenti ad un'università olandese che si occupa di paesaggio, tecnologia del cibo e flower design (20-22 Giugno 2023). Infine, non solo è stato registrato il marchio Firenze Greenway, ma il medesimo progetto ha ottenuto anche un prestigioso riconoscimento a livello internazionale, a cui ha fatto seguito una menzione sulla piattaforma di "PANORAMA - Solutions for a Healthy Planet" nell'ambito di "Firenze Greenway: ecological itineraries connecting World Heritage sites and neighbourhoods in Florence, Italy".

Linee strategiche (cinque "c")

Credibilità	
Conservazione	●
Capacity building	
Comunicazione	
Comunità	

Criticità

Turismo di massa	●
Mobilità urbana e inquinamento	●
Esondazione fiume Arno	
Riduzione residenti	
Conservazione monumenti	●

Criteri, integrità e autenticità

I	
II	
III	●
IV	●
VI	●
Integrità	●
Autenticità	●

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

08

12

8.9 12.b

MACRO AREA 5

AMBIENTE E CAMBIAMENTI CLIMATICI

L'elaborazione di strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici è diventata sempre di più un'azione necessaria per la gestione e la protezione di siti, soprattutto per quanto riguarda determinati paesaggi culturali e centri storici, tra i beni più complessi ed esposti a molteplici fattori di rischio.

A livello internazionale, l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile rappresenta uno dei pilastri su cui si fondano il modello di sviluppo cittadino di Firenze e il nuovo Piano di Gestione, e la Macro Area 6 si basa principalmente sull'Obiettivo 13 che promuove le azioni volte a combattere lo stesso cambiamento climatico.

Anche le Raccomandazioni UNESCO sul Paesaggio Urbano Storico (HUL) incoraggiano una valutazione delle vulnerabilità dei siti urbani e del loro OUV in relazione a stress socioeconomici e impatti del cambiamento climatico, nell'ottica di una gestione virtuosa.

La città di Firenze si configura come esempio positivo di coinvolgimento delle stesse autorità locali, in temi relativi a sviluppo sostenibile e cambiamenti climatici. A tal proposito, il sindaco di Firenze è uno dei membri di ICLEI - Local Governments for Sustainability, rete mondiale di Amministrazioni locali per la costruzione di un futuro urbano sostenibile e uno dei firmatari del Covenant of Mayors for Climate and Energy, un movimento volontario europeo di sindaci e autorità locali impegnato a promuovere e applicare politiche ambientali e a favorire l'uso di energie rinnovabili. Il documento firmato dai sindaci aderenti al Covenant, ossia il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), è stato recepito dall'Amministrazione Comunale per guidare i piani programmatici e le iniziative aderenti al settore ambientale ed energetico. In aggiunta, il Comune di Firenze ha anche adottato il Green City Accord, impegnandosi a ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico, ripristinare aree verdi e adottare principi di economia circolare.

In questo scenario l'impegno della comunità, visibile attraverso le molteplici iniziative e network internazionali di cui la città di Firenze fa parte, è stato declinato a livello locale nello stesso Programma di Mandato 2019-2024 per la pianificazione strategica dello sviluppo cittadino. A livello comunale sono state comunque messe in atto diverse azioni mirate a contrastare i cambiamenti climatici e a rafforzare il ruolo dell'ambiente e degli spazi verdi urbani. In particolare, si annoverano:

- il piano di forestazione urbana
- il completamento della rete tramviaria
- Firenze Città Circolare
- lo sviluppo di nuove applicazioni sulla infomobilità
- il rafforzamento della sharing mobility, comprendente car e bike sharing, noleggio di monopattini e scooter elettrici
- la riqualificazione di piste ciclabili e la realizzazione di nuove corsie ciclabili
- l'impegno per migliorare la mobilità elettrica tramite, ad esempio, l'installazione di colonnine di ricarica elettrica pubbliche
- la creazione di una nuova flotta di autobus ibridi
- infine, l'implementazione del progetto Firenze plastic free, intrapreso nel 2006 e che ad oggi ha contribuito alla creazione di 22 nuove fontanelle ad alta qualità d'acqua e la distribuzione di borracce ad alunni di più di 50 scuole primarie.

L'Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile numero 12, 13 e 15, si propone di individuare alcune azioni di auspicabile implementazione per ridurre il rischio derivante dall'inquinamento urbano e mitigare a sua volta le conseguenze dovute ai cambiamenti climatici, identificando nel Site Manager una figura di coordinamento capace di stimolare gli uffici pubblici, i proprietari privati e gli altri portatori di interesse ad assumere comportamenti responsabili e corretti.

Il Manifesto sulla Sostenibilità del Centro Storico di Firenze Patrimonio Mondiale, che ha preso a modello l'Edinburgh World Heritage Climate Emergency, individua gli obiettivi e le linee d'azione utili a guidare lo sviluppo sostenibile della città.

Obiettivi generali descritti nel Piano di Gestione del Centro Storico di Firenze

- Incrementare la disseminazione di informazioni e il grado di applicazione di procedure di risposta nel caso di un evento calamitoso
- Coordinare in modo efficace i soggetti che agiscono in caso di calamità naturali o di dissesto idrogeologico
- Valorizzare il fiume Arno e gli spazi verdi urbani come aree pubbliche e naturalistiche da curare al fine di poter essere vissuti dalla città
- Aumentare il numero di aree verdi accessibili pubblicamente all'interno del sito Patrimonio Mondiale.

Parametri di valutazione di efficacia

Produzione giornaliera di RSU (rifiuti solidi) nel Centro Storico / quella comunale (Kg)

% di spazio verde pubblico (parchi e giardini) nel Centro Storico

Tasso inquinamento del Centro Storico (concentrazione annuale media del pm10)

Numero di eventi piovosi maggiori di una data soglia

Numero di giorni torridi

Numero di superamenti del I o del II livello di guardia del fiume Arno

Portata media del fiume Arno

Numero di giorni di portata di minima

Numero di giorni di attivazione delle casse di espansione

Dati

Non disponibile

Area Centro Storico ~ 5.320.550 mq
Aree verdi Centro Storico ~ 958.926 > mq 958.926 mq / 5.320.550 mq = 0,18 ~ 18 %

Parametro rilevato a Boboli
pari a 19 µg/m³

Parametro riferito al mese di Settembre 2023 pari a 2 giorni da confrontarsi con una media mensile 2006-2023 di 6 giorni. La pioggia cumulata è pari a 8.4 mm, a fronte di una media pluviometrica 2006-2022 in settembre di 75.7 mm, per cui l'anomalia è stata di -67.3 mm (-89%)

Parametro riferito al mese di Settembre 2023 durante il quale sono stati registrati 16 i giorni con temperature massime ≥ +30 °C (nuovo record mensile), da confrontarsi con una media mensile 2006-2023 pari a 7 giorni

Ad oggi si è verificato un solo superamento del I livello guardia (segnalato il 16/12/2022) e nessun superamento del II livello di guardia; ciò è stato segnalato in corrispondenza della stazione di Nave di Rosano, usata come riferimento per il monitoraggio dei rischi idrogeologici sul medesimo tratto fiorentino del fiume Arno

Q media giornaliera: 28,34 mc/s

Per l'anno 2022, considerando come riferimento la portata minima/media di 5 mc/s, il numero di giorni complessivo è pari a 31

Ad oggi non sono state attivate casse di laminazione

PROGETTO 26

Protezione di musei comunali e patrimonio culturale mobile in emergenza di Protezione Civile

Descrizione

Le azioni della Direzione Servizi Territoriali e Protezione Civile mirate alla conservazione dei beni artistici e del patrimonio culturale mobile in caso di eventi emergenziali si concentrano principalmente su due linee:

- La protezione dei musei comunali in emergenza di Protezione Civile, incentrata sulla protezione di musei o strutture di interesse culturale ubicate nel Centro Storico
- SalvArte | Sistema integrato fra Artigianato e Protezione Civile per la salvaguardia beni culturali, rivolto ad artigiani fiorentini reclutati tramite Confartigianato.

Tali azioni, oltre alla salvaguardia del patrimonio, hanno lo scopo di formare figure professionali sulla conservazione e, al contempo, di creare consapevolezza nelle istituzioni e nella cittadinanza, mettendo in sinergia patrimonio e comunità.

Per ulteriori approfondimenti consultare pagina 130 del Piano di Gestione del 2022.

Responsabilità

- La protezione dei musei comunali in emergenza di Protezione Civile: Comune Firenze, Servizio Protezione Civile, Servizio Musei Comunali, Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO, Servizio Protezione e Prevenzione

Altre realtà coinvolte:

Associazioni di Volontariato

- SalvArte - Sistema integrato fra Artigianato e Protezione Civile per la salvaguardia dei beni culturali: Comune di Firenze, Servizio Protezione Civile, Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO

Altre realtà coinvolte:

Confartigianato; Associazioni di volontariato

Arco temporale

Medio periodo

Risultati attesi

La protezione dei musei comunali in emergenza di Protezione Civile

- Protezione del patrimonio cittadino in caso di emergenza idrogeologica
- Definizione di politiche di tutela e di azioni da svolgere in caso di eventi calamitosi
- Rinnovo del bando di ricerca sponsor per l'acquisizione di paratie atte alla protezione dei musei in caso di alluvione.

SalvArte - Sistema integrato fra Artigianato e Protezione Civile per la salvaguardia beni culturali

- Realizzazione di una procedura d'intervento congiunta, finalizzata alla pianificazione partecipata e alla crescita della resilienza della popolazione
- Formazione specifica del personale e dei volontari
- Esercitazione congiunta per test della procedura
- Funzionamento del Comitato di Pilotaggio

Indicatori di Monitoraggio

Ultimi dati

N. dipendenti della Protezione Civile formati	12
N. di volontari formati	39
N. procedure condivise	1
N. esercitazioni effettuate	1

Stato di implementazione

Alcune emergenze di carattere sia nazionale che internazionale hanno impedito ad oggi di implementare ulteriormente il progetto; in particolare recenti criticità hanno visto attivamente impegnati gli Uffici della Protezione Civile della Regione Toscana per fronteggiare gli effetti negativi nelle zone colpite dagli eventi alluvionali.

Linee strategiche (cinque "c")

Criticità

Criteri, integrità e autenticità

Credibilità		Turismo di massa		I	●
Conservazione	●	Mobilità urbana e inquinamento		II	●
Capacity building	●	Esondazione fiume Arno	●	III	●
Comunicazione	●	Riduzione residenti		IV	●
Comunità	●	Conservazione monumenti	●	VI	●
				Integrità	●
				Autenticità	●

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

04	09	11	13
		11.4, 11.5	13.1, 13.3

PROGETTO 27

Firenze Città Circolare

Descrizione

Firenze Città Circolare raccoglie progetti di sostenibilità ed economia circolare. Nel Centro Storico di Firenze è previsto, per le torrette dei contenitori interrati, l'utilizzo di un sistema di Smart Control, attivabile attraverso chiavette elettroniche ed applicazioni per smartphone. Tale iniziativa, finalizzata al miglioramento della vivibilità del sito Patrimonio Mondiale, è rivolta a diverse tipologie di utenti compresi gli stessi turisti. Il progetto prevede pertanto anche la partecipazione attiva e consapevole della cittadinanza, munita di tutti gli strumenti e conoscenze utili a effettuare una raccolta differenziata corretta e sostenibile.

Per ulteriori approfondimenti consultare pagina 131 del Piano di Gestione del 2022.

Responsabilità

- Comune di Firenze (Direzione Cultura e Sport, Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO)
- Regione Toscana
- Segretariato Regionale della Toscana

Arco temporale

Medio periodo

Risultati attesi

- Miglioramento della quantità e qualità della raccolta differenziata all'interno del Comune di Firenze, adottando nuovi approcci
- All'interno del Centro Storico di Firenze:
- Istituzione di un sistema di isole interrate per diminuire il numero dei passaggi per la raccolta dei rifiuti
- Istituzione di cestoni dotati di un sistema di rilevazione del grado del "pieno" per razionalizzare la raccolta ed evitare passaggi inutili

Indicatori di Monitoraggio

Ultimi dati

N. installazioni (isole interrate) progettate	25
N. installazioni realizzate	4
Incremento percentuale di raccolta differenziata	2%

Stato di implementazione

Il Comune, insieme al gestore Alia Servizi Ambientali S.p.A., ha avviato la riorganizzazione del sistema di raccolta e gestione integrata dei rifiuti attraverso un nuovo Piano dei Rifiuti della città di Firenze. Quest'ultimo, superata la fase di progettazione, si sta sviluppando capillarmente in tutto il territorio. Il progetto è in continuo sviluppo e si prevede di estenderlo anche nelle aree del Centro Storico. A tal proposito per promuovere un turismo sostenibile, potenziare la raccolta differenziata e disincentivare l'abbandono dei rifiuti, il Comune di Firenze ha firmato il Protocollo d'intesa Sustainable waste management per la corretta gestione dei rifiuti delle strutture extra alberghiere, in collaborazione con Alia Servizi Ambientali S.p.A. e la società Airbnb s.p.a. Italy. Quest'ultima si impegna all'invio di comunicazione agli host con indicazione delle modalità di raccolta differenziata, corredata da brochure esplicativa redatta da Alia da esporre presso la struttura ricettiva. È prevista l'organizzazione di webinar, con la partecipazione del Comune di Firenze e Alia S.p.A., in cui vengono esposti gli obiettivi del progetto e le azioni da intraprendere; a ciò si associa la creazione e fornitura di un certificato di partecipazione al webinar per tutti gli host partecipanti (contrassegnato da fogliolina verde). Inoltre, il Comune ha promosso gli stessi obiettivi con Booking, mediante l'organizzazione di webinar con Alia per presentare le modalità di raccolta differenziata all'interno del Comune. Booking si impegnerà a spiegare alle strutture partecipanti le modalità di comunicazione ai relativi ospiti delle corrette pratiche di gestione dei rifiuti. Infine, scopo del team di lavoro preposto all'implementazione del progetto è infine quello di consentire alle strutture extra-alberghiere di guidare i turisti nella corretta gestione dei rifiuti attraverso il ricorso a molteplici strumenti (dai webinar al materiale informativo, anche sottoforma di messaggi automatici, all'app Aprilo utilizzabile in via temporanea anche da chi viene in vacanza).

Linee strategiche (cinque "c")

Credibilità	
Conservazione	
Capacity building	
Comunicazione	
Comunità	●

Criticità

Turismo di massa	
Mobilità urbana e inquinamento	●
Esondazione fiume Arno	
Riduzione residenti	
Conservazione monumenti	

Criteri, integrità e autenticità

I	
II	
III	
IV	
VI	
Integrità	
Autenticità	●

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

07	11	12	13
7.2, 7.3	11.7b	12.5, 12.8, 12.8b	13.3

PROGETTO 28

Piano del Verde

Descrizione

All'interno del Piano di Mandato del Sindaco 2019-2024, "Firenze verde ed ecosostenibile" rappresenta una strategia che opera secondo una duplice finalità: da un lato valorizzare i parchi urbani e le aree verdi migliorandone la fruizione, dall'altro promuovere un'economia circolare ed ecologica. Il verde urbano, costantemente riqualificato e valorizzato, dovrà pertanto legarsi sempre di più al verde metropolitano attraverso una migliore e maggiore accessibilità. Altri interventi invece, come la "forestazione urbana", la salvaguardia del sistema eco fluviale dell'Arno, la riqualificazione energetica degli edifici attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili e l'incremento della raccolta differenziata, consentiranno complessivamente l'efficienza energetica, la sicurezza e un maggiore benessere psicofisico dell'intera comunità.

Per ulteriori approfondimenti consultare pagina 132 del Piano di Gestione del 2022.

Responsabilità

- Direzione Ambiente, Comune di Firenze
- Università degli Studi di Firenze (Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali DAGRI e Dipartimento di Architettura DIDA) e collaborazioni con altri Enti e Associazioni quali: Società Toscana di Orticoltura, CNR, Accademia dei Georgofili, insieme ad una squadra di tecnici dell'Amministrazione Comunale (Direzione Ambiente, Direzione Urbanistica, Direzione Generale)

Arco temporale

Breve periodo

Risultati attesi

- Mappatura dell'isola di calore urbana per definire le azioni di contrasto
- Aggiornamento della mappatura del rischio arboreo
- Elaborazione di un censimento aggiornato degli spazi aperti urbani
- Definizione di un piano-progetto degli spazi aperti e delle infrastrutture verdi e blu

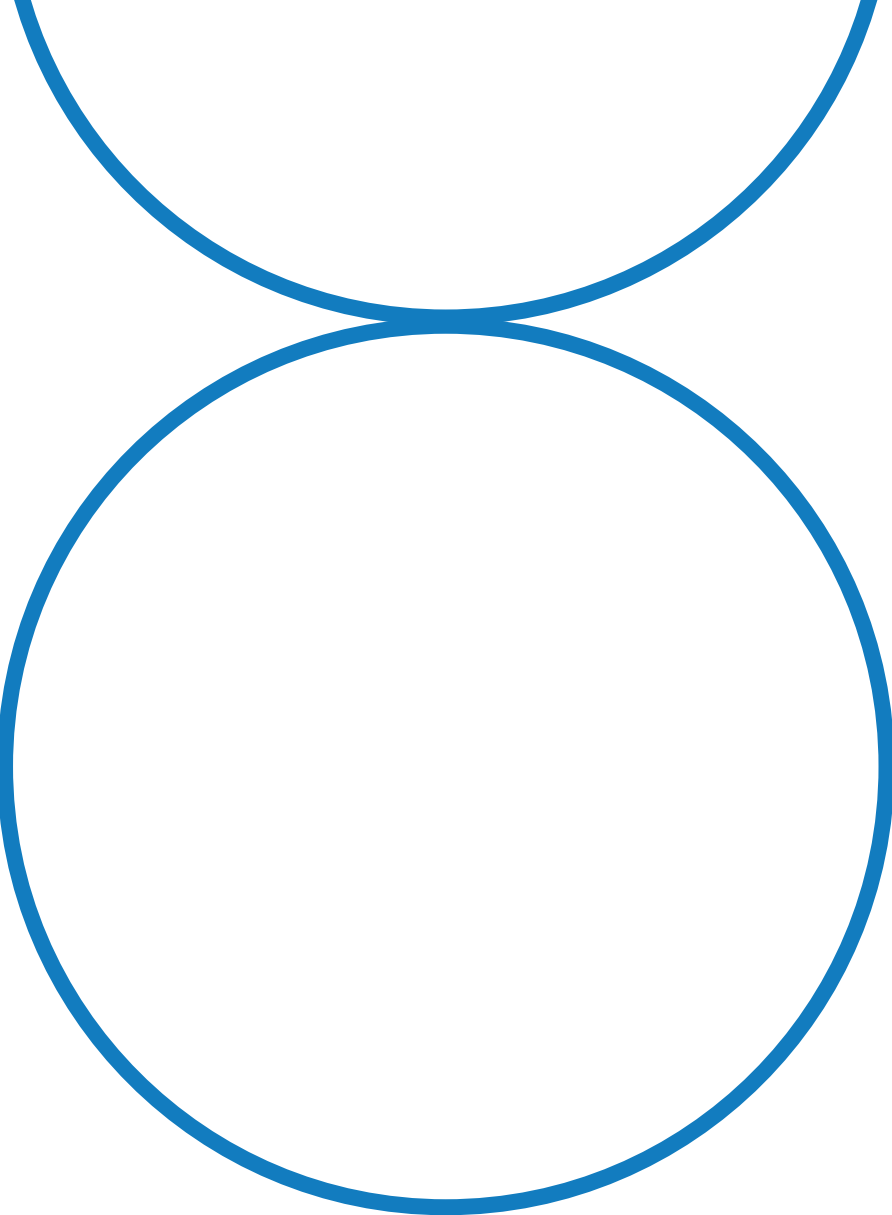
Indicatori di Monitoraggio

Ultimi dati

Esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico da particolato <10 Micro g/m3 e <2.5 Micro g/m3	Dai dati di popolazione e di concentrazione, entrambi aggiornati al 31 dicembre 2022 risultano: <ul style="list-style-type: none"> • PM 2,5: 12 µg/m3 / 37.494 residenti nell'area UNESCO • PM 10: 21 µg/m3/ 37.494 residenti nell'area UNESCO.
Spesa pubblica pro capite a protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici	TOTALE GENERALE DELLE SPESE per la Missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente": 113.455.112,50 € (rendiconto 2021)/Popolazione al 2021: 361.619 abitanti.
Percentuale media dell'area urbanizzata delle città che viene utilizzata come spazio pubblico, per sesso età e persone con disabilità	Non disponibile
Importo investito o numero di partnership pubblico-privato per le infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Aree verdi pubbliche in città 6.000.000 € • Forestazione urbana (nuove piantagioni e rinverdimento) 5.000.000 € (3.300.000 € + 1.700.000 €) • Giardini Pubblici 2.700.000 € • Risanamento acustico 300.000 € • Parco Florentia, recupero aree Argingrosso, Poderaccio, potenziamento funzionalità delle aree 3.925.000 €.
Mq di spazio verde/numero di abitanti	Totale verde a gestione comunale: 8.878.163 mq (dato aggiornato al 2021); popolazione al 2021: 361.619 abitanti > 8.878.163 mq / 361.619 abitanti = 24,6 mq/ab
Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite	Suolo consumato 2021 nel Comune di Firenze: 42.920.000 mq; residenti al 2021: 361.619 ab. > 42.920.000 mq/n abitanti = 118,68 mq/ab.
Verifica bilancio arboreo	74.239 alberi esistenti alla data del 31/12/2021.

Stato di implementazione

In corso.



Linee strategiche (cinque “c”)

Credibilità	
Conservazione	●
Capacity building	
Comunicazione	
Comunità	●

Criticità

Turismo di massa	●
Mobilità urbana e inquinamento	●
Esondazione fiume Arno	●
Riduzione residenti	●
Conservazione monumenti	●

Criteri, integrità e autenticità

I	●
II	●
III	●
IV	●
VI	●
Integrità	●
Autenticità	●

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

03	07	11	13	15
	7.2; 7.3	11.6, 11.7	13.1	15.9

PROGETTO 29

Progetti per la riduzione del rischio idrogeologico e alluvionale del fiume Arno

Descrizione

Il Centro Storico della città di Firenze è attraversato dal fiume Arno: l'alveo che vediamo oggi è l'esito di continue modifiche apportate nel corso dei secoli per la messa in sicurezza della città. Ad oggi, la gestione del corso fluviale è responsabilità dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, che si è dotata dal 2015 del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), all'interno del quale sono riportati gli studi idraulici sulla pericolosità e il rischio da alluvione e da cui derivano progettualità per la messa in sicurezza. In questo scenario gioca un ruolo fondamentale la fattiva collaborazione tra i diversi livelli istituzionali e amministrativi; tra i risultati della governance si annovera il "Patto per l'Arno" e la creazione del Contratto di Fiume (CdF), un accordo volontario rivolto alla tutela e valorizzazione del fiume Arno, promuovendo la stessa sinergia tra i soggetti responsabili della relativa gestione.

Per ulteriori approfondimenti consultare pagina 133 del Piano di Gestione del 2022.

Responsabilità

- Per il "Patto per l'Arno" è previsto un coordinamento tra enti ai fini della promozione dei Contratti di Fiume: Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale, ANBI e ANCI Toscana e dai Consorzi di Bonifica 2 Alto Valdarno, 3 Medio Valdarno e 4 Basso Valdarno
- Altre realtà coinvolte: 49 Comuni divisi per comprensori CB2/CB3/CB4

Arco temporale

Lungo periodo

Risultati attesi

Gli obiettivi sono connessi alla Direttiva Quadro sulle Acque (raggiungimento dell'obiettivo di qualità ambientale buono per tutti i corpi idrici del bacino/distretto) e alla Direttiva Alluvioni (gestione del rischio di alluvione):

- "Per un Arno pulito". Tale obiettivo interessa la tematica della tutela dei corpi idrici afferenti all'Arno e della corretta gestione delle risorse idriche
- "Per un Arno sicuro". Tale obiettivo interessa la tematica della salvaguardia dal rischio idraulico e dalla dinamica fluviale attraverso le politiche di riduzione della pericolosità e di gestione del rischio sul territorio
- "Per un Arno da vivere". Tale obiettivo interessa la tematica della fruibilità delle sponde e del fiume e della riqualificazione dell'ambiente fluviale
- "Per un Arno da promuovere". Tale obiettivo interessa la tematica della valorizzazione culturale, economica, sociale e turistica dell'ambiente fluviale, le possibili attività sul fiume dalla pesca alla navigabilità, la comunicazione e l'educazione ambientale
- Diffusione di una nuova cultura del fiume e degli aspetti ambientali ad esso legati
- Comunicazione dei contenuti dei Piani di Gestione del distretto (Piano di Gestione Acque - PGA e Piano di Gestione Rischio Alluvioni - PGRA) e impegno nel garantire forme di partecipazione dei cittadini ai processi pianificatori, sia in fase di predisposizione dei Piani che nella successiva fase di attuazione delle misure e degli interventi
- Promozione e sviluppo di progetti educativi legati alla valorizzazione del fiume, anche nell'ambito delle chiavi della città, estendendo tali progetti anche ad altre città della Toscana attraverso accordi con Anci Toscana

Indicatori di Monitoraggio

Ultimi dati

N. contratti di fiume attivati nell'ambito della cornice del Patto per l'Arno/ambito territoriali di riferimento	<p>Nel Medio Valdarno che è l'ambito in cui ricade la città di Firenze sono stati attivati al momento i seguenti CdF:</p> <ul style="list-style-type: none"> • verso un Contratto di Fiume per il T. Pesa: www.cdfpesa.it (attualmente attivo) • verso un Contratto di Fiume per il T. Ombrone Pistoiese: www.cdfombrone.it (attualmente sospeso) • verso Un patto per l'Arno - "Rinascimento d'Arno"- Contratto di Fiume del Medio Valdarno: https://unpattoperlarno (attualmente attivo) • Contratto di Fiume Elsa (promosso e coordinati dai Comuni della Valdelsa - sottoscritto a Maggio 2023).
N. Comuni aderenti al Manifesto d'intenti del Patto per l'Arno/totale Comuni rivieraschi	Nel Medio Valdarno sono n. 11 i Comuni rivieraschi (Bagno a Ripoli, Carmignano, Campi Bisenzio, Empoli, Fiesole, Firenze, Lastra a Signa, Montelupo Fiorentino, Pontassieve, Scandicci e Signa) e tutti hanno fatto delibera di adesione al Manifesto. d'Intenti. Il numero totale di Comuni aderenti al Patto è 50 su tutta l'asta e comprende anche Comuni non direttamente rivieraschi ma afferenti a singoli sottobacini ricadenti nel bacino dell'Arno. A Dicembre 2022 è stato sottoscritto il primo contratto di fiume dell'Alto Valdarno (zona Alto Casentino) "Abbraccio d'Arno".
N. associazioni coinvolte	30
N. tavoli tematici organizzati	Almeno 4
N. riunioni svolte	Più di 10
N. scuole coinvolte su territorio toscano/distrettuale	18 scuole a Firenze e 7 a Lucca (progetto educativo nell'ambito delle Chiavi della città del comune di Firenze "Un fiume per amico"). Tale progetto è stato esteso anche ad altre parti della Toscana (bacino Serchio). In totale 42 classi. Il Progetto è stato inserito nelle "Chiavi della città" anche per l'a.s. 2023/2024.

Stato di implementazione

Alcuni importanti interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e alluvionale del Fiume Arno sono già stati realizzati sia a monte che a valle della città di Firenze. Altre importanti opere già finanziate con fondi europei nazionali e regionali (anche nell'ambito del PNRR), sono attualmente in corso di progettazione e di realizzazione e saranno concluse nei prossimi anni. La competenza sull'attuazione degli interventi in materia di rischio idrogeologico è, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, del Presidente della Regione Toscana, in qualità di Commissario di Governo. Per gli aspetti legati alla siccità e agli effetti dei cambiamenti climatici sulle risorse idriche è stato nominato un Commissario nazionale previsto dal DL 39/2023 ed è attivo un Osservatorio distrettuale permanente sugli utilizzi idrici, incardinato presso l'Autorità di Bacino al quale partecipano tutti gli enti con competenze in materia di gestione delle risorse idriche (ad es. regione, gestori s.i.i., gestori dighe ecc.).

Linee strategiche (cinque "c")

Credibilità	
Conservazione	●
Capacity building	●
Comunicazione	
Comunità	●

Criticità

Turismo di massa	
Mobilità urbana e inquinamento	
Esondazione fiume Arno	●
Riduzione residenti	
Conservazione monumenti	●

Criteri, integrità e autenticità

I	●
II	●
III	●
IV	●
VI	●
Integrità	●
Autenticità	●

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

04	06	08	11	13
4.7	6.3, 6.5 8.9	11.4;	13.1; 13.3,	
		11.7	13b	

MACRO AREA 6

SISTEMA DELLA MOBILITÀ

La Macro Area 6 è stata sviluppata attorno alle raccomandazioni della Missione Consultiva UNESCO/ICOMOS del 2017 in merito agli interventi sulla mobilità urbana sostenibile che ricadono all'interno del Comune di Firenze. Il Centro Storico, in particolare, vede la presenza di lavoratori, studenti e city users provenienti dalle zone periferiche e dai Comuni limitrofi che, assieme ai residenti, utilizzano quotidianamente i percorsi carrabili, impattando in modo significativo sul traffico urbano, congestionando la rete viaria per il grande numero di veicoli in circolazione, contribuendo al conseguente innalzamento del tasso di inquinamento all'interno della Core Zone. Di conseguenza l'equilibrio tra residenza, funzioni economiche e conservazione del sito richiede un impegno costante e attento, motivo per il quale l'Amministrazione continua a favorire il trasporto pubblico, l'uso di veicoli elettrici, del bike sharing e del car sharing, a incentivare l'utilizzo di minibus elettrici ed ecodiesel, a implementare la costruzione di nuove piste ciclabili e parcheggi, ad ampliare il sistema tramviario, le aree pedonali, le Zone 30 e infine le Zone a Traffico Limitato.

A supporto di queste progettazioni la Città Metropolitana di Firenze si è già dotata di un documento strategico: il Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS), grazie al quale rendere più efficiente il sistema complessivo dei trasporti.

L'efficientamento della mobilità urbana, tuttavia, non passa esclusivamente dall'incremento dei mezzi di trasporto pubblici; un altro obiettivo generale è infatti quello di consentire spostamenti diversificati e più agevoli attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche, per permettere una migliore fruizione della città da parte delle persone con capacità motorie ridotte. Anche la messa in sicurezza dei percorsi pedonali e ciclabili rappresenta una strategia utile e necessaria per creare alternative efficaci, e incoraggiare la popolazione ad abbandonare l'utilizzo della macchina privata in favore di mezzi più sostenibili.

L'accessibilità infine è da intendersi anche sul lato economico, incentivando ad esempio l'uso dei mezzi di trasporto pubblico mediante l'uso di abbonamenti, con agevolazioni rivolte a specifiche categorie di utenti come gli studenti, o coloro che rientrano in determinate soglie di reddito o fasce d'età.

L'Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile numero 12, 13 e 15, si propone di individuare alcune azioni di auspicabile implementazione per ridurre il rischio derivante dall'inquinamento urbano e mitigare a sua volta le conseguenze dovute ai cambiamenti climatici, identificando nel Site Manager una figura di coordinamento capace di stimolare gli uffici pubblici, i proprietari privati e gli altri portatori di interesse ad assumere comportamenti responsabili e corretti.

Il Manifesto sulla Sostenibilità del Centro Storico di Firenze Patrimonio Mondiale, che ha preso a modello l'Edinburgh World Heritage Climate Emergency, individua gli obiettivi e le linee d'azione utili a guidare lo sviluppo sostenibile della città.

Obiettivi generali descritti nel Piano di Gestione del Centro Storico di Firenze

- Migliorare l'accessibilità e la fruizione del sito da parte dei pedoni, attraverso interventi di miglioramento della pavimentazione e della pedonalizzazione
- Diminuire sempre di più il traffico veicolare privato su gomma all'interno del sito, ideando e identificando nuove strategie di mobilità sostenibile
- Incentivare l'uso della mobilità dolce (bike sharing) e rafforzare il sistema di piste ciclabili
- Potenziare la rete di trasporto pubblico (tramvia, linee protette di autobus) e la mobilità alternativa/elettrica
- Raggiungere con facilità tutto il sistema del patrimonio culturale e naturale del territorio attraverso un efficace sistema di mobilità integrata

Parametri di valutazione di efficacia

Dati

Aree pedonali (mq)

411.422 mq

Estensione della rete
delle piste ciclabili

112,7 km
(parametro relativo sia alla Core Zone che alla Buffer Zone del sito)

N. taxi completamente elettrici /N. totale taxi

76/770

N. parcheggi scambiatori

8

Estensione delle linee tramviarie (km)

Al 30/04/2023: 16.8 km

N. utilizzatori della tramvia

Anno 2022: 30.406.823
Gennaio-Aprile 2023: 10.665.790

PROGETTO 30

Infrastrutture e mobilità sostenibili per il Centro Storico

Descrizione

La strategia per la mobilità sostenibile si declina in una serie di interventi che interessano sia la Core Zone che la Buffer Zone del sito Patrimonio Mondiale, raggruppabili sotto i seguenti titoli:

- Tramvia: ampliamento della rete infrastrutturale esistente
- Logistica urbana: interventi basati su nuove soluzioni tecnologiche e organizzative, con l'obiettivo di ridurre il livello di congestione delle aree interessate, e aumentare la qualità della vita e il decoro urbano
- Sharing mobility: ampliamento dei sistemi di mobilità condivisa nel tentativo di favorire la riduzione del tasso di inquinamento attraverso un maggiore utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale
- Sistema Integrato di Accessibilità: interventi che puntano a migliorare l'accessibilità del Centro Storico per tutte le categorie di utenza e in particolar modo per quelle più deboli e per i city users (miglioramento del sistema del TPL su gomma, incentivazione della mobilità dolce, eliminazione delle barriere architettoniche e individuazione di aree di sosta sotterranea).

Per ulteriori approfondimenti consultare pagina 138 del Piano di Gestione del 2022.

Responsabilità

- Comune di Firenze
- Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili
- Regione Toscana
- Città Metropolitana di Firenze

Arco temporale

Lungo periodo

Risultati attesi

- Miglioramento dell'attrattività del trasporto collettivo, del trasporto condiviso e del trasporto ciclopedonale
- Sostenibilità socioeconomica
- Riduzione della congestione stradale e della sosta irregolare, promuovendo l'introduzione di mezzi a basso impatto inquinante
- Efficientamento della logistica urbana, miglioramento delle performance energetiche e ambientali del parco veicolare passeggeri e merci
- Assicurazione di condizioni di accessibilità alle persone con mobilità ridotta, alle persone a basso reddito e alle persone anziane
- Miglioramento della sicurezza della circolazione veicolare, dei pedoni e ciclisti
- Aumento delle alternative di scelta modale per i cittadini

Indicatori di Monitoraggio

Ultimi dati

N. veicoli commerciali sostenibili (cargo bike, elettrico, idrogeno) attivi in ZTL /kmq totale di ZTL*ora	Dal 1/1 al 17/10/2023: 127
Mq di aree di verde, pedonali, zone 30 per abitante	<ul style="list-style-type: none"> • Aree verdi mq/ab: 10,6 • Aree pedonali mq/ab: 7,14 • Zone 30 mq/ab: 15,99 Dati desunti sulla base della popolazione residente al 31/12/22 e dei mq in essere a Ottobre 2023.
Riduzione tasso di motorizzazione (numero di auto/ popolazione residente)	Al 31/12/2022: 0,26
Utilizzazione del TPL (Utilizzazione del TPL)	Dato relativo al 2022, stimato: 9.887.133
N. utenti della tramvia	Dal 01/01/2023 al 31/10/2023 è pari a 28.490.108
Riduzione del traffico privato, % utenti che hanno abbandonato il mezzo privato a favore dell'infrastruttura tramviaria	Al 30/04/2023: 23%
Incremento % del numero di veicoli elettrici utilizzati nella distribuzione delle merci nell'area	+32,3% rispetto al 2022
Realizzazione delle sistemazioni urbane connesse all'esecuzione delle linee tramviarie come occasione di riqualificazione urbana (strade, piazze, piste ciclabili, aree verdi)	Al 30/06/2022: 33%
N. di posti / km offerti su infrastrutture	Dal 01/01/2023 al 31/10/2023 è pari a 547.392.412
N. utenti iscritti ai servizi di sharing	Al 30/06/2023, dato relativo a tutto il Comune: 972.000
N. interventi di rimozione barriere architettoniche	Al 31/12/22: 162

Stato di implementazione

Per quanto concerne la rete tramviaria, è in fase di realizzazione la Variante "Alternativa al Centro Storico" - Lotto 2 (che rappresenta un'estensione della Linea 2), ricadendo per la quasi totalità all'interno della Core Zone del sito UNESCO; a ciò, si aggiunge la redazione del progetto definitivo per la Linea 3.2.1. Inoltre, sono in corso di approvazione ulteriori progetti che ricadono all'interno del Buffer Zone, e che sono costituiti sia dalla Linea 3.2.2 (con un'estensione di circa 6,1 km e 15 fermate previste), che dalle Linee 2.2 e 4 (identificate come parti integranti di un sistema intercomunale, destinate a collegare il Comune di Firenze con i Comuni di Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino). Alla base del potenziamento del TPL, grazie ai fondi del PON Metro, 12 nuovi bus elettrici ad allestimento urbano per il Centro e, grazie al PNRR, altri 70 nuovi bus elettrici contribuiranno all'obiettivo di impatto zero dei mezzi, a vantaggio sia dell'utenza che della qualità dell'aria (con una riduzione importante delle emissioni di CO₂, PM₁₀ e ossidi di azoto), perseguendo il cammino verso l'elettrificazione che vede anche presenti nel territorio comunale oltre 400 punti di ricarica multi-vendor per i veicoli elettrici privati. Infine, con un'estensione di oltre 110 km della rete di piste ciclabili urbana, gli interventi realizzati e tuttora in corso d'opera hanno permesso di creare un sistema di collegamenti continuo e capillare, integrato con le altre forme di mobilità (come il TPL) ma anche con gli itinerari esistenti e in realizzazione, anche di natura metropolitana.

Linee strategiche (cinque "c")

Credibilità	
Conservazione	
Capacity building	
Comunicazione	
Comunità	●

Criticità

Turismo di massa	●
Mobilità urbana e inquinamento	●
Esondazione fiume Arno	
Riduzione residenti	●
Conservazione monumenti	

Criteri, integrità e autenticità

I	
II	
III	
IV	
VI	
Integrità	
Autenticità	●

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

01	03	07	09	10	11	12	13
1.4	3.6	7.1, 7.2 7.3, 7b	9.1		11.2, 11.6	12.8	13.3

1.6 Nuove sfide per la gestione del Centro Storico di Firenze

Similmente ad altri modelli gestionali attuati per la salvaguardia e valorizzazione di siti Patrimonio Mondiale, anche per il Centro Storico di Firenze, i cui valori identitari sono costantemente influenzati da mutamenti e fattori esogeni, risulta fondamentale monitorare regolarmente l'efficacia delle loro possibili soluzioni o potenziamenti tradotti in vere e proprie proposte progettuali; da ciò scaturisce l'importanza di analizzare l'andamento complessivo delle attività descritte nel PdA, segnalando tempestivamente le eventuali problematiche emerse in corso d'opera e permettendo di intraprendere nel contempo le azioni correttive che si ritengano opportune per il conseguimento delle rispettive finalità, o di evidenziare i motivi del loro mancato raggiungimento.

La necessità di misurare le performance dei progetti strategici ha quindi comportato la predisposizione di un sistema di monitoraggio, identificato come step fondamentale per la valutazione dello stesso modello gestionale adottato per il sito Patrimonio Mondiale. Ciò che è stato finora illustrato rappresenta quindi l'insieme degli esiti prodotti e dei risultati raggiunti dall'implementazione di un processo avente come riferimenti le attuali procedure e forme di controllo previste dall'UNESCO, rivolto anche verso due principali ambiti d'interesse: la valutazione dell'efficacia ed efficienza delle strategie previste e quella relativa all'incidenza dei rispettivi impatti nel medio-lungo periodo per ciascuna Macro Area di appartenenza.

Premettendo che un qualunque sistema di monitoraggio debba inoltre adottare un approccio multidimensionale (basandosi su criteri di valutazione non solo quantitativi ma anche qualitativi), il principale aspetto su cui bisogna focalizzare l'attenzione è la scelta oculata e ponderata degli indicatori che, costruiti ad hoc per ciascun progetto, si identificano con il vero oggetto di misurazione, grazie ai quali valutare gli obiettivi progressivamente raggiunti e i risultati attesi.

I risultati emersi, tuttavia, riportano un quadro confortante. Complessivamente durante lo svolgimento del Monitoraggio si è riscontrato che:

- la maggior parte dei progetti risulta tuttora in essere, registrando progressi sostanziali
- alcuni progetti sono attualmente fermi, ma prevedono una futura fase di riavvio (es. Protezione dei Musei Comunali e patrimonio culturale mobile in emergenza di Protezione Civile)
- alcuni progetti sono nella loro fase iniziale (es. Firenze e l'eredità culturale del patrimonio religioso).

In ultima analisi, le soluzioni adottate nell'ambito di un sistema

“informatizzato” di monitoraggio (concretizzatosi mediante la creazione di vere e proprie dashboard), si sono rivelate particolarmente proficue per la corretta interpretazione e gestione dei dati, destinati a loro volta a costituire una robusta base di conoscenze grazie alle quali ottimizzare le future strategie di gestione del sito.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- F. Badia, *Monitoraggio e controllo della gestione dei siti UNESCO. Il piano di gestione come opportunità mancata?*. In: *Tafter Journal - Esperienze e strumenti per cultura e territori* (n. 52), 2012
- C. Francini, *Monitorare il Piano di Gestione di un sito Patrimonio Mondiale. L'esperienza di Firenze*. In: *La Convenzione sul patrimonio mondiale compie 50 anni (1972-2022). La tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio dell'umanità e le prospettive future per la gestione dei siti UNESCO*, quaderno degli Atti (Roma, 13 Settembre 2022), a cura di L. Papi, F. Colosi, Cnr Edizioni, p. 57
- L. R. Scuto, V. Ippolito, *Monitorare il Piano di Gestione di un bene Patrimonio Mondiale. Il caso del Centro Storico di Firenze*, in *RA Restauro Archeologico "1972/2022 World Heritage in transition"*, VOL. 2, Università degli Studi di Firenze, FUP 2022
- UFFICIO UNESCO DEL COMUNE DI FIRENZE, *Il Monitoraggio e Aggiornamento del Piano di Gestione Del Centro Storico di Firenze*, a cura di C. Francini, Firenze 2008. <https://www.firenzepatrimoniomondiale.it/monitoraggio-del-piano-di-gestione/>
- UFFICIO UNESCO DEL COMUNE DI FIRENZE, *Il Piano di Gestione del Centro Storico di Firenze- Patrimonio Mondiale UNESCO*, a cura di C. Francini, Firenze 2016. <https://www.firenzepatrimoniomondiale.it/wp-content/uploads/2022/04/PDG-2016-Centro-Storico-di-Firenze.pdf>
- UFFICIO UNESCO DEL COMUNE DI FIRENZE, *Monitoraggio del Piano di Gestione del Centro Storico di Firenze-Patrimonio Mondiale UNESCO*, a cura di C. Francini e C. Bocchio, Firenze 2018. <https://www.firenzepatrimoniomondiale.it/wp-content/uploads/2022/04/Monitoraggio-2018-low.pdf>
- UFFICIO FIRENZE PATRIMONIO MONDIALE E RAPPORTI CON UNESCO, *Il Piano di Gestione del Centro Storico di Firenze - Patrimonio Mondiale UNESCO*, a cura di C. Francini, Firenze 2022. <https://www.firenzepatrimoniomondiale.it/il-piano-di-gestione-2021-2022-e-piani-di-gestione-precedenti/>
- UNESCO, ICCROM, ICOMOS e IUCN, *Managing Cultural World Heritage*, UNESCO, Parigi 2013
- UNESCO, ICCROM, ICOMOS e IUCN, *Enhancing Our Heritage Toolkit 2.0. Assessing Management Effectiveness of World Heritage Properties and Other Heritage Places*, Parigi 2023
- UNESCO WORLD HERITAGE COMMITTEE, *Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention*, UNESCO, Parigi 2021
- UNESCO WORLD HERITAGE CENTRE, *Monitoring the implementation of the World Heritage Management and Action Plan in the Historic Centre of Florence (Italy)*, n.d. <https://whc.unesco.org/en/canopy/florence-monitoring/>



FIRENZE
PATRIMONIO
MONDIALE



9 788833 382180